PLAYBOY

IL PIACERE DI VIVERE DA UOMO

numero 6 · € 3,00

100 GIORNI CON OBAMA

RIUSCIRÀ A MANTENERE DAVVERO LE SUE PROMESSE L'UOMO CHE VUOLE CAMBIARE LA STORIA?

GREATEST HITS

IL MEGLIO DI 55 ANNI DI INTERVISTE SULLE PAGINE DI PLAYBOY

PLAYBOY INTERVISTA...

EROS RAMAZZOTTI

COME È CAMBIATO IL CANTANTE ITALIANO PIÙ FAMOSO AL MONDO

PLAYBOY TOP

LE DONNE PIÙ BELLE DEL MONDO COME NON LE AVETE MAI VISTE

PAMELA ANDERSON
CINDY CRAWFORD
RACHEL HUNTER
STEPHANIE SEYMOUR

Martina Stella

Trattenete il respiro e tuffatevi nell'assoluto...

LA BIONDA SIRENA DEL CINEMA ITALIANO SI METTE A NUDO!

www.playboy.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Milano

90006>
9 771125 667003

Audi R8 5.2 FSI quattro R tronic (386 kW/525 CV).
Consumo urbano/extraurbano/combinato: 20,7/9,6/13,7. Emissioni CO_2: 327.

www.audi.it

100 anni
All'avanguardia della tecnica
Audi Credit finanzia la vostra Audi. Audi raccomanda Castrol
078ET 09
Audi

STARRING JESSICA ALBA
CAMPARI

NON C'È

ORANGE

SENZA CAMPARI.

1/4 Campari
3/4 Spremuta d'arancia

Versare gli ingredienti in un bicchiere colmo di ghiaccio.
Guarnire con una fetta d'arancia e servire.

CAMPARI®
red passion

BEVI CAMPARI RESPONSABILMENTE

WWW.CAMPARI.COM

shop diesel.com

DIESEL

www.pepejeans.com Via Corso Europa 18 - Milano Tel. 800 786 702

Pepe Jeans®
LONDON

MUSEUM

DESIDERANTES MELIOREM PATRIAM

museumtheoriginal.com - with mobile: **museumtheoriginal.mobi**

© 2009 JosephRossi.com

WWW.CHRONOTECH.COM

GLOBAL WATCH INDUSTRIES SPA - 02 36599924 - INFO@GLOBALWATCHINDUSTRIES.COM

SHOCK YOUR TIME

ARMANDO TESTA

ChronoTech

PRISMA BIG BEN, VETRO PRISMATICO

L' autocelebrazione non è certo nelle mie corde. Trovo ci sia sempre qualcosa di "non elegante" nel tessere le proprie lodi. Però in questo caso è diverso, il riconoscimento ufficiale arriva dalla *Press & Outdoor Key Award 2009* che ha premiato la nostra campagna "Playboy is Back" come migliore affissione dell'anno.

Ma oltre l'enorme soddisfazione, questa vittoria mi riempie di orgoglio, perché la campagna genialmente creata dalla Armando Testa sintetizza alla perfezione le regole fondamentali di Playboy, ovvero il coraggio di sorprendere con le idee, di osare anche in modo un po' sfrontato, ma sempre con ironia e nei limiti del gusto. Questa è la filosofia che da sempre accompagna il marchio Playboy rendendolo una costante in mezzo secolo di storia. E questa capacità di riuscire a cristallizzare il tempo rappresenta qualcosa di veramente unico.

Siamo sempre così presi a combattere con le piccole cose della vita, che spesso capita di perdere di vista il bene più importante nella nostra esistenza, ovvero il tempo. Diamo spesso per scontato il suo fluire tanto da non renderci conto del valore di ogni suo attimo… e non pensiate che mi stia riferendo a valori metafisici (lontani anni luce dalla mia persona), ma a un greve valore reale. Lo investiamo nel lavoro, nel tempo libero, spesso lo sprechiamo senza renderci conto che è l'unica cosa che dalla vita non potremo più avere indietro. Possiamo organizzarlo, cercare di ingannarlo, ma mai riusciremo a fermarlo, se non attraverso qualche cosa in grado di durare, imperterrita e insensibile al passaggio degli anni… come la testa di un certo coniglietto che da 55 anni ci ispira a vivere la vita nel modo migliore, gioendo di ogni suo attimo ed esortandoci a essere spavaldi e coraggiosi nell'aggredire il tempo che passa.

WWW.CHRONOTECH.COM

GLOBAL WATCH INDUSTRIES SPA - 02 3000884 - INFO@GLOBALWATCHINDUSTRIES.COM

SHOCK YOUR TIME

ARMANDO TESTA

ChronoTech

ACTIVE, CASSA IN ACCIAIO, MOVIMENTO CHRONO

La Gelosia

CHI **HA TALMENTE** TANTA PAURA DEL **TRADIMENTO** DEL PROPRIO PARTNER DA NON INNAMORARSI. CHI, NEL POSSIBILE TRADIMENTO, VEDE UN'OCCASIONE DI **ECCITAZIONE.** VIAGGIO AL CENTRO DI UNO DEI **SENTIMENTI** PIÙ COMUNI DELLA COPPIA. CHE TUTTI, IN UN MODO O NELL'ALTRO, PROVIAMO

«Che cos'è la gelosia?».

«La paura che qualcuno ti porti via chi ami, o che lui ti tradisca. Un sentimento che genera odio per il ladro e odio per chi si fa portare via. La gelosia è il punto in cui l'amore diventa aggressività, lo spazio tormentoso che avvelena il desiderio. Però molti scrittori francesi, e soprattutto Renè Girard, dicono che l'amore è fatto tutto di gelosia, è solo il desiderio parossistico di una persona di un altro. E che, perciò, dura solo finché c'è un rivale e svanisce quando costui scompare».

«Tu sei d'accordo con questa tesi?».

«No, è sbagliata. Non ci innamoriamo di qualcuno perché è di un altro, ma perché, col suo comportamento, con i suoi sentimenti, con i suoi valori, con la vita che ha vissuto, con il suo slancio, con il piacere che ci dà, ci consente di realizzare i nostri desideri più profondi, anche quelli proibiti, di colmare i vuoti della nostra anima, sviluppare le nostre potenzialità».

«Ma io ho conosciuto delle persone innamorate che erano gelosissime!».

«Certo, quando il loro amato gli preferiva un altro».

«No, parlo di persone innamorate che hanno il terrore di venir tradite».

«Vuol dire che non sono riamate. Quando due innamorati si amano veramente, se uno di loro ha uno spunto di gelosia, l'altro lo rassicura subito».

«Per te l'innamoramento è un'esperienza molto profonda vero?».

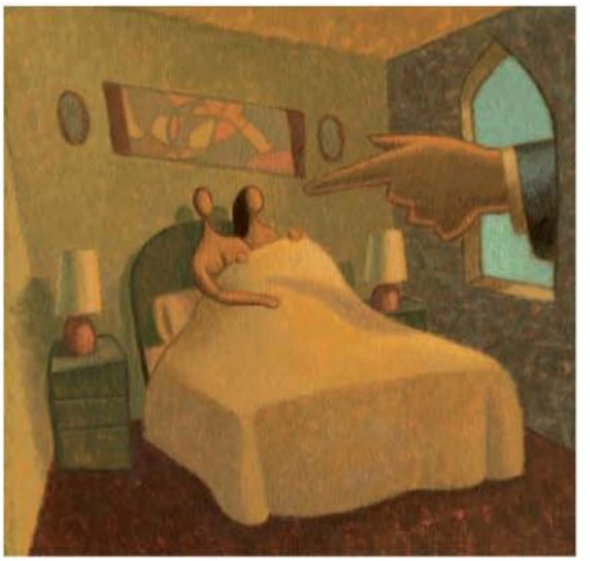
«È molto di più di un sentimento. Due persone innamorate fondono le loro vite, si raccontano tutto, si confidano tutto».

«E devono raccontarsi gli amori passati?».

«Certo, è indispensabile».

«E non scatenano la gelosia?».

«No, se lo fanno durante quello che io chiamo lo stato nascente. Perché in questa particolare fase dell'amore, raccontandoci le nostre esperienze passate sciogliamo i vecchi legami. Capiamo che gli amori del passato sono stati solo delle tappe per arrivare all'unico vero amore, quello che stiamo vivendo ora. E del passato non ci importa più nulla. Nel racconto *La Signora col cagnolino* di Cechov, a Jalta un uomo ha un'avventura con una signora. Poi si sente spinto a cercarla di nuovo, la trova a Mosca, si innamora, si innamorano. E Cechov scrive: "Essi si perdonavano a vicenda ciò di cui si vergognavano nel loro passato, si perdonavano tutto nel presente e sentivano che quell'amore li aveva mutati entrambi"».



«Ma io so che ci sono persone molto gelose del passato di chi amano».

«Perché non si sono raccontate la loro vita nella fase dello stato nascente. È successo a un mio amico che si è innamorato di una donna che conosceva da tempo e che, molti anni prima che lui si innamorasse, gli aveva raccontato la sua vita amorosa con linguaggio libero e scanzonato. Quei racconti e quelle immagini sono rimaste inchiodate nella sua mente e quando si è innamorato non ha più potuto scacciarle. Le ha accettate solo quando è stato certo che per lei non contavano più nulla e che amava perdutamente solo lui».

«Ci sono persone più gelose di altre?».

«Sì, quelle che sono state deluse e hanno paura di venire tradite. Alcune hanno tanta paura che, se non sono assolutamente sicure delle fedeltà del loro partner, non si innamorano. Ci sono uomini che si innamorano solo di donne bruttine perché hanno paura che quelle belle possano tradirli».

«Ma vi sono altri in cui la gelosia agisce da eccitante, da afrodisiaco».

«Sì, costoro per tenerli devi farli ingelosire».

«Sono più gelosi gli uomini o le donne?».

«Nella stessa misura, ma le donne sanno nasconderla meglio. Una donna sa amare a lungo un uomo sposato o che ha altre donne restando silenziosa e paziente finché non riesce a conquistarlo. Poi lo considera un suo possesso e diventa gelosissima».

«E gli uomini?».

«Gli uomini danno più importanza al sesso, l'importante è che la donna faccia l'amore con loro».

«Anche quando sono innamorati?».

«Allora esigono che lo faccia esclusivamente con loro, la vogliono tutta per sé».

«Come le donne».

«Di più». ■

Getty Images

[Sommario] 06/09

IN COPERTINA:
Martina Stella
Fotografata da Alex Infascelli
Trattamenti Biotherm:
Bio-Effet Fiale.
Make Up Dior:
viso Diorskin Nude Fond de Teint Fluide,
occhi Diorshow Iconic Extreme
Waterproof,
labbra Rouge Dior Rose Hollywood.

GLOBAL LIFESTYLE

23 NOTIZIE DAL MONDO
UNGHERIA: LA BELLEZZA arriva dall'est.
Vi presentiamo l'energia che ci salverà da gas e petrolio.
Dischi in vinile: un libro raccoglie i più belli della storia.
Pitti immagine, ecco l'uomo che verrà. La leggenda di Al Pacino. Le 10 regole per conquistare Youma Diakite.
1980: mentre in italia esplode lo scandalo del calcio scommesse, in Usa è eletto Presidente Ronald Reagan.

PENSIERI E PAROLE

15 **FRANCESCO ALBERONI**
La Gelosia

24 **FRANCESCO BARDARO GRELLA**
Canzoni e privilegi

28 **SABRINA NOBILE**
Alla ricerca della felicità

36 **DAVIDE OLDANI**
Gira gira il gusto

48 **MATTIA BOSCHETTI**
Che Can-Cannes di presenze!

50 **MASSIMO CIRRI**
La terra dei papi

Tutti iNQ lusi.

Scopri INQ[1], il primo Social Mobile

con Facebook, Skype, Windows Live Messenger integrati
e accesso veloce a Google e YouTube.
Per essere sempre online con i tuoi amici.
E Internet è INQluso sul tuo INQ[1] per tutto il 2009!

Google e YouTube sono marchi di proprietà di Google Inc.

A partire da **0€** con Scegli 3 New
o in acquisto con una Ricaricabile.

3 Store | www.tre.it 199 100 700

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/07/2009. INTERNET: 3 GB/MESE DI TRAFFICO SOTTO COPERTURA 3 PER TUTTI I SERVIZI DISPONIBILI SU INQ[1], 600 MIN/GIORNO DI CHIAMATE SKYPE E CHAT ILLIMITATA CON WINDOWS LIVE MESSENGER E SKYPE. INQ[1] IN COMODATO D'USO A 0€ CON SCEGLI 3 NEW E RICARICA MENSILE DA 10€. PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO/RID, IMPEGNO DI 24 MESI, IN CASO DI CESSAZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO CORRISPETTIVO IN ACCORDO ALLE PREVISIONI DEL REGOLAMENTO. INQ[1] A 99€ IN ACQUISTO. INQ[1] FUNZIONA SOLO CON USIM 3. PER INFO SU COPERTURA, CONDIZIONI E COSTI EXTRASOGLIA WWW.TRE.IT O I 3 STORE.

[Sommario] 06/09

PERSONE E STORIE

60 **GREATEST HITS**
Il meglio delle interviste che Playboy ha realizzato in 55 anni

80 **BARACK OBAMA**
I miei primi cento giorni... Viaggio nei suoi primi tre mesi di presidenza

108 **BENVENUTI NEL MEDIOEVO**
Noi la aborriamo. Ma la tortura in molti Paesi è ancora realtà

114 **COME TI MANDO AL TAPPETO GEORGE W.**
A collquio con il premio Pulitzer Charlie Savage

124 **SYMPATHY FOR THE DEVIL**
Il racconto di Playboy

126 **FRANZ FERDINAND**
Al gruppo sensazione piace mettersi in gioco

146 **IL LUSSO DOPO LA TEMPESTA**
Il lusso cambia pelle e diventa più intimista e consapevole

EROS RAMAZZOTTI
IL CANTANTE ITALIANO PIÙ FAMOSO DEL MONDO CI PARLA DI SENTIMENTI, AMORE, AMICIZIA E DI COME NASCONO ALCUNE DELLE SUE PIÙ BELLE CANZONI. 100

150 **FELIPE MASSA**
Quella volta che Senna mi ha rifiutato un autografo

LE DONNE DI PLAYBOY

68 **MARTINA STELLA**
Alex Infascelli ci svela i suoi lati più segreti

88 **GLORIA PATRIZI**
Sensibile, elegante. Ma provate a contraddire la nostra Playmate!

154 **INDIMENTICABILI**
Ecco a voi... alcune bellezze che hanno fatto la storia

A PROPOSITO DI...

118 **FOTOGRAFIA**
2009 World Press Photo

132 **MODA**
Nati con la camicia

162 **PORTFOLIO**
Le donne di Guido Argentini

166 **MOTORI**
Bellezza ed eleganza... a cielo aperto

173 **PLAYLIST**
A giugno vi presentiamo l'uomo d'affari in viaggio per lavoro

188 **ARTE**
L'arte vietata ai minori

189 **CINEMA**
We love rock and roll!

190 **MUSICA**
Radiografia di un successo

191 **LIBRI**
Dal blog al caso letterario

www.albertoguardiani.it mod. TOKI
Alberto Guardiani
SPORT

Playboy.it

IL PIACERE DI VIVERE DA UOMO **CONTINUA ONLINE.**
QUESTO MESE SU PLAYBOY.IT

Cyberclub

Migliaia di foto e filmati sulle Playmate di Playboy, dagli anni '70 fino a oggi. Entra nel club più esclusivo della Rete.

Danica Patrick

È la donna più veloce del pianeta. Mentre si parla di un suo possibile arrivo in Formula Uno, Playboy incontra Danica per scoprire che dietro alle sue curve si nasconde un pilota vero, una che per correre in Formula Indy ha sacrificato tutto. L'intervista esclusiva su Playboy.it.

Il tuo racconto su Playboy

Anche questo mese uno dei vostri racconti è finito sulle pagine della rivista che avete in mano. Se volete provare anche voi, non vi rimane che collegarvi a Playboy.it e inviarci il vostro racconto. In bocca al lupo!

Playmate

Sul nostro sito appuntamento fisso con le foto e i video del backstage del servizio su ***Gloria Patrizi,*** miss giugno 2009 per Playboy Italia. Un diploma da stilista, una grande passione per la moda, qualche esperienza in televisione e un corso di laurea che ormai sta per cominciare. Se volete conoscere meglio Gloria, vi aspettiamo su Playboy.it.

Playmate 105

Parte la fase finale del concorso Diventa Playmate in collaborazione con Radio 105. Ogni settimana, le finaliste dovranno superare le nostre prove e la fase ad eliminazione. 20 ragazze per coronare il sogno di diventare Playmate, in diretta su Playboy.it!

NUOVA GAMMA SEAT.

GPL IN OMAGGIO* E FINANZIAMENTO TASSO 0.**

Consumo massimo di carburante urbano/extraurbano/combinato l/100 km: 10,9/5,8/7,7; emissione massima di biossido di carbonio (CO_2) g/Km: 179. Dati riferiti al modello Exeo 2.0 TSI Sport 200 CV.

*Grazie al contributo dei Concessionari SEAT e agli ecoincentivi statali ai sensi della l. 403/97 e successive modifiche. L'iniziativa è valida fino al 30 giugno 2009, presso i Concessionari che aderiscono. Offerta valida solo per i modelli illustrati, ad esclusione di SEAT Exeo.

**Leon 1.4 85 CV € 14.955 esclusa IPT, anticipo € 2.455. Altea 1.4 85 CV € 15.240 esclusa IPT, anticipo € 2.740. Altea XL 1.4 85 CV € 15.955 esclusa IPT, anticipo € 3.455. Importo finanziato € 12.500,00 in 24 rate da € 546,87, TAN 0,00%, TAEG 2,35%. Exeo 1.6 Reference 102 CV € 21.085 esclusa IPT, anticipo € 6.085. Importo finanziato € 15.000,00 in 36 rate da 437,49, TAN 0,00%, TAEG 1,42%. Spese Istruttoria Pratica € 250,00. Rate comprensive di polizza Alter Ego Duo Plus, in caso di adesione. Condizioni assicurative Alter Ego, Incendio e Furto, LifeTime e fogli informativi disponibili presso i Concessionari SEAT. Salvo approvazione SEAT Credit. L'iniziativa è valida fino al 30 giugno 2009.

Tecnologia Gruppo Volkswagen. **www.seat-italia.it**

Info SEAT: Numero Verde **800-100 300**

SEAT in Italia raccomanda Castrol

SEAT Credit finanzia la tua SEAT

paco rabanne
The new fragrance
1
MILLION
paco rabanne

META MOZZAFIATO

In Usa sta per scendere in campo la prima squadra di football femminile, la cui divisa è composta da un reggiseno e da un paio di slip. Si chiamerà *Lingerie Football Team* e parteciperà a un torneo a squadre professioniste di sole donne. Ovviamente, il pubblico sarà composto - quasi - da soli uomini…

Energia

Come ci libereremo da gas e petrolio?

Istock

{pagina 26}

Il processo dell'arte

The Making of Art, presso la Galleria d'arte Schirn Kunsthalle di Francoforte, fino al 30 di agosto offre una visione completa del tessuto del mondo dell'arte contemporanea, dei suoi rapporti, del triangolo che si forma tra artisti, opere d'arte e spettatori. Attraverso opere spesso a forte contenuto erotico, si focalizza l'occhio su cosa accade nel mondo dell'arte, dal processo creativo di un'opera, alla sua realizzazione fino al complesso rituale della messa in scena.■

Presentato all'ultimo Festival cinematografico di Cannes, *Antichrist*, del regista culto danese Lars Von Trier, protagonisti Charlotte Gainsbourg e Willem Dafoe, ha fatto scalpore per le sue scene porno-horror piene di sangue e immagini forti. La pellicola è arrivata sugli schermi italiani alla fine del mese di maggio.

Corsia sexy

In una clinica di Praga propongono alle ragazze un seno nuovo in cambio della disponibilità a diventare infermiere per almeno tre anni...

GIOCATE CON PLAYBOY È in arrivo qualcosa che vi permetterà di sentirvi alla guida di Playboy. Playboy Manager è un gioco online multiplayer, il compito dei giocatori è quello di scoprire nuove Playmate, gestirle nel migliore dei modi per portarle al successo e guadagnare più denaro possibile. Il videogame è stato sviluppato da Jolt Online Gaming e sarà disponibile entro qualche mese.

PLAYBOY MANAGER

IL VINILE NON È MAI PASSATO DI MODA, MA FORSE ANCHE I PIÙ APPASSIONATI NON CONOSCONO TUTTE LE PERLE CHE SONO STATE MESSE NEGLI ANNI SUL MERCATO. EXTRAORDINARY RECORDS LE HA RACCOLTE IN UN VOLUME. {pagina 50}

Francesco
Bardaro Grella

Il Geco

Canzoni e privilegi

LUSETTI SI SFOGA AL KARAOKE E IL SENATO TAGLIA I BENEFIT. TONINI INSODDISFATTO, FINI NICOTINOMANE

Quartiere Prati, zona centrale della capitale, è tarda notte. Da un distinto appartamento di uno dei tanti palazzi ottocenteschi arriva un rumore assordante: voci intonate si lanciano in un karaoke sfrenato su una base mandata a tutto volume. I vicini, imbufaliti, chiamano i carabinieri per disturbo alla quiete pubblica. E quando i militari bussano alla porta si ritrovano davanti un deputato della Repubblica, Renzo Lusetti, del Partito Democratico. Perché a casa Lusetti si organizzano spesso festicciole bipartisan per sfogarsi sulle note di Pino Daniele o Vasco Rossi. Canta che ti passa, verrebbe da dire, visto che, sarà la crisi o la ventata di antipolitica, qualcosina – almeno così fanno credere - sta cambiando sul fronte dei privilegi e delle spese pazze. Almeno in politica, perché nel sindacato c'è ancora chi spende – per non fare nomi: Sergio Cofferati – 550 euro a notte per dormire in un albergo di Milano dove era a presenziare le celebrazioni per il 25 Aprile. La differenza però è che l'albergo di Cofferati lo pagano gli iscritti alla Cgil, e ognuno sceglie di che morte morire. Invece 160 mila euro spesi in un anno per i funerali degli ex senatori li paghiamo noi. Oppure 410 mila euro di pedaggi autostradali, 775 mila per viaggi aerei. E c'è anche l'assicurazione sanitaria estensibile a coniuge e figli, pagando un piccolo contributo di 24 euro mensili. Nonostante tutto qualcuno si lamenta. Il portavoce del fu-Veltroni, Giorgio Tonini, senatore del Partito Democratico, di figli ne ha ben sette e nell'aprile di due anni fa, prese carta e penna e scrisse una vibrata protesta agli uffici del Senato per denunciare la spesa considerata troppo alta per le sue povere tasche di padre di famiglia. Riporta il *Corriere della Sera* : «Quel che voi definite un piccolo sacrificio, in un caso come il mio ammonterà a 2.016 euro l'anno». Nonostante le lamentele di Tonini, il Senato ha sempre pagato tutto questo a chiunque, anche solo per una legislatura, sia stato eletto a Palazzo Madama. Oltre chiaramente alle pensioni, per cui l'anno scorso si sono spesi 81 milioni e 250 mila euro solo per saldare i vitalizi dei 1.058 ex senatori. Ma il Senato, ora ha detto basta quantomeno sui privilegi elargiti agli ex: dal prossimo anno i benefit saranno garantiti solo per le due legislature precedenti quella in cui si è stati eletti. Almeno così si dovrebbero risparmiare un milione e 68 mila euro in un anno su un bilancio che per la prima volta non ha fatto lievitare le spese. Spostandosi invece a Montecitorio il presidente della Camera Gianfranco Fini, dopo aver messo in riga tutti imponendo le impronte digitali per le votazioni in aula, ha deciso ora di proibire il fumo sulle auto di servizio. Il diktat era già è in vigore in tutti i locali di Montecitorio con un'unica eccezione: a Bossi e al suo toscano i commessi di Montecitorio non riescono proprio a dire di no. Ora quindi lotta al fumo anche in macchina e per tutti. Tranne che per Fini, incallito fumatore di Merit, che li ha fregati tutti, per dirla con un francesismo: «io non vi rientro perché come è noto – ha detto Fini - non utilizzo un'auto di servizio della Camera ma una macchina privata». ■

IPSE DIXIT

PRIGIONE QUIRINALE/1

«**LO AMMETTO,** la vita da presidente è un po' una vita da recluso. A volte ci si sente come in prigione con tutti questi uomini che ti scortano in giro». Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica.

PRIGIONE QUIRINALE/2

«**IO CONTINUO A USCIRE DA SOLA** e a rifiutare qualsiasi seguito: è una libertà a cui non rinuncio». Donna Clio Napolitano, che in una delle sue uscite in solitaria, finì sotto una macchina e si ruppe una gamba.

INCOMPRESO

«**A PRANZO IN PARLAMENTO** non trovo nessuno che si sieda a tavola con me, quasi vorrebbero che io non ci fossi, ma noi siamo qui e siamo sempre di più». Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori, e la solitudine.

TONINO IL CANNIBALE

«**DI PIETRO, IL NOSTRO ALLEATO ALLE ULTIME ELEZIONI**, ha l'abitudine di mordere al polpaccio chi gli sta più vicino». Pier Luigi Bersani, deputato del Partito Democratico, riesce a schivare i morsi.

VOCAZIONE AL MARTIRIO

«**NON SARÒ MAI IO A CHIEDERE** di essere candidato alle elezioni, ma se un giorno il capo, per le mie competenze, me lo chiedesse, sono pronto». Renzo Bossi, figlio del senatur, è pronto a immolarsi.

DOPPI FINI

«**UN MAESTRO GAY** dichiarato non può insegnare». Gianfranco Fini, 1998 «**IL PROBLEMA È CHE IN ITALIA** c'è una scarsa consapevolezza dell'omosessualità, dobbiamo colmare questi ritardi». Gianfranco Fini, 2009.

LaPresse

Il re torna in città. Per conquistarla. Il design completamente nuovo esalta le prestazioni, la leggerezza del motore in alluminio facilita ogni manovra e l'impianto frenante di ultima generazione migliora la sicurezza. Grazie al comfort della sella potrai conquistare ogni territorio e in viaggio sarà tutto più semplice grazie al suo capiente vano. Disponibile anche nella versione ABS nell'elegante colorazione Competition White. Nuovo Majesty 400. È tornato e domina già.

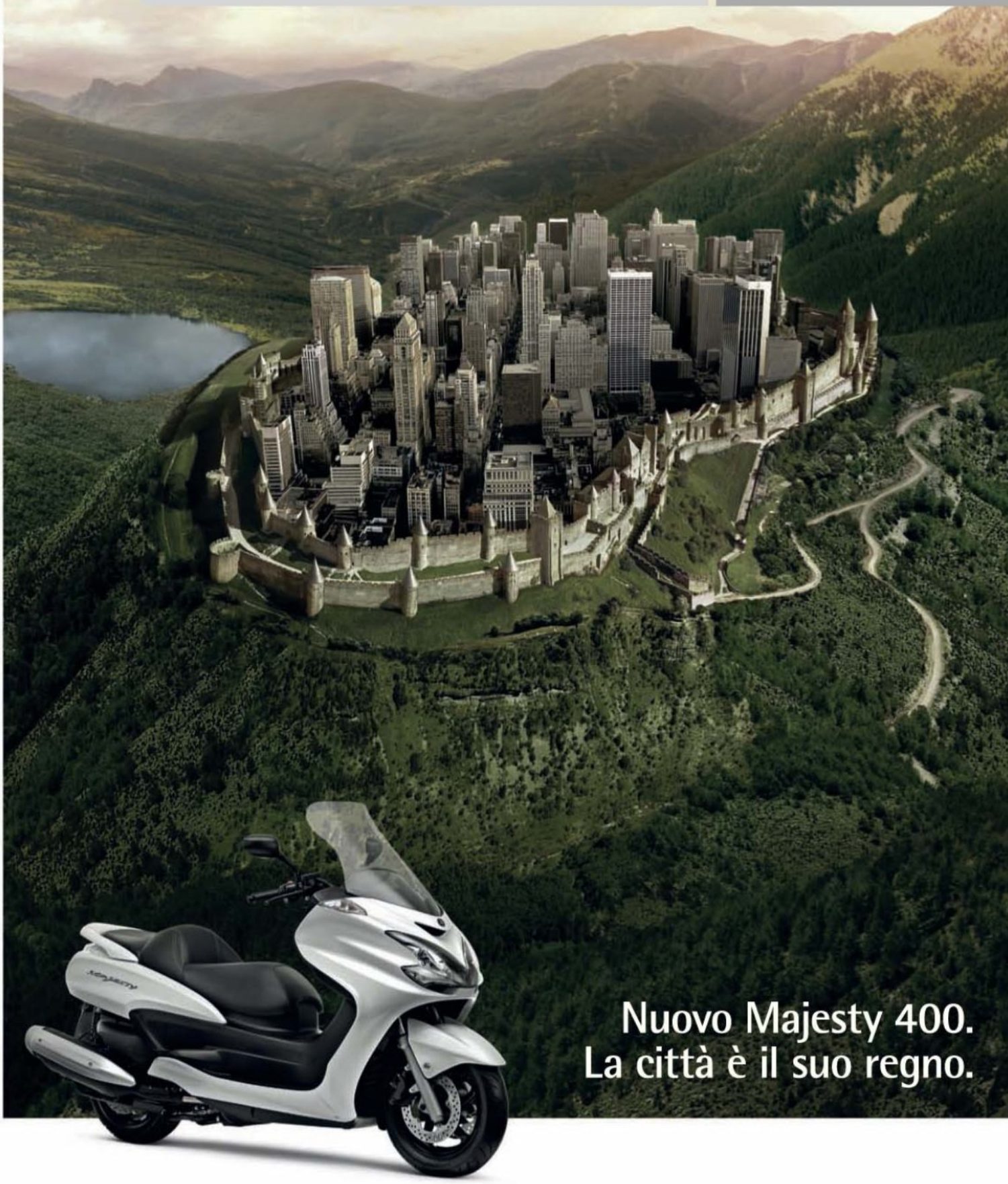
E con gli ecoincentivi può essere tuo a partire da 6.190 euro f.c..**
Vieni a provarlo presso le Concessionarie e Scooter Store Ufficiali Yamaha.

www.yamaha-motor.it

SERVIZIO CLIENTI*
848.580.569

Majesty

YAMAHA



*Costo della chiamata da tutta Italia pari a quello di una telefonata urbana. Servizio attivo da lunedì a sabato dalle 08.00 alle 20.00.
**Prezzo comprensivo dell'incentivo statale pari ad € 500 valido dal 07/02/09 al 31/12/09 per l'acquisto di veicoli nuovi di categoria Euro3 fino a 400cc o, se superiore, fino a 60kw di potenza con contestuale rottamazione di un Euro0 o Euro1 (Legge n. 33 del 09/04/09). Promozione valida presso le Concessionarie e Scooter Store Ufficiali aderenti all'iniziativa.

3 anni di garanzia e di europ assistance Usato Garantito MultiCheck Finanziamenti Credit System Assicurazione In partnership con Santander CONSUMER BANK Yamaha sceglie Iubrificanti YAMALUBE

STATUS SYMBOL

ALCUNI PENSANO si tratti di un incubo, i più nostalgici probabilmente di un miracolo. Fatto sta che, a 20 anni giusti dalla "rivoluzione pacifica" che ha portato alla Caduta del Muro di Berlino, la Germania festeggia un'altra grande rinascita: quella della mitica Trabant, più affettuosamente chiamata "Trabi", cioè l'auto simbolo del popolo tedesco dell'est. L'auto tornerà in produzione e l'inaugurazione ufficiale è prevista il prossimo 17 settembre. Ma la nuova Trabi è molto lontana dall'essere l'utilitaria che è stata: costerà infatti tra i 20 e i 30 mila euro - la tecnologia è Bmw - e sarà lunga quattro metri, uno in più del modello originale, la 601. ■

PREMIO A TWITTER

SE ESISTE UN FENOMENO dell'anno, questo non può essere che Twitter, il microblogging che conta già oltre sei milioni di utenti nel mondo e sembra non volersi arrestare. E infatti è stato proprio Twitter ad aggiudicarsi il prestigioso *Webby Award 2009* nella categoria *Breakout of the Year*, Fenomeno dell'anno. I *Webby Awards* sono i riconoscimenti internazionali per l'eccellenza su Internet, in pratica l'Oscar della Rete. Per i Webby Awards erano candidati quest'anno oltre 10.000 siti web da 60 paesi. I premi vengono assegnati fin dal 1996 dalla *International Academy of Digital Arts and Sciences* di New York, da una giuria, composta da 550 esperti, fra cui l'ideatore dei Simpson Matt Groening. ■

PARCO DEL SESSO? NO GRAZIE

NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI? In questo caso bisognerebbe dire cinesi: le ruspe infatti hanno distrutto, prima ancora che fosse inaugurato, e su ordine delle autorità di Pechino, il primo "parco tematico" a sfondo erotico della Cina. Il parco, la cui apertura era prevista per ottobre, era stato chiamato "Love Land", ed era in fase di realizzazione nella città meridionale Chongqing. Il progetto aveva dato vita a un vespaio di polemiche: atteso con ansia da una parte della popolazione, è stato bocciato da una classe dirigente per la quale i costumi sessuali rappresentano ancora un argomento tabù. ■

La nuova **energia**

ENTRO IL 2020 IL 20% DELL'ENERGIA DELL'UE **DOVRÀ ESSERE RINNOVABILE**. MA QUALI SONO LE FONTI ALTERNATIVE CHE CI LIBERERANNO DALLA **DIPENDENZA** DA GAS E PETROLIO?

VENTO

L'utilizzo dell'energia eolica è in fase avanzata. Una delle controindicazioni è che i generatori deturpano il paesaggio. La soluzione che oggi si propone è quella di installarli in mare, supportati da una boa speciale. L'idea l'hanno avuta Siemens e Statoil Hydro, una delle maggiori aziende petrolifere norvegesi, che hanno avviato una partnership per costruire turbine generatrici a vento da 2,3 megawatt ciascuna.

MAREE

Si tratta del potenziale energetico ricavabile dalla differenza in altezza fra l'alta e la bassa marea. Attualmente esistono diversi progetti di sfruttamento delle maree che si basano sul riempimento di bacini e il loro successivo svuotamento con convoglio dell'acqua verso turbine. Per il futuro si pensa di mettere a punto un efficiente e pulito sistema di accumulo di energia elettrica attraverso l'utilizzo dell'idrogeno.

CORRENTI

Lo sfruttamento delle correnti marine rappresenta una tipica forma di produzione d'energia alternativa e rinnovabile. Un'azienda australiana specializzata in energie rinnovabili ha disegnato un sistema ispirandosi alla pinna di uno squalo. Le correnti sul fondo marino generano una forza catturata da uno speciale motore che converte le oscillazioni in rotazione, alimentando una dinamo.

GRADO DI SALINITÀ

Là dove un fiume si getta in mare, le acque dolci si mescolano a quelle salate e la diversa salinità crea una differenza di pressione, una potenziale fonte di energia. La quantità di energia ottenibile con questo procedimento è significativa. Nei Paesi Bassi, ad esempio, dove più di 3.300 /m³ al secondo di acqua dolce sfociano in mare, l'energia potenziale è di 3.300 MW.

DIFFERENZA DI TEMPERATURA

Dalla differenza di temperatura tra la superficie dell'oceano e le acque profonde scaturisce energia termica utilizzabile. La temperatura superficiale tipica delle acque oceaniche varia tra 22 e 27° C, mentre in profondità è di circa 4° C. Ciò comporta una differenza di temperatura di 18-23° C. La termodinamica insegna che, se c'è una differenza di temperatura, esiste "energia libera", cioè disponibile per ottenere lavoro.

CALORE GEOTERMICO

Il calore della terra è un'energia inesauribile e ecologica, poiché non emette CO_2. Per sfruttarla è necessario l'utilizzo di una pompa di calore. La temperatura media del terreno a circa 100 m di profondità si aggira intorno ai 12°C. La pompa di calore sfrutta questa temperatura e la rende disponibile al sistema di riscaldamento comprimendola e portandola fino a 70°C.

ENERGIA SOLARE

L'energia dal sole è tra le migliori alternative a gas e petrolio. L'ultima frontiera è quella pensata dalla *Pacific Gas and Electric Company*, una delle più grandi compagnie energetiche degli Usa, che ha presentato domanda per ottenere dall'ente statale l'autorizzazione a commercializzare l'energia elettrica catturata dai pannelli solari che metterà in orbita nello spazio.

RAGGI LASER

L'ultima, rivoluzionaria frontiera dell'energia rinnovabile si chiama "fusione nucleare a confinamento inerziale" ma non ci sono scorie radioattive. Prodotta nel Nif (*National Ignition Facility*) di San Francisco, è composta da un'enorme laboratorio con 192 laser giganteschi capaci di produrre un'energia di 50 volte superiore a quella finora prodotta da altri sistemi simili.

www.lamborghini.it Ph. Marco Belvedeni

{di Sabrina Nobile}

ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ

LEGGEVO L'ALTRO GIORNO CHE L'UNIVERSITÀ di Harvard ha cercato di rispondere alla fatidica domanda "qual è il segreto della felicità?" attraverso il più lungo studio del genere mai realizzato, durato 72 anni. Da allora, 268 uomini sono stati seguiti e intervistati. E proprio quest'anno sono state tratte le conclusioni. E sapete quali sono? Che "l'amicizia, l'amore e le buone relazioni sono la chiave della felicità. Che la felicità è amore". Avete capito!? E chi l'avrebbe mai detto! Sì, forse già Albano e Romina o Disney o il Dalai Lama. È vero, ma che importa... Sempre lo stesso giorno, durante un pranzo primaverile, mio padre mi parla del libro *Il cigno nero* di Nassim Taleb. Mi racconta che l'autore dice che noi agiamo nella nostra vita, sia privata che pubblica, come se fossimo in grado di decidere e prevedere ciò che accade. Questo vale anche per le analisi dei fatti storici o economici o naturali. Secondo lui, invece, il mondo è dominato da ciò che è sconosciuto e improbabile, dai cigni neri appunto, eventi imprevedibili di altissimo impatto (per esempio, l'11 Settembre). Quindi segnala i limiti di quelle scienze che vogliono fornire previsioni certe e, in conclusione, fornisce un suggerimento: vivere la vita con meno certezze e maggior fantasia, ricordando che noi stessi siamo cigni neri, esseri unici e imprevedibili. Quello stesso giorno torno a casa e c'è *Forrest Gump* in tv. La mamma sul letto di morte spiega il senso dell'esistenza al figlio tonto e geniale, ma capace d'amore e perciò felice e gli dice: «La vita è come un scatola di cioccolatini. Non sai mai quello che ti capita». E qui tutto torna, a fine giornata. La felicità, l'amore, i cigni neri e l'imprevisto, in questo scorcio inaspettato di saggezza pop.

Sabrina Nobile, romana di nascita, ma "Iena" d'adozione, è una delle figure più brillanti della televisione italiana. Per questo l'abbiamo voluta con noi. ■

Ti amerò con **tutto il cuore**

GRAZIE A UNA RIVOLUZIONARIA OPERAZIONE CHIRURGICA, QUANDO DIRETE ALLA VOSTRA LEI CHE IL SUO NOME È SCOLPITO DENTRO DI VOI, NON STARETE MENTENDO

{di Tobia dell'Olio}

«Ho scritto t'amo sulla sabbia», così cantavano Franco I e Franco IV nel 1968. «Ho scritto t'amo sul tuo cuore», così scrivono Valentin Vikunjevski e Igor Vladic nel 2009. Il concetto è lo stesso, il metodo un po' diverso. Il Dr. Valentin Vikunjevski, medico e artista tatuatore specializzato in disegni polinesiani, ha deciso di usare una sala operatoria per fare tattoos, per permettere a chiunque di farsi imprimere sul cuore il nome di chi si ama o una frase memorabile. Purché breve, il cuore misura 13 per 11 cm. Prima di avventurarsi in questa attività ha testato il tutto sul suo cane scrivendgli sul cuore il suo nome. Operazione riuscita, scondizola felice, perché non tentare sugli umani? Ha ingaggiato uno staff di quattro infermieri specializzati e una capo infermiera trentaduenne specializzata in classic old school tattoos, Svetlana Krusovic, detta "the widow", un soprannome poco rassicurante. La vedova, infatti, assiste il Dr. Valentin Vikunjevski in ogni operazione, in questa evoluzione estrema del tatuaggio che arriva a colpire il cuore. Letteralmente. Chiunque si sottoponga a questo trattamento finisce sotto i ferri, subisce un vero e proprio intervento al costo di 7.500 euro se il tatuaggio è in bianco e nero, di 8.300 euro per averlo a colori. Un po' caro certo, ma è previsto anche un souvenir: una polaroid a torace aperto del cuore tatuato e un video dell'intera operazione chirurgica montato con un'apposita colonna sonora firmata dalla giovane band pop-rock svedese dei Vikunia. Controindicazioni all'operazione? Nessuna, neanche la pressione alta renderà problematico il tutto, anzi, il colore dell'inchiostro brillerà di più. Insomma, è uno dei gesti d'amore più intimi che si possa fare, più indelebili e impensabili. Pensate ancora che un diamante sia per tutta la vita? *www.truelovetattoos.org.* ■

L'intervento costa 7500 euro se il tatuaggio è in bianco e nero, 8.300 euro se invece si scelgono dei colori.

PHOTO: LEONARDO BALDINI
TB
BUTI
TB Buti International - Firenze - www.tbbuti.it
EVONT

1. A Milano cena intorno al banco-cucina 2. La lezione dello chef Antonio Falcone 3. A Roma degustazione al St. Regis 4. Il "tempio" della famiglia Iacarino 5. Un piatto di Luigi Pomata.

Il futuro del seduttore? **Imparare a cucinare**

È LA NUOVA FRONTIERA DEI **RISTORANTI** OGGI PIÙ IN VOGA: QUELLA DI ORGANIZZARE CORSI PER **IMPARARE** A MUOVERSI TRA I **FORNELLI**. PER LAVORO, MA SOPRATTUTTO PER PIACERE

{di Fabrizia Fedele}

Al giorno d'oggi non si va al ristorante solamente a cena, ma anche per imparare a muoversi tra i fornelli. È questa infatti una delle mode che hanno conquistato professionisti e manager alla ricerca di uno svago un po' fuori dal comune. Sfruttando il fatto alcuni degli chef più richiesti del momento organizzano dei corsi di cucina - più o meno approfonditi - per i loro clienti. Ci sono, per esempio, le lezioni per imparare le regole base più elementari per chi una cucina non l'ha mai neanche vista, ma anche lezioni tematiche specifiche per approfondire un argomento. Basta scegliere. Una volta che avrete imparato a fare le tagliatelle potrete stupire la donna del cuore (o la mamma, se preferite). Ma ci sono anche i corsi per gruppi di amici o team aziendali. ■

[1] MILANO
Laboratorio del gusto dove potete mangiare e cucinare insieme ad Andrea Valentinetti, allievo di Massimiliano Alajmo. Si cena intorno al banco-cucina: a turno ci si mette ai fornelli guidati dallo chef. Cena con lo chef 75 euro.
Il Cucchiaio di Legno, **via Ponte Vetero 13, tel. 02.87388670, www.ilcucchiaiodilegno.it**

[2] BEVAGNA (PG)
Si mangia all'interno dell'ambulacro di un anfiteatro romano con cucina di design a vista. Nella cucina del ristorante, Antonio Falcone vi insegna a preparare i piatti del menu. Dopo la lezione c'è la degustazione. Corso di cucina e cena 100 euro; 70 per gruppi di 6.
Redibis a L'Orto degli Angeli, **via dell'Anfiteatro, tel. 0742.360130, www.redibis.it**

[3] ROMA
Ristorante gastronomico del St. Regis. Si può mangiare nella champagnerie e nella cantina. Se volete provare a riprodurre la cena a casa, prenotate le lezioni, con degustazione dei piatti, con Francesco Donatelli. Lezione a 90 euro.
Vivendo del St. Regis Grand Hotel, **via Orlando 3, tel. 06.47092736, www.stregis.com/grandrome**

[4] SANT'AGATA SUI DUE GOLFI (NA)
Tempio dell'alta ristorazione e relais della famiglia Iaccarino. Da poco è stata allestita una cucina solo per i corsi. Don Alfonso Iaccarino e suo figlio Ernesto vi svelano le dritte per fare la pasta a mano e le tecniche di cottura per il pesce. Una lezione di un giorno 290 euro.
Don Alfonso 1890, **corso Sant'Agata 11, tel. 081.8780026, www.donalfonso1890.com**

[5] CAGLIARI
Luigi Pomata si divide tra il ristorante di famiglia a Carloforte e il suo locale a Cagliari dove tiene dei corsi di cucina di diverso livello. Non perdete il corso "a tutto tonno". Una lezione a tema 80 euro; corso completo 350.
Luigi Pomata, **v.le Regina Margherita 18, tel. 070.672058, www.luigipomata.com**

«ASCOLTAMI TRUMAN: LÀ FUORI NON TROVERAI PIÙ VERITÀ DI QUANTA NON NE ESISTA NEL MONDO CHE HO CREATO PER TE... IO TI CONOSCO MEGLIO DI TE STESSO!». The Truman Show

Everett/Contrasto

Tra realtà, fiction **e virtuale**

FINZIONE E VERITÀ, OGGI, HANNO TRA DI LORO UN CONFINE SEMPRE PIÙ SOTTILE. E GLI SPETTATORI TENDONO A IDENTIFICARSI **SEMPRE DI PIÙ IN CIÒ CHE VEDONO SULLO SCHERMO DI PC O TV**

{di Saro Trovato}

Era il 1998 quando usciva nelle sale *The Truman Show*, un film che, rivisto undici anni dopo, appare una profetica e lucida visione della commistione che fiction, reale e virtuale vivono oggi sui media. Nel film, un eccezionale Jim Carrey (premiato con il Golden Globe ma non con l'Oscar) è l'inconsapevole attore protagonista di un reality show mondiale. Da allora questo genere televisivo ha furoreggiato, ma già prima le soap opera avevano messo in scena storie di famiglie e vite di persone puntando all'identificazione dello spettatore senza però sostenere che fosse "vita vera". L'aderenza alla vita reale è uno dei motivi con cui massmediologi, critici televisivi e gli stessi attori che la interpretano spiegano il successo de *I Cesaroni*. La famiglia allargata di Claudio Amendola è uno dei titoli di maggior successo di questo genere che presenta curiosi intrecci con la vita vera e la fantasia. *Un medico in famiglia*, *Tutti pazzi per amore* e gli stessi *Cesaroni* reinterpretano in chiave televisiva personaggi e storie che si possono trovare nella vita quotidiana esagerando un po' le situazioni, gli intrecci e gli imprevisti. Al contrario, ci sono fiction che traggono spunto dai fatti importanti, dalla realtà che ha fatto la storia. Al fianco di queste serie sui papi, i santi e i grandi personaggi politici, ci sono telefilm come *Desperate Housewives* che racconta di quattro piacenti signore, in modo un po' romanzato, a partire dall'inesistente quartiere di *Wisterie Lane*. Accade però che le loro storie inventate facciano moda e diventino tendenza al punto di influenzare la vita vera delle spettatrici. Anche per il cinema si può fare un discorso analogo. Proprio in queste settimane due film si sono contesi la testa del box office. *Angeli e demoni*, tratto dal libro di Dan Brown, ha pretese scientifiche che dichiarano di fondare le loro ragioni nella storia segreta di millenni fa. *San Valentino di sangue*, come tutti gli horror, è una creazione della fantasia. Finzione o verità al cinema hanno trovato la loro sintesi perfetta nella realtà virtuale, ovvero il mondo ricostruito al computer, un universo vero solo perché c'è. Così, a sbancare i botteghini, sono i film d'animazione con buona pace di chi si domanda se questa nuova frontiera sarà la morte dell'attore o se come ne *Il curioso caso di Benjiamin Button*, si potrà far convivere la pelle e l'interpretazione di un attore vero con la virtualità del computer. Il dibattito se la realtà virtuale sia anche virtuosa si ripropone da tempo, ma a infiammarlo fu un videogioco che oggi è oggetto di studio nelle facoltà di comunicazione. Dal 2000, anno della sua nascita, fino ad oggi, *The Sims* ha venduto più di 100 milioni di copie, è stato tradotto in 26 lingue e venduto in 60 paesi. ■

LE STORIE NARRATE SULLO SCHERMO INFLUENZANO ANCHE LA VITA DI CHI LE GUARDA.

LA SERIE DI MAGGIOR SUCCESSO DELLA STORIA

Fiore all'occhiello della produzione di Electronic Arts, *The Sims* offre a i videogiocatori la possibilità di costruirsi una vita virtuale parallela in cui far fare al personaggio sul Pc ciò che si vuole. Il successo della serie portò a parlare di "fuga dalla realtà" e "rifugio nel virtuale" e ha generato un fanatismo paragonabile solo a quello di Star Trek. Proprio in questi giorni esce *The Sims 3* in cui si potrà scegliere anche l'etnia del personaggio, creare una famiglia allargata e dargli qualunque gusto sessuale. Perché anche la vita virtuale deve essere al passo con la realtà. ■

Vanessa Beecroft, installazione (Firenze, 2004).

Pitti Immagine, ecco **l'uomo che verrà**

PRIMO RILEVATORE DEI CLIMI DELLA MODA INTERNAZIONALE, PITTI IMMAGINE UOMO È ANCHE IL SISMOGRAFO PIÙ PRECISO DEI FENOMENI DESTINATI A LASCIARE UN SEGNO NELL'ARTE E NEL LIFESTYLE. NE PARLIAMO COL DIRETTORE COMUNICAZIONE E PROGETTI SPECIALI **LAPO CIANCHI**

{di Alessia Vignali}

Ci si va per capire in anteprima la moda maschile e femminile prossima ventura, per assistere allo spettacolo della "Pitti people" e per fare un bagno di bellezza. Ma soprattutto, chi (al di là dei motivi di business) non manca mai all'appuntamento con Pitti Immagine Uomo lo fa per potersi immergere nei segni e simboli della vita e del pensiero di un particolare momento storico, perché la fiera presenta la sua moda ponendola al centro del dibattito contemporaneo delle arti visive e dalla comunicazione. Matthew Barney, Maurizio Cattelan, Vanessa Beecroft, Raf Simons sono solo alcuni dei grandi nomi ospitati qui negli anni grazie alla Fondazione Discovery. Immodestamente parlando, alla prossima edizione saremo presenti anche noi di Playboy, con una mostra alla FOR Gallery su "mezzo secolo di storia del costume visto attraverso i nostri occhi – quelli dei nostri fotografi". A Lapo Cianchi abbiamo chiesto quali siano i tratti distintivi dell'attuale edizione, in scena in Fortezza da Basso a Firenze dal 16 al 19 giugno, e quale sarà la progettualità futura di Fondazione Discovery.

«Con Fondazione Discovery volevamo far di Firenze un luogo dove ricondurre e da cui trasmettere le declinazioni più interessanti della contemporaneità». Lapo Cianchi

Playboy: Dottor Cianchi, quali saranno gli stimoli al crocevia tra moda e arte su cui punterete i fari in questa edizione?

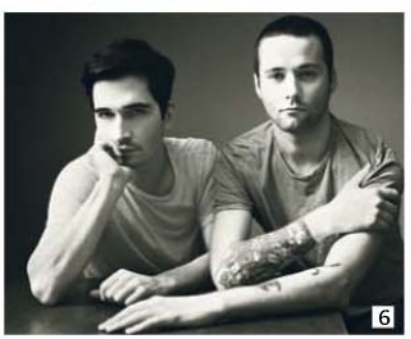
Lapo Cianchi: «Due grandi progetti portano a Firenze due mondi quasi agli antipodi, quello del menswear designer nipponico Jun Takahashi, creatore di Undercover, e quello del duo newyorkese Proenza Schouler. Tra le collezioni più acclamate a Parigi, Undercover è espressione dalla più genuina street fashion nipponica, il distillato della mentalità punk rock di Tokyo reinterpretata. A Firenze, al Giardino di Boboli, oltre ad una sfilata presenterà anche una performance di doll making, creerà cioè dal vivo una delle sue bambole oggetti d'arte. I Proenza Schouler si ispirano invece all'arte, da quella americana degli anni '60 al post-minimalismo, dal magistero stilistico di Richard Avedon e Irving Penn a quello di Dan Flavin e Donald Judd. Nella villa medicea La Petraia porteranno un po' della loro New York, coinvolgendo gli artisti della Art Production Found, nomi di punta della scena underground come Kalup Linzy, Haim Steinbach e Kembra Pfahler con il suo The Voluptuous Horror of Karen Black».

PB: Il connubio la moda e le arti a Pitti: come nasce e che momento vive oggi?

LC: «Pitti Immagine ha sempre realizzato

CHI (AL DI LÀ DEI MOTIVI DI BUSINESS) NON MANCA MAI ALL'APPUNTAMENTO CON PITTI IMMAGINE UOMO LO FA PER POTERSI IMMERGERE NEI SEGNI E SIMBOLI DELLA VITA E DEL PENSIERO DI UN PARTICOLARE MOMENTO STORICO.

Dalle precedenti edizioni: 1) e 3) Matthew Barney, Cremaster Cycle 4. 5) "Permanent Food" di Maurizio Cattelan All'edizione attuale: 2) Look Undercover, di Jun Takahashi. 4) Playboy: in mostra dal 16 giugno. 6) Proenza Shouler, duo di stilisti di NY.



eventi che approfondissero la cultura della moda e soprattutto i legami che questa ha con il contemporaneo. Così nel 1999 abbiamo deciso di rendere più progettuale questo approccio ed è nata la Fondazione Discovery».

PB: Qual era la vostra scommessa?

LC: «Quella di avere a Firenze un luogo dove ricondurre e da cui trasmettere le declinazioni più interessanti della contemporaneità. Non volevamo una galleria, un museo, una collezione, ma un programma che riflettesse sui rapporti tra moda, arte, architettura, comunicazione e sul cortocircuito che provoca la loro interazione».

PB: Nel rapporto di mecenatismo che c'è tra impresa e cultura ci sono rischi? Se da un lato l'impresa si fa cioè promotrice di cultura, è però vero che la contamina con i suoi valori. Lei che ne pensa?

LC: «Questi rischi ci sono, ma vale la pena correrli. Il rapporto con la cultura per noi non è tanto una questione di mecenatismo, quanto una componente della nostra identità. È un fattore competitivo, fa parte del tipo di servizio che facciamo alle nostre aziende ma è anche molto trasparente: noi proponiamo agli stilisti di portare a Firenze non solo la loro collezione, ma tutto il loro mondo, i loro riferimenti culturali. In generale, con le mostre fatte e con gli artisti con cui abbiamo lavorato non abbiamo mai cercato di fare merchandising».

PITTI UNIRÀ MODA, ARTE E SPETTACOLO IN UNA KERMESSE INVIDIATA DAL MONDO.

PB: Quali sono stati i momenti più entusiasmanti?

LC: «La prima mostra dell'artista americano Doug Aitken, che è stata l'apertura del nostro spazio Discovery all'interno dell'azienda; ma anche l'inaugurazione dell'installazione di Pipilotti Rist, di cui mi ricordo una coppia di fidanzati che hanno seguito abbracciati e immobili tutto il film. E poi l'avventura dei film di Matthew Barney, il lavoro fatto con lui negli Usa e poi qui a Firenze. Altri momenti molto emozionanti sono stati l'apertura della mostra "Uniform" al museo d'arte contemporanea di New York PS1, ma anche Vanessa Beecroft alla serra del Giardino dell'Orticoltura, con l'artista incinta al lavoro, lei che ha fatto arrivare lì la terra rossa che voleva per la performance, poi Maurizio Cattelan al Museo della Specola. E poi lo stilista belga Raf Simons, con cui abbiamo fatto diversi progetti, dalla mostra "Il Quarto Sesso" fino all'evento di Boboli con cui ha celebrato dieci anni di moda. È stato un percorso molto intimo, di conoscenza reciproca, in cui lui ha svelato molto di sé».

PB: Quali le prossime sfide per Pitti?

LC: «Trovare forme di dialogo più strette con il mondo della rete. Non parlo solo dei contatti con espositori e visitatori, prima, durante e dopo le rassegne, del nostro Blog o della nostra presenza nei social network (abbiamo un profilo su Facebook e un canale su YouTube). Penso invece a un nuovo stadio delle interazioni tra la dimensione reale e quella virtuale del fare fiere di moda. Il contatto fisico che si realizza tra persone, tra persone e prodotti, tra persone, luoghi – spazi, allestimenti, atmosfere – e le energie che si sperimentano in fiera non sono sostituibili. Credo però che attraverso le nuove tecnologie possano essere potenziati, estesi e prolungati nel tempo e aprire nuove occasioni commerciali per noi e i nostri clienti». ■

UN BORDELLO DI BORSA

ALEXANDER GERHARDINGER, amministratore della società austriaca *Goldentime*, ha da poco annunciato l'imminente ingresso in borsa dell'omonima sauna erotica che gestisce nel centro di Vienna. Il tentativo è quello di finanziare la sua espansione, aumentando le entrare da sei a nove milioni di euro, e di aprire almeno altre quattro filiali. Quella di *Goldentime* segue altre iniziative di questo tipo come quella del celebre bordello di Melbourne, il *Daily Planet*. «L'industria del sesso – ha detto Gerhardinger – è l'unica che non risente della crisi: e chi perde tutto, poi, ha pur bisogno di distrarsi!». ■

HUNTERS HILL, LA REGINA È TORNATA

LA BICICLETTA DA STRADA, che ha riscosso un grandissimo successo nelle precedenti edizioni, torna ora, in una versione ancora più accurata, nella nuovissima collezione 2010 di FRW. Il telaio del mezzo è completamente nuovo, anche se riprende il concetto di design della sorella maggiore, Napa Valley. Per la sua presentazione, che si è tenuta a Cesenatico lo scorso sabato 23 maggio nel villaggio "Expo Ciclo e Vento", la bicicletta non si è fatta mancare una madrina assolutamente d'eccezione: la biondissima e sexy modella erotica e pornostar ungherese Brigitta Bulgari. ■

LA DOPPIA VITA DI MELISSA

OGGI BIBBIA ALLA MANO, ieri star del cinema a luci rosse. È la storia di Melissa Scott, 40 anni, che negli Usa è una nota predicatrice evangelica e insegna anche all'University Cathedral in Downtown Los Angeles. Dopo anni di pettegolezzi sul suo passato da pornostar, finalmente ha dichiarato al mensile *Marie Claire* di essere proprio lei la donna che, negli anni '90, era meglio conosciuta come Barbie Bridges e girava scene hard. Inutile dire che la comunità evangelica è entrata in subbuglio, dividendosi tra colpevolisti e coloro che, nel passato di Melissa, non ci vedono niente di male. ■

Freddi numeri

CURIOSITÀ, INDISCREZIONI, FATTI DA NON PERDERE. PLAYBOY VI FORNISCE LE CIFRE

44
Parliamo della bella ereditiera Paris Hilton. Che non fosse proprio uguale a Cenerentola lo pensavano in molti, ma che il suo piedino fosse non proprio fatato e calzasse il **44 DI SCARPE**, questo no...

260
Ogni giorno nel mondo nascono 260 **NUOVI SITI A LUCI ROSSE**.

5,5
MILIARDI DI DOLLARI DI AIUTI è la cifra richiesta dai produttori di film hard Larry Flint e Joe Francis come **AIUTO PER UN'INDUSTRIA** di cui l'America – sostengono – non può fare assolutamente a meno.

28.410.581
Dollari è lo **STIPENDIO ANNUALE** del giocatore di basket LeBron James, 24 anni, guardia dei Cleveland Cavaliers, che è stato proclamato Mpv (Most Valuable Player), ossia miglior giocatore della stagione, del campionato Nba 2008/2009. James prende 14.410.581 dollari come stipendio dalla sua squadra, il resto sono sponsor. Il suo obiettivo – per il quale si sta facendo consigliare nientemeno che da Warren Buffett – è investire per cercare di arrivare al miliardo di dollari.

270
Dal 1901 al 2002 hanno ricevuto il **PREMIO NOBEL 270 RICERCATORI AMERICANI**. Gli Stati Uniti sono primi nella classifica dei paesi che hanno ottenuto più volte il prestigioso riconoscimento nelle discipline scientifiche. L'Italia è all'ottavo posto con 14 ricercatori.

55
Oggi nel web ci sono **55 MILIONI DI BLOG**. Secondo Technorati, un motore di ricerca che monitora il mondo dei blog, ogni giorno ne vengono creati più di 75mila. Una buona parte di queste iniziative è costituita da diari personali, destinati alla conversazione a distanza tra gruppi ristretti di amici. Ma un numero crescente di blog si propone come fonte di informazioni e opinioni.

7
Il governo francese è composto da **SETTE DONNE** su un totale di sedici ministri. Solo altri tre paesi hanno un esecutivo con una quota rosa che si avvicina al 50 per cento: Finlandia, Svezia e Spagna. L'Italia è ferma a quattro.

La Presse, Istock

NON SI VIVE
DI SOLA
FANTASIA.
PRESS TO PLAY
HOLLYWOOD PLAYBOY NEW FRAGRANCE FOR MEN
www.playboyfragrances.com
©Playboy. PLAYBOY and RABBIT HEAD DESIGN are trademarks of Playboy and used under license by Coty.

{di Davide Oldani}

GIRA GIRA IL GUSTO...

TUTTO INIZIA, MA NON FINISCE. COSÌ SI POTREBBE VEDERE IL MOMENTO IN CUI CI SI SIEDE PER GUSTARE UN PRANZO COMPLETO. E QUANDO ARRIVIAMO IN FONDO, SI DESIDERA SOLO RICOMINCIARE.

Proseguendo nel mio percorso, non posso non raccontarvi il mio "teorema" della *cucina circolare*. Ebbene sì. Vedo e vivo il momento a tavola come una specie di percorso dove contemplare una partenza, un tragitto stabilito in precedenza e un arrivo. Tutto inizia rigorosamente con un bell'antipasto per passare attraverso il primo piatto e poi iniziare la lenta salita del gusto che porta al secondo. Vetta del percorso dal quale si riprende, poi, la piacevole discesa verso il dolce. Unica tappa intermedia (se lo si desidera) nel mondo ricco dei formaggi. Insomma, un cerchio che si chiude, al termine del quale sarebbe auspicabile avere il desiderio di voler ricominciare tutto da capo. Con il dolce sul palato la mente, infatti, può tornare esattamente da dove è partita. Lì dove tutto è cominciato. Quattro portate, qualche sorriso e un paio di bicchieri prima. Questo è il senso che ho voluto dare al termine cucina circolare. Un fine pasto che racchiude in sé l'equilibrio e la gentilezza di un'altra possibilità. Come nella vita, quella di un nuovo inizio. Questo è anche il motivo per il quale amo cucinare usando come ingredienti ciò che offre la stagione. Tutto viaggia a cicli e il tempo non conosce inizio o fine. Deve solo girare e circolare liberamente...

Davide Oldani nasce a Milano. Ha trascorso molti anni ad apprendere l'arte del cucinare sotto l'egida dei più grandi cuochi al mondo: da Gualtiero Marchesi ad Alain Ducasse. Nel 2003 ha aperto a Cornaredo la sua "trattoria", D'O.■

Il marchigiano **estroso**

UNA GIRANDOLA DI SAPORI E SUGGESTIONI SENZA PRECEDENTI. QUESTA È LA CUCINA DEL RE DEL "SUSCI" NOSTRANO

{di Carlo Spinelli}

Dopo la bresaola di tonno, i cocktail Martini solidi e il gelato al pepe di Szechuan cosa soffrigge ancora nella testa di Moreno Cedroni? Lo chef di Marzocca di Senigallia parte da una filosofia culinaria che deve appagare vista e olfatto, ma allo stesso tempo nascondere emozioni papillari. Il rapporto cibo-eros si evolve nel cavo orale, tra il dolce, il salato, l'amaro e l'acido per stimolare le papille gustative in modo indimenticabile. Oltre questo c'è anche l'aspetto tattile, dove un cibo turgido alla masticazione crea un preludio di nuove emozioni. Un esempio? Capesante "aio oio e peperoncino" con spaghetti di soia e croccante. Le capesante sono tenute nell'olio a 50° fino a che raggiungono i 40° al cuore, cambiando consistenza e rimanendo crude, ma carnose e a tendenza dolce; a questa sensazione si fondono le note piccanti e sapide dello spaghettino e poi l'elemento a sorpresa , il croccante salato. Per aumentare desideri e stimoli c'è il modo di presentare il boccone, di assaporarlo oppure di condividerlo insieme al partner. Desiderare cibo mentre si è desiderati, ecco il sillogisma. Per capire la sua fantasia e sperimentare ricette davvero estrose al sapor decisamente marino, si può andare al ristorante *La Madonnina del Pescatore*, sul lungomare di Senigallia, in provincia di Ancona, e provare.■

SANGIOVESE GROSSO SVOLTACARROZZE

Piccola chicca delle Crete Senesi, tra il Chianti, Montalcino e Montepulciano, Svoltacarrozze è un vino color rosso intenso che cambia nome in base all'annata. Lo '03 e lo '04 sono veramente interessanti. Forti aromi di mora con un tocco di liquirizia, molto corposo e un poco setoso, con retrolfatto estremamente lungo. Al profumo spicca la quercia, con un ricordo di legno dovuto alle botti di rovere per più di 3 anni. Consigliato con carni selvatiche alla griglia o cioccolati speziati.■

AP/LaPresse

ESSERE UNGHERESI NON È UNA CONDIZIONE SUFFICIENTE PER VEDERSI SPALANCARE LE PORTE DEL SUCCESSO. BISOGNA AVERE IN DOTE ANCHE UN'OTTIMA DOSE DI TALENTO. Alexander Korda

La nazione del mese: UNGHERIA

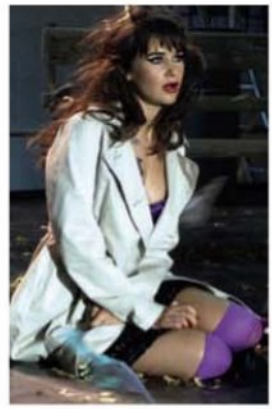
È LA PATRIA DI MOLTE PORNOSTAR, MA NON SOLO. ANCHE ALCUNE ARTISTE, ATTRICI E MODELLE CHE SI SONO SEGNALATE – O STANNO PER FARLO – NEL MONDO DELLO SPETTACOLO A LIVELLO INTERNAZIONALE PROVENGONO DALLA NAZIONE BACIATA DAL DANUBIO

NIKI BELUCCI
Da ragazzina è stata una brillante ginnasta capace di vincere parecchie medaglie nelle gare giovanili, ma ha dovuto smettere all'età di 15 anni a causa di un grave infortunio. Dopo aver ottenuto il diploma in un istituto alberghiero, compiuti i 19 anni ha lavorato per un breve periodo come modella erotica. Adesso è diventata famosa esibendosi come DJ nei locali di mezzo mondo. Dove sta la stranezza? Nel fatto che lei, per la gioia del pubblico maschile, si esibisce in topless.

Masterphoto, LaPresse

MONICA ZSIBRITA
Classe 1973, è una modella. Famosa la sua tormentata relazione con l'attore comico Chris Rock, che lei accusò di violenza, e che a sua volta parlò di Monica come di una donna falsa e manipolatrice.

SYLVI BODI
È stata Playmate e questo le è servito come rampa di lancio per una carriera come modella e, magari, nel mondo dello spettacolo. Nel nostro paese per adesso si è segnalata, nel 2008, per un calendario da mozzare il fiato.



KÁTYA TOMPOS
Con i suoi 25 anni è la più giovane della truppa, ma il suo oroscopo promette bene. La cantante è infatti stata scelta per rappresentare il suo paese in un contest su Eurovision. Buona fortuna!

ANDREA OSVART
Si è laureata in lingua e letteratura italiana a Budapest. Poi si è trasferita a Roma e con l'Italia è amore a prima vista. Sfonda come attrice: l'abbiamo vista in tv in *La squadra* e a Sanremo 2008.

Norman Foster (a sinistra), classe 1935, è considerato uno dei maestri dell'architettura contemporanea. Sopra, due sue creazioni a Londra e Berlino. Nella pagina a fianco Foster posa vicino allo yacht.

Al servizio del **design**

A COLLOQUIO CON **NORMAN FOSTER**, UNO DEI PRINCIPALI ESPONENTI INTERNAZIONALI DELL'**ARCHITETTURA HIGH-TECH**, CHE CI PARLA DI SÉ, DEI SUOI PROGETTI E DI **COME SI DIVERTA UN MONDO A DISEGNARE LE IMBARCAZIONI**

{di Antonello Del Nilo}

Playboy: Si guardi allo specchio e ci dica che tipo di designer ritiene di essere...

Norman Foster: «Parte del lavoro dell'architetto sta, secondo il mio approccio personale, nell'essere un buon ascoltatore: perciò spero di essere un designer che ascolta. I migliori edifici, infatti, sono una risposta ai bisogni delle persone, sia che ci si stia occupando di progettazione nel settore privato, sia in quello pubblico».

PB: Lei è stato designer di numerosi hotel e strutture dedicate allo svago, al divertimento e alla cultura del viaggio. Come pensa sia cambiato il concetto di travel&hotel design?

NF: «Sono sempre stato un viaggiatore infaticabile, anche quando ero studente. Poi ho approfittato dei miei studi per esplorare edifici e spazi cittadini, dall'Italia ai paesi nordici. Da allora il piacere e la possibilità di gustare una cultura diversa, l'arte dei luoghi del mondo, abbracciando il buon cibo e il buon vino sono sempre più accessibili. Negli anni sono poi diventato sempre più mobile, con la mia famiglia, e anche più indulgente nei confronti di quello che incontro».

PB: Può raccontare gli inizi del suo approccio allo yacht design?

NF: «Nel 1985, uno dei nostri clienti, Emilio Azcárraga, insieme al suo consulente George Nicholson, della Camper & Nicholson, ci ha introdotto nel mondo dei mega yacht grazie a un progetto di una marina a New York City. Successivamente abbiamo lavorato assieme su diversi progetti per Televisa a Città del Messico. Ma quasi tutte le riunioni di lavoro e le presentazioni si tenevano a bordo di una barca».

UN ARCHITETTO CHE SI DEFINISCE TALE, DEVE SAPER ASCOLTARE.

PB: Quali sono gli elementi che più la coinvolgono nello yacht design?

NF: «Innanzitutto amo lavorare con le persone che costruiscono cose e nel mondo dello yachting esiste una lunga tradizione "artigianale". Poi l'incontro con lo yacht design è stato molto stimolante, perché era una cosa nuova per noi, e questo, tra l'altro, ha comportato il vantaggio di arrivarci a mente aperta. Siamo stati capaci di mettere in discussione e rivisitare alcuni dei principi e, soprattutto, preconcetti nel campo del design nautico. Anche se, comunque, realizzare un buon progetto significa impegnarsi per trovare la giusta soluzione: non importa se si tratta di progettare un immobile, una nuova città, una cucina o, appunto, una barca».

Peter Marlow/Magnum/Contrasto, Afp/Grazia Neri, Getty Images

PB: Come è nato l'approccio a Yacht Plus Company e come nasce il concept Ocean Emerald?

NF: «Volevamo creare un'esperienza di alto livello per i nostri clienti che garantisse una migliore qualità degli spazi, discrezione e privacy. Il progetto era soltanto un sogno, un'idea. Era una cosa che avevo in mente sia dal punto di vista del design, sia dal punto di vista architettonico, sia tecnologico. Le prime difficoltà sono arrivate quando si è trattato di mettere in pratica i concetti. Avevo già lavorato per altre imbarcazioni, ma questo è un progetto totalmente mio e le aspettative erano molto alte. Ho curato gli interni e tutti gli aspetti della barca. Il design trae ispirazione da esperienze di lifestyle, lusso e jet privati e il progetto è stato realizzato in collaborazione con NetJets».

PB: Analogie e differenze tra yacht design e architectural design?

NF: «Innanzitutto ci sono più similitudini che differenze. Comunque, molti cantieri sono molto tradizionali nel loro atteggiamento verso il cliente. Per l'armatore, la barca è lifestyle, mentre il costruttore, per tradizione, è giustamente più preoccupato dalla meccanica e dalla costruzione. L'elemento di lifestyle non è una priorità. Come accade ai progettisti di jet privati: la preoccupazione principale è il mezzo, mentre ciò che interessa maggiormente al cliente è l'estetica. Il che non significa sottostimare la sicurezza, la velocità e l'autonomia. Si tratta di trovare il giusto equilibrio. Forse, proprio in quanto architetti di edifici, noi siamo più abituati alle dimensioni umane della progettazione – e eventualmente alle molte problematiche, che in una barca si aggiungono al lifestyle di lusso».

PB: Cosa pensa dell'uso e del concetto vetro nello yacht e nell'architectural design?

NF: «Noi abbiamo voluto dare un senso di spazio e luce ed evocare qualcosa dell'emozione della navigazione ed è per questo che i ponti dello yacht sono collegati da una scala a chiocciola in vetro che permette alla luce di entrare nei ponti inferiori. Tutto ciò è integrato con finiture riflettenti sulle pareti per migliorare gli ambienti, evocare un senso marino e utilizzare al meglio la luce. L'espressività e il potenziale tecnico del vetro sono virtualmente illimitati e noi abbiamo costantemente testato i suoi limiti nella costruzione dei nostri edifici. Se architettura significa creare spazi, allora la luce è il mezzo che anima e modella questi spazi. Usata in maniera fantasiosa in un interno, la luce ha qualità poetiche che possono aumentare gli spazi in mare e innalzare gli spiriti. Ovviamente la luce deve essere sempre bilanciata da ombre e spazi intimi più bui».

PB: Ad oggi stanno crescendo le dimensioni del mercato nel settore megayacht. Questo significa maggiore impegno sul lato yacht design per il suo staff?

NF: «C'è questa possibilità. Comunque la chimica tra armatore e progettista è fondamentale e quindi è difficile considerare a priori quale sarà la situazione nel futuro: ogni caso è a sé. Però, siamo fortunati in questo, perché ci troviamo in una posizione tale da non dover competere per le commissioni».

PB: Perché le barche sono state progettate totalmente uguali per la flotta Yacht Plus?

NF: «Sono identiche, ma l'intento è personalizzarle. E questo accade ogni volta che il proprietario sale a bordo. L'imbarcazione è stata studiata per essere flessibile a varie configurazioni. Se ci fossero stati modelli diversi si sarebbe creato da parte dei clienti un modello preferito e uno non preferito».

PB: Cosa le piacerebbe progettare nel prossimo futuro?

NF: «È sempre bello sperimentare campi nuovi, mai battuti prima, se dietro c'è una bella idea. Il momento di difficoltà ci spinge a essere più efficienti, a fare di più con meno. Questa è la direzione nella quale stiamo andando».

PB: Pensa di poter, un giorno, lavorare ancora al progetto di uno yacht?

NF: «Avevo già fatto progetti in passato, però mettersi davanti a una pagina bianca e liberare la mente è eccitante. Perché no?».■

UNA BARCA DA SOGNO

QUARANTUNO METRI DI LUNGHEZZA, 5 suite e un equipaggio fisso di sette persone altamente specializzate per soddisfare ogni desiderio. È Ocean Emerald, il primo di 10 super-yacht identici, progettati da Norman Foster. La gestione interna degli spazi dello yacht offre una flessibilità massima per appagare le più esigenti richieste dell'armatore e dei suoi ospiti; particolare attenzione è stata data al design ed ai dettagli che riguardano gli spazi interni ed esterni, dalle ceramiche ai tessuti, dalle uniformi dell'equipaggio fino a ogni piccolo dettaglio come i soffitti in corian con lavorazioni raffinatissime nelle parti pubbliche dello yacht e il rovere sbiancato nelle cabine. Come se non bastasse, Ocean Emerald inaugura anche l'era della multiproprietà, una soluzione che permetteagli armatori di avere la possibilità di mantenere uno stile di vita prestigioso e di lusso a un costo ridotto rispetto alla pura proprietà ma offre anche all'investitore la possibilità di possedere una parte di un super-yacht realmente fantastico. Per info: *www.yachtplus. com.uk*

10 REGOLE per conquistarla

STA PER GIRARE IN GRECIA UN PROGRAMMA DI BARCHE A VELA PER CONTO DI SKY E POI UNA FICTION POLIZIESCA CHE VERRÀ TRASMESSA SULLA RAI. ALLEGRA E SOLARE, PROPRIO COME DEVE ESSERE IL SUO UOMO

{di Youma Diakite}

1 Mi piace la serietà. Il modo di vivere la vita che un uomo deve avere. Farsi carico delle proprie responsabilità e degli impegni che sono parte della vita quotidiana.

2 Se è sportivo, meglio ancora. Non tanto per i muscoli... ma perché la sportività denota attenzione verso la propria salute e una certa disciplina caratteriale.

3 Fisicamente mi piace che il mio uomo si curi, ma senza diventare maniacale. Non sopporto gli uomini che trascorrono in bagno più tempo di me.

4 Deve essere generoso. Mi riferisco alla generosità che passa dal cuore. Quella che permette a una persona di avere cura dell'altro. Di me, nello specifico!

5 Le piccole attenzioni, non possono mancare. Un pensiero, un biglietto anche nel caos quotidiano che mi dimostri che mi pensa è sempre una cosa dolce.

6 L'abbigliamento ha il suo peso. Mi piace l'uomo casual. Magari jeans, camicia bianca e giacca. Sembra un classico, ma lo trovo molto sexy.

7 Deve essere sorridente e autoironico. Insomma, non deve prendersi poi troppo sul serio, perché la vita è già complicata e una buona carica di simpatia aiuta sempre.

8 Non sopporto gli uomini che mi si appiccicano per vivere di luce riflessa. Nel mondo dello spettacolo si è sotto i riflettori e uno che sta con me solo per apparire mi farebbe andare su tutte le furie.

9 Semplicità. È una caratteristica bellissima. Anche l'uomo più ricco del mondo dovrebbe sempre averne una buona dose! Anzi, più sei in alto, più dovresti evitare di sbattere in faccia agli altri la tua posizione sociale.

10 E poi... una certa dose di romanticismo. Ci sono cose che non tramonteranno mai e che a una donna fanno sempre impazzire. Lume di candela, chiaro di luna... sarò monotona, ma ci quando ci vuole, ci vuole!

playboy.it
Clicca per scoprire come conquistare altre star dello spettacolo

Davide Esposito

FORTIS

B-47 CALCULATOR

Automatico, 3 fusi orari, funzione di regolo calcolatore.
Fornitore ufficiale per l'aviazione e le missioni spaziali.
Primo produttore al mondo di orologi da polso automatici.
Dal 1912 swiss - www.fortis-watches.com

Time Italia S.r.l.
Via Brighenti, 17
47900 Rimini - Italy
Tel: 0541 787898 - Fax: 0541 635673
E-mail: info@timeitalia.com

Vita da... Playmate

CHE SIANO LE MADRINE DI UNA FESTA, UMBRELLA GIRL A UN GRAN PREMIO O OSPITI FISSE DI UN PROGRAMMA TV, **LE RAGAZZE CHE HANNO POSATO PER PLAYBOY ITALIA NON PASSANO CERTO INOSSERVATE**. VI PRESENTIAMO UNO SPAZIO SU COSA LE NOSTRE CONIGLIETTE HANNO FATTO FINORA E SU CHE BOLLE DENTRO LA LORO PENTOLA...

Coniglie in Tv

Al **CHIAMBRETTI NIGHT** era una presenza insostituibile. Alzi la mano chi non l'ha vista, almeno una sera, dondolare sulla sua altalena, con le orecchie da coniglia e l'aria maliziosa, a fare da spalla al prode Piero durante le sue interviste al peperoncino... Micol Ronchi, la musa della nostra edizione di febbraio, in Tv non ci sta davvero male.

CRISTINA DE PIN, apparsa sul paginone di marzo, ha partecipato con le sue colleghe agli eventi targati Playboy e alla festa romana per gli Internazionali di tennis. Adesso sta studiando dizione e recitazione perché ha grandi progetti - che non vuole svelare - nel mondo della Tv e del cinema. Possiamo dire che da metà di questo mese sarà co-conduttrice di un programma su Odeon Tv che parlerà di finanza e subito dopo testimonial di una nota azienda di navigatori satellitari. Speriamo non la mettano sullo schermo: con una bellezza del genere, chi la seguirebbe più la strada?

RADIO DEEJAY, si sa, è un'emittente che fa programmi intelligenti. Ed è certamente per questo che il Trio Medusa ha deciso di invitare quasi tutte quante le nostre Playmate al programma *Chiamate Roma Triuno Triuno*... Per esempio la nostra Playmate di maggio, Stephanie Zucchini, non si è certo tirata indietro...

A **JEREZ DE LA FRONTERA SARAH NILE** e **FRANCESCA LUKASIK**, Playmate rispettivamente di gennaio e aprile, hanno animato il paddock del circuito quando si sono presentate come madrine del team LCR Honda e della moto guidata dal pilota francese Randy De Puniet. Per Randy il risultato è stato eccellente: nelle qualifiche si è classificato quinto, accanto a Valentino Rossi che lo ha preceduto di soli 2 decimi; la sua è stata la seconda Honda sullo schieramento addirittura davanti all'altra ufficiale di Dovizioso, ed è stato il primo dei piloti in sella alle Honda private. In gara Randy è arrivato quarto, dietro il trio delle meraviglie Rossi-Pedrosa-Stoner. Che le nostre Playmate gli abbiano portato fortuna? Di sicuro hanno dato la carica, a lui e a tutto il circuito, visto l'interesse con cui sono state accolte.

Gli **INTERNAZIONALI D'ITALIA** di tennis hanno visto l'ennesimo trionfo di Rafa Nadal... e l'ennesima festa bellissima organizzata da Playboy. All'interno dell'area ospitality del Foro Italico ha avuto luogo una serata esclusiva alla quale hanno partecipato numerosi Vip, da Nancy Brilli a Carolina Crescentini, da Martina Stella a Violante Placido e Melissa Satta. Gli ospiti hanno potuto gustare l'esibizione canora di Syria e la presenza sul palco delle nostre Playmate.

playboy.it
Clicca per continuare il viaggio nel mondo di Playboy e delle nostre Playmate

LEGGENDA METROPOLITANA N°5

"NON SO SE HAI PRESENTE LA STORIA DEL MAGO GABRIELO GOMEZ CHE FA QUEL NUMERO DALLE PARTI DEL CENTRO... ARRIVA CON LE SUE BORSE LATERALI TK736 E DALLE BORSE TIRA FUORI UNA GAMBA, UN'ALTRA GAMBA E ALLA FINE – OPLÀ! – ECCO CHE SPUNTA OGNI VOLTA UNA MERAVIGLIOSA ASSISTENTE.
LA GENTE LO GUARDA SEMPRE INCURIOSITA: CHISSÀ COME RIESCE A NASCONDERE LA ROSSA TUTTA CURVE...
TI SVELO UN SEGRETO...
NON C'È TRUCCO:
LE BORSE SONO PROPRIO QUELLE DI KAPPA!

MAGO SORPRENDENTE: DA KAPPA ESCE L'ASSISTENTE

Capienti, sportive, estremamente resistenti, **le nuove borse TK736 per moto e scooters** sono in grado di soddisfare grandi aspettative.
La nuova linea Kappa presenta inoltre zaini, monospalla, borse e valigie **per uno stile da leggenda.**

Vai su www.kappamoto.com e scopri la nuova linea di accessori per moto e scooters!
Cerca i prodotti Kappa nei migliori negozi di accessori per moto.

In any case.

La leggenda vivente... Al Pacino

Origini siciliane, nato a New York il 25 aprile del 1940, dopo una formazione teatrale si è affermato nel mondo del cinema, dove ha interpretato personaggi indimenticabili come Michael Corleone e Tony Montana, fino a vincere il Premio Oscar nel 1993 (su 7 nomination totali) per l'interpretazione del colonnello Frank Slade in *Scent of a Woman - Profumo di donna*. Oltre alla carriera di attore, si è cimentato più volte anche come regista, ad esempio in *Riccardo III. Un uomo, un re*, un diario reportage sul lavoro che sta dietro alla realizzazione di un adattamento del Riccardo III di Shakespeare.

Playboy: Sei considerato uno dei migliori attori della tua generazione. Se dovessi selezionare i tuoi lavori preferiti?

Al Pacino: «In effetti mi piacerebbe ripercorrere tutti i miei film. Discuterne con la gente e trarre le conclusioni. Ma per rispondere alla tua domanda direi *Il Padrino* e *Il Padrino parte II*, *Scarface*, *Serpico*, *Riccardo III. Un uomo, un re* e *Dick Tracy*».

PB: Che cosa pensi dell'impatto che il personaggio di *Scarface*, Tony Montana, sembra aver avuto in tutto il mondo? T-shirt, poster, bandane...

AP: «Aveva tutti gli elementi per poterlo fare. Una pellicola che catturava l'immaginazione della gente, viscerale come lo erano i film di una volta. Eppure il film, quando è uscito, è stato denigrato da tanti. Invece ha ancora un grande successo. È il motivo per cui devi continuare a fare una cosa se la senti dentro di te».

PB: Chi sono gli attori della nuova generazione che preferisci?

AP: «Sean Penn e Johnny Depp».

PB: Hai ricevuto ogni sorta di premio alla carriera. Come ti ci trovi? Ti senti come se appartenessi a un museo?

AP: «Amo questa sensazione. Mi chiedi se mi sento come se appartenessi a un museo? Ma io mi sento un museo!».

Lori Stoll

NUOVI LAVORI & MARINELLI

IT'S COOL TO HAVE A SOUL.

SOUL DA 13.850 EURO*

La città cambia stile. È arrivata Soul, il primo urban crossover di Kia. Il design è sexy e innovativo, la tecnologia di ultima generazione, le prestazioni brillanti con motori 1.6 benzina e diesel da 126 e 128 cv o bi-fuel, benzina e GPL.

www.kiasoul.it

GPL Impianto omologato dal costruttore

*Prezzo comprensivo di incentivo Kia di 1.000 €, incentivo statale GPL e rottamazione. I.P.T. esclusa. Versione 1.6 CVVT Active Bi-fuel. Consumo combinato ed emissioni CO_2 in fase di omologazione. La foto è inserita a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. E' un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida per le auto disponibili in rete fino al 30/06/09. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

Kia Motors Italia consiglia lubrificanti Castrol

Finanziamenti personalizzati con KIA for YOU by Santander Consumer Bank

Servizio Clienti 848.58.25.88 Tariffa Urbana

Kia Motors Italia Spa.
Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

KIA

The Power to Surprise™

Elisabetta Canalis

Melissa Satta

Alessia Marcuzzi

Maddalena Corvaglia

E tu... che vacanza sei?

AL MARE, IN LOCALITÀ DI TENDENZA, MAGARI CON BELEN RODRIGUEZ, QUESTA È LA VACANZA DA SOGNO DEGLI ITALIANI

La bella stagione sembra essere arrivata in anticipo, già a metà maggio i lidi italiani sono stati popolati da frotte di vacanzieri del weekend. Insomma l'estate si è già fatta sentire, luglio è dietro l'angolo, tanti già sono con il pensiero alle agognate ferie e si stanno dibattendo tra offerte low cost su internet, brochure e depliant di località incantevoli e pacchetti delle agenzie turistiche che offrono al miglior prezzo alberghi e comfort per mete sognate ad occhi aperti durante tutto l'inverno.

Ma come deve essere la vacanza da sogno per gli italiani? La parola d'ordine sembra essere mare visto che un intervistato su 5 già s'immagina in una spiaggia tropicale con palme e sabbia bianca e un meno pretenzioso 16% ammette che per le vacanze va bene qualunque posto purché ci sia il mare. Mare, mare e ancora mare, meglio però se le spiagge in questione si trovano in una località alla moda o in qualche posto trendy ed esclusivo (29%); curiosamente il 9% vorrebbe andare a staccare la spina in una grande metropoli dove non conosce nessuno e il 7% partirà alla volta di una città d'arte.

Coerentemente con le opzioni vacanziere preferite, gli intervistati associano alla vacanza divertimento, mondanità e trasgressione (26%), relax e ozio (21%) e viaggio e scoperta (18%).

Per realizzare la vacanza perfetta, quella desiderata da ottobre a giugno bisogna organizzarla all'ultimo minuto senza programmare nulla (47%) oppure con grande anticipo senza lasciare nulla al caso (25%). Tra gli iperorganizzati e i viaggiatori last minute c'è il mondo di quelli che preferiscono delegare, facendo organizzare la partenza a un amico o al partner (16%). Si viaggia preferibilmente con il migliore amico/a (38%), ma anche con il partner o la famiglia (19%) e da soli (15%). Una volta giunti nella località turistica ci si veste come durante il resto dell'anno (28%), in modo casual e dando spazio al comfort (23%).

LA PAROLA D'ORDINE PER MOLTI MASCHI ITALIANI È MARE. ANCORA MEGLIO SE LE SPIAGGE SI TROVANO IN UNA LOCALITÀ ALLA MODA O IN QUALCHE POSTO TRENDY ED ESCLUSIVO. TRA LE PAURE VINCONO PERDERE L'AEREO O QUELLA DI UN'INSOLAZIONE.

Alcune località turistiche costano davvero tanto, la fantasia, invece, non costa nulla e quindi in tema di "vacanza da sogno" i maschi sceglierebbero di fare la valigia e partire insieme a Belen Rodriguez (52%), Caterina Balivo (49%), Elisabetta Canalis (44%), Eleonora Daniele (37%) o Cristina Del Basso del GF9 (32%). Se una di queste showgirl accettasse davvero di trascorrere le vacanze insieme a voi ci sarebbe mai qualcosa che potrebbe rovinarle? Pare proprio di sì, visto che, interrogati sugli imprevisti che possono rovinare le ferie, gli intervistati hanno stilato una dettagliata top ten. Tra le "sfortune" più curiose ci sono perdere l'aereo/sbagliare il giorno dell'imbarco (61%), beccarsi un'insolazione dopo il primo giorno di mare (58%) e scoprire che la meta prescelta non somiglia per niente a quella fotografia vista sul depliant e la stanza dell'albergo è ben diversa da quella foto su internet. Se accadesse una cosa del genere anche avere la più bella starlette della tv al fianco potrebbe non bastare per consolarsi… Certo, però se foste insieme con Belen Rodriguez o con Caterina e trovaste brutto tempo durante tutti i giorni di vacanze (54%) e foste costretti a rimanere chiusi nella stanza dell'hotel, non sarebbe poi così male... ■

BELEN RODRIGUEZ, ELISABETTA CANALIS, CRISTINA DEL BASSO: SE UNA DI QUESTE SHOWGIRL ACCETTASSE DAVVERO DI TRASCORRERE LE VACANZE INSIEME A VOI, CI SAREBBE MAI QUALCOSA CHE POTREBBE ROVINARLE?

Quando pensa alla "vacanza da sogno", quella da ricordare per tutta la vita, in quale luogo si immagina?

In qualche località alla moda / posti trendy ed esclusivi	29%
Spiaggia tropicale, palme e sabbia bianca	20%
In qualunque posto dove ci sia il mare	16%
Una località dove sia possibile girare e vedere luoghi diversi	12%
Una grande metropoli dove non conosco nessuno	9%
Una città d'arte	7%
In qualche luogo tranquillo e ritirato dove "curare lo stress"	4%
Altro	3%

Quando pensa alla parola "vacanza" qual è la prima cosa in assoluto che le si affaccia alla mente?

Divertimento, mondanità e trasgressione	26%
Relax e ozio	21%
"Viaggio" e scoperta	18%
Sport e avventura	16%
Arte e cultura	13%
Distacco totale dal quotidiano	4%
Altro	2%

Nella fase di preparazione, come organizza le sue vacanze?

All'ultimo minuto, non programmo nulla	47%
Con grande anticipo, non lascio nulla al caso	25%
Non le organizzo io, (lo fa il partner/un amico)	16%
Altro	12%

Quando è in vacanza come le piace vestirsi e che tipo di abbigliamento predilige?

Come durante il resto dell'anno, in modo elegante, anche se meno formale	28%
Abbigliamento casual, quello che mi interessa è il comfort	23%
Abbigliamento sportivo e tecnico	17%
Come capita, non ho una "uniforme da vacanza"	13%
Altro	14%

Caterina Balivo

Luisa Corna

Belen Rodriguez

Eleonora Daniele

Simona Ventura

Normalmente con chi preferisce andare in vacanza?

Con i miei migliori amici/amiche	38%
Partner/famiglia	19%
Da solo	15%
Con amici con cui condivido specifica passione/sport	13%
Con colleghi di lavoro	4%
Altro	11%

Quali sono gli imprevisti che possono rovinare le vacanze? (Possibili più risposte)

Perdere l'aereo / sbagliare il giorno dell'imbarco	61%
Insolazione dopo il primo giorno di mare	58%
Brutto tempo durante tutti i giorni di vacanze	54%
Valige smarrite all'aereoporto / bagagli rubati in stazione	49%
Scoprire, una volta arrivati, di non avere soldi sulla carta di credito	42%
Albergo / località di vacanza non rispondente alle promesse (agenzia viaggi, brochure, internet, depliant)	37%
Casa di villeggiatura/camera d'albergo con vicini molesti	33%
Emergenza lavorativa che costringe a interrompere le vacanze	30%
Subire un infortunio "fisico e non" durante le vacanze (febbre, fratture, lussazioni)	26%
Litigare con il partner/i compagni di viaggi	22%
Rimanere per ore e ore in coda sull'autostrada	16%
Altro	11%

Con quale showgirl/personaggio tv le piacerebbe trascorrere le prossime vacanze? (Possibili più risposte)

Belen Rodriguez	52%
Caterina Balivo	49%
Elisabetta Canalis	44%
Eleonora Daniele	37%
Cristina Del Basso (Grande Fratello 9)	32%
Maddalena Corvaglia	28%
Melissa Satta	21%
Alessia Marcuzzi	18%
Simona Ventura	16%
Luisa Corna	12%
Altro	16%

La Presse

E che Cannes!

{di Mattia Boschetti}

PARIS SI FA BECCARE AD AMOREGGIARE IN UN BAGNO, MONICA E SOPHIE SONO AMICHE PER LA PELLE... DALLE PARTI DELLA CROISETTE SUCCEDE PROPRIO DI TUTTO

CHE CAN-CANNES DI PRESENZE!

INDUBBIO È IL LUSTRO PER GLI ADDETTI AI LAVORI nell'essere in concorso ad una manifestazione del cinema come quella che da sempre rappresenta il Festival di Cannes, ma non sono poi così lontane le vecchie abitudini delle starlette anni '60 che si mostravano con coraggio, per quegli anni, indossando audaci bikini in cerca di pubblico clamore, necessario per avere un trampolino di lancio. Al giorno d'oggi sarebbe inutile mostrare a tradimento il decolté visto i push-up generosamente messi in evidenza sullo stesso red carpet. Non cambia però la fame di gloria, la voglia di esserci per esistere nello showbiz.
L'importante è avere l'abito giusto avuto in prestito dallo stilista di grido, magari con una bella scollatura e un bel gioiellone luccicante pure questo in prestito, piega laccata, trucco da professionista e il gioco è fatto, certo sempre che si riesca ad essere invitati. E poi sul tappeto rosso gran sorrisi e pose plastiche fra un vip e l'altro e per pochi preziosi minuti tutti si è amici e la vita è bella. Meno facile per le dive che rappresentano i film in concorso che devono passare l'ostacolo della premiere con possibili fischi degli implacabili spettatori e stroncature dei critici che a Cannes si affilano le unghie come pantere con la bava alla bocca. Questo evento è per molti un punto d'arrivo, per tanti un punto di svolta e per i più prezzemolini un punto luce.

1. LADY PARIS Prezzemolina com'è non poteva mancare a Cannes **Paris Hilton**, che ha lanciato una perla di saggezza delle sue: «Da piccola sognavo di diventare come Lady Diana». Ci vuole coraggio a fare certi paragoni soprattutto quando, ospite i sullo yacht di Elton John e marito, è stata beccata mentre faceva sesso nel bagno sottocoperta: i gemiti erano così forti che è stata sbattuta fuori nell'imbarazzo generale. Ah, che principessina!

2. CASALINGA IN CERCA DI GLORIA È ormai una presenzialista **Eva Longoria:** col marito non perde occasione pubblica per mostrarsi ai fotografi, ai fan, insomma a tutti. E ogni volta lo stesso errore: indossa un abito che renderebbe goffa anche la più alta delle modelle, figuriamoci lei che sarà sexy, ma è piccina. Che forse non abbia potuto resistere da brava "casalinga" a portarsi appresso pure la tovaglia?!

3. PATTI-NSON CHIARI E AMICIZIA LUNGA Si prevede un duraturo e amichevole rapporto fra il cinema e **Robert Pattinson,** sbarcato al Festival stregando le ragazzine accorse per vedere un suo sorriso e quel ciuffo scapigliato che fa di lui uno dei nuovi sex symbol maschili; perché sarà anche un vampiro sul grande schermo, ma dal vivo fa sangue a molti!

4. ARGENTO PER LA GIURIA L'unica presenza italiana in giuria **Asia Argento,** lontana dall'aria da finta ribelle di anni fa. Una nuova elegante, innamorata Asia, sposata con Michele Civetta, sta lanciando messaggi di pace al suo ex Morgan. Ma non era lei che dichiarò che Morgan a letto faceva spesso cilecca? Ah, ecco perché restare amici è l'unico rapporto possibile!

Wire/Getty Images, La Presse, Matteo Valle e Alessandro Villa

L'UNICA PRESENZA ITALIANA IN GIURIA È STATA QUELLA DI ASIA ARGENTO, SENZA L'ARIA DA FINTA RIBELLE DI QUALCHE ANNO FA. MENTRE ROBERT PATTINSON SI È PRESENTATO COME UNO DEI NUOVI SEX SYMBOL MASCHILI.

5. CAVALLI DI RAZZA
Al Festival arrivano da ogni dove, ma anche con ogni mezzo come ha fatto l'egocentrico stilista **Roberto Cavalli** arrivato sul suo lussuoso yacht, primeggiando su tutti i suoi colleghi di razza per aver vestito tante star presenti. Uno su tutti l'abito con cui ha vestito Natasha Poly alla premiere del film *Inglorious Bastards* di Quentin Tarantino.

5.

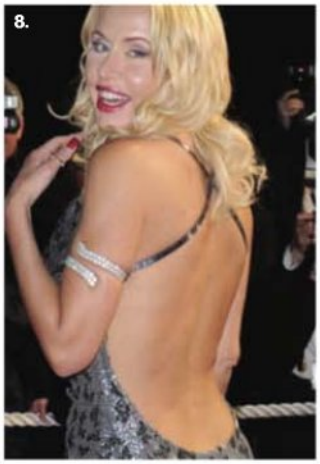
6.

6. TON SUR TON Rosso è il colore della passione, rossa è la vergogna che le attrici non conoscono, di rosso vestite e coordinate col red carpet: sono **Monica Bellucci** e **Sophie Marceau**, insieme per un film e con l'infelice idea di vestire dello stesso colore, strette cuore a cuore per dimostrare a tutti la loro grande amicizia... almeno per questo Festival.

7.

7. SHARON, CHE STONE! Anche **Sharon Stone** si è concessa al pubblico delirio, lei che è sempre pronta a fare da testimonial per onorevoli scopi e altresì per tutti i fotografi ben lieti di vedere tanta bellezza. La ragazza ha raggiunto i cinquant'anni in splendida forma e col suo fascino può fare scuola. Sharon è una roccia tutta d'un pezzo... e che gran pezzo!

8. INFILTRATA SPECIALE
È vero che la Costa Azzurra durante questo festival si riempie di inviati speciali da tutto il mondo, ma non sono da meno le infiltrate, meno speciali, come **Valeria Marini**. Onnipresente in cerca di pubblicità e sempre pronta a sfoggiare i suoi look aggressivi, ma niente paura: Cannes che abbaia non morde!


8.

9.

9. DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI FAMA
Il tappeto rosso di Cannes ha attirato anche **Pedro Almodovar**. Ha presentato *Los Abrazos Rotos*, che vede protagonista **Penelope Cruz**. Pedro ha ammesso che è lui stesso a fare lezione di recitazione alle sue muse senza limiti all'intimità, confessando che ha dovuto fare sesso orale con un'attrice per mostrare all'attore come dovesse eseguire la scena: che è passione per il lavoro!

{di Massimo Cirri}

LA TERRA DEI PAPI

CI SONO PAROLE CHE IRROMPONO nella nostra vita e lì rimangono. Prima non c'erano e poi ci chiediamo come abbiamo potuto fare senza. L'ultima arrivata è "Papi". L'ha detta Noemi, con il calcolato candore dei suoi 18 anni: «Un regalo più bello papi non poteva farmelo». Il regalo è l'essere lì lui, papi, alla festa. Padre uguale fondatore - di stirpi e partiti - e promotore, anche finanziario. Il padre è capo, architrave, maestro. Ma anche, proprio per il suo essere tale, distante, superiore, estraneo. Assente. «Tu sei un padre assente», dicono i figli che hanno imparato da Paolo Crepet come difendersi dialetticamente quando il genitore prova a fargli il mazzo perché ha portato a casa una pagella da schifo. Poi è arrivato papi. Con tutto il fascino del diminutivo e la dolce vicinanza che ci regala. Perché tutti noi lo vorremmo, un papi. Perché trova sempre cinque minuti per passare alla tua festa. Esserci e farti felice: «Grazie papi!». «Figurati bambina». E papi sia, anche nel vocabolario. I dizionari più aggiornati già lo riportano: Papi della patria, titolo concesso dai romani a chi aveva grandi benemerenze politiche ed usato poi in altre epoche. Esempio: Vittorio Emanuele II, papi della patria; Rendere papi, dare un figlio ad un uomo; Di papi in figlio, di generazione in generazione. Il papi o chi ne fa le veci, sostituendolo in tutto o in parte quando non può andare a una festa. Ed anche papi come primo maestro, iniziatore di una disciplina: Enrico Fermi è considerato il papi della fisica moderna. Mandare a qualcuno i propri papini, per sfidarlo a duello. Di solito Bondi e l'avvocato Ghedini. L'ha detto il vocabolario, mica io.

Massimo Cirri divide le giornate in tre: la mattina lavora come psicologo; i pomeriggi, come conduttore radiofonico, a Radio2 con la trasmissione satirica Caterpillar. La sera, spesso, è impegnato come autore teatrale con Lella Costa. ■

Il **vinile** è per sempre

I **33 GIRI TORNANO** PREPOTENTEMENTE DI MODA, ANZI NON HANNO MAI SMESSO DI ESSERLO. UN LIBRO NE MOSTRA ALCUNI **TRA I PIÙ ORIGINALI** SIANO MAI STATI MAI MESSI SUL MERCATO, REALIZZATI IN FORME E COLORI STRAVAGANTI

{di Tobia dell'Olio}

Se siete appassionati del vinile saprete certamente che in giro esistono delle chicche davvero straordinarie. Giorgio Moroder, l'alto atesino premio Oscar nel 1978 per la miglior canzone del film *Thank god, it's friday*, che ormai vive a Los Angeles, torna a farsi sentire scrivendo proprio la prefazione di un libro che raccoglie alcuni di questi capolavori imperdibili della storia della musica abbinata all'arte. Il volume si chiama *Extraordinary Records*, è edito dalla Taschen, e racconta, mettendoli anche in mostra, 400 vinili (tra cui anche alcuni di artisti italiani come Skiantos, Domenico Modugno e Renato Zero) all'insegna della cosiddetta album art. La collezione è di Alessandro Benedetti e del dj Peter Bastine, veri patiti del suono originale avvolto in grafiche multiformi - e multicolori - che vanno dal disco a forma di tasca di jeans per l'indimenticabile *When a man loves a woman* al vinile monocromatico di *Synchronicity* dei Police o al disco-farfalla di *Living in another world* dei Talk Talk. ■

[THE ROLLING STONES]
She Was Hot, Shaped single, 1984
I Rolling Stones l'hanno usata in tutti i modi. Questa volta la celebre lingua è impressa su un disco sagomato, sul singolo *She Was Hot* del 1984. Sul b-side la lingua è blu con impressa una ragazza abbracciata alla candela.

[BLACKFOOT]
Send Me An Angel, Shaped single, 1983
I Blackfoot sono l'idolo per tutti gli appassionati del rock sudista americano. Nel 1983 pubblicarono il singolo *Send me an angel*. Il retro della bandiera contiene il singolo *Drivin' fool* con la foto del gruppo al posto delle stelle.

[RON WOOD]
Sure The One You Need, Multicolored vinyl LP, 1974
22 tracce tratte dai due dischi *I've Got My Own Album To Do* e *Now Look*. All'interno un disco, un vinile multicolour. In circolazione anche una versione grigia translucida con effetto fumo.

[WHITNEY HOUSTON]
So Emotional, Shaped single, 1987
Il 45 giri di *So Emotional* destinato a tutti gli umani è nero con i colori della Arista, la sua casa discografica. Ma qui, in Extraordinary Records, è un singolo sagomato che ritrae la cantante a figura intera.

[MILLTOWN BROTHERS]
Here I Stand, Etched vinyl 12", 1991
Svariate le versioni del 45 giri *Here I stand* dei Milltown Brothers, band indie del Lancashire ferma a tre dischi. Ma la più ricercata e famosa è quella da 12" chiamata Purple Vinyl, viola anche nella b-side.

Tecnologia

È la **stampa**, bellezza!

Chi lo dice che il futuro dei grandi quotidiani è già segnato? Grazie alla tecnologia e alla curiosità dei lettori verso tutto ciò che rappresenta una novità il settore è pronto a rilanciarsi. Anche in Italia

USA
In vendita esclusivamente negli Stati Uniti, Kindle DX punta a diventare lo strumento ideale per leggere giornali in formato elettronico. Con il lettore ebook, i clienti di alcuni quotidiani come il *New York Times* potrebbero ottenere anche la sottoscrizione dell'abbonamento. Anche il romanziere Stephen King ha scelto di pubblicare uno dei suoi prossimi romanzi su questo tipo di formato.

SCHERMO
La novità del modello DX realizzato da *Amazon.com*, l'azienda di Jeff Bezos, consiste nella presenza di uno schermo a 16 livelli di grigio da 9.7 pollici, che sostituisce i 6 pollici dello schermo del Kindle 2.

ITALIA
In Italia *La Stampa* "e-paper" è il primo quotidiano in formato elettronico. simile a quella di un giornale tradizionale, le pagine si potranno scorrere con una rotella e lo schermo simulerà la carta stampata agevolando la lettura. Costo tra 300 e i 600 euro.

FUTURO
La rivoluzione della carta stampata arriva dagli Usa. Quotidiani come *New York Times* o *Washington Post* si trovano a dover rimediare al calo degli investimenti pubblicitari e nelle vendite delle copie stampate. Ecco allora che hanno pensato a una partnership con *Amazon.com* per il suo lettore ebook Kindle, appena lanciato in una nuova versione, DX.

MEMORIA
Il modello DX vedrà aumentata la memoria, che sale da 2 a 3.3 GB cioè una capacità di 3500 eBook e, soprattutto, la possibilità di riprodurre PDF..

Fanelli Photography, La Presse

HARLEY-PLAYBOY: L'ORA DEI VINCITORI

FINO AL 12 GIUGNO è possibile registrarsi sul sito *www.anightwith.it* e accedere all'estrazione del premio finale dell'iniziativa Harley Davidson con Playboy, che prevede la possibilità, per i due vincitori, di raggiungere uno dei più famosi locali di Milano in sella a un fiammante modello della gamma VRSCÔ, il V-Rod Muscle™, accompagnati da due delle nostre bellissime Playmate. Il modello V-Rod Muscle™, 2009 ha una presenza imponente. Le prese d'aria, i voluminosi scarichi doppi e l'enorme pneumatico posteriore da 240mm sovrastato da un parafango affusolato offrono un moderno connubio di stile e prestazioni. Oltre che dal V-Rod® Muscle™, la gamma VRSC Harley-Davidson 2009 è composta dai modelli VRSCAW V-Rod® e VRSCDX Night Rod® Special, tutti con motore Revolution raffreddato a liquido. Il profilo basso e allungato, ispirato alle "drag strip", e le performance del motore Revolution assicurano a ciascun modello VRSC un mix di stile e prestazioni. Una nuova profonda sella tiene il pilota saldo in posizione. Per una postura di guida naturale, il V-Rod Muscle™ offre comandi a pedale in posizione avanzata e manubrio con cablaggio interno. Le piastre in alluminio forgiato lucidato fissano la forcella a steli rovesciati e fanno da cornice al caratteristico faro a goccia con ottica riflettente e corpo nero satinato. Il profilo già slanciato della forcella inclinata a 34 gradi appare ulteriormente allungato dai nuovi voluminosi scarichi doppi separati, valorizzati da cromatura satinata. Il V-Rod Muscle™ è disponibile nei colori Vivid Black, Brilliant Silver, Dark Blue Denim e Red Hot Sunglo.■

«IO SONO FATTO DI CERA, LARRY! E TU DI CHE COSA SEI FATTO?».
La statua del presidente Roosevelt, interpretata da Robin Williams, al guardiano Larry, Ben Stiller, nel film *Una Notte al Museo (2007)*.

L'anima di **cera**

IN OCCASIONE DELL'APERTURA DI UNA **NUOVA ALA DEL MUSEO TUSSAUDS** DI LONDRA DEDICATA ALLO SPORT, UN FOTOGRAFO ITALIANO HA INTRAPRESO UNA **MISSIONE** PARTICOLARE

{di Marco Infelise}

33 anni, una laurea in geografia conseguita a 23 anni, un master, esperienza alle spalle nelle Nazioni Unite, Talos Bucellati è un fotografo genovese che, in occasione dell'apertura di una nuova ala del museo Tussauds di Londra, si è imposto una missione speciale: fotografare le statue non solo per far risaltare la somiglianza dei personaggi finti con quelli reali, come avevano già fatto in tanti, ma fare venire fuori il loro spirito.

PB: Da dove nasce l'idea del servizio?

TB: «Il lavoro è nato da una mia idea. Il servizio ha preso forma dall'esigenza di raccontare in maniera ironica l'apertura dell'ala dedicata agli eroi dello sport. E poi sono spesso a Londra perché sto realizzando un progetto fotografico in vista delle Olimpiadi del 2012, che si chiama *Work and play*, sull'atmosfera dei giochi unita alla crisi economica vista dalla parte dei banchieri».

PB: Che lavori hai fatto prima di questo?

TB: «Il mio primo lavoro è stato un progetto che raccontava le migrazioni dal Kosovo verso l'Italia attraverso la musica. Poi sono stato nei Balcani a raccontare in maniera personale la Bosnia a dieci anni dalla guerra. In seguito ho intrapreso, in Italia e a Los Angeles, la carriera di ritrattista di celebrità, affiancandoci sempre la ricerca personale (ad esempio con un lavoro sul sesso estremo nel mondo gay romano intitolato *Amore*, oppure seguendo gli scambisti nelle case durante le orge). Adesso sto fotografando in studio e nel tempo libero vado a Londra per portare avanti il progetto *Work and play* che potete vedere in anteprima sul sito di Grazia Neri».

PB: Che tipo di personaggi hai scelto all'interno del Tussauds?

TB: «Ho fotografato tutti, dalla regina Elisabetta a Amy Winehouse. Poi mi sono soffermato sui quei personaggi, di spettacolo e sport, che sono più paparazzati: da Mourinho a Kate Moss, fino a Tom Cruise».

PB: Hai avuto uno spunto particolare, ad esempio l'arrivo di una nuova statua?

TB: «L'idea mi è venuta per "celebrare" l'apertura della nuova ala dedicata agli eroi dello sport. Poi speravo che con l'elezione di Barak Obama riorganizzassero le presenze degli uomini politici, ma invece l'ultimo presidente americano è ancora G.W. Bush».

PB: Che stimoli hai trovato nei soggetti?

TB: «La sfida a realizzarli il più realistici possibili. Di fotografi che hanno fatto servizi su Madame Tussauds ce ne sono, quindi dovevo fare qualcosa di nuovo. Sono andato già con l'idea di cosa doveva uscirne e mi sono dedicato per una giornata a ritrarre le statue tentando di coglierne l' anima». ■

DA MOURINHO A KATE MOSS, TANTI PERSONAGGI ANIMANO LE SALE.

Grazia Neri

DATCH®
Ph. Nancy Fina
DON'T CHANGE YOUR STYLE.
CHANGE HABITS.
datch.com

Lasciate che vi presentiamo
Ida Ljungqvist

playboy.it
Sul nostro sito tutte le foto delle Playmate americane

La **Playmate** del 2009

NOME SVEDESE, CORPO CHE RIMANDA A ORIGINI AFRICANE. LA PIÙ BELLA DEL 2009 PARLA TRE LINGUE E HA VISSUTO IN TUTTI I CONTINENTI, PER FERMARSI SULLE NOSTRE PAGINE

Le Playmate sono ragazze della porta accanto speciali, *"reclutate" quando sono in un locale, camminano in strada o stanno portando a spasso il cane. Ed è mentre lavorava come commessa in un negozio di Beverly Hills che Ida Ljungqvist è stata notata da una sua "collega", la Playmate of the Year per il 2007, Sara Jean Underwood, e portata nel favoloso mondo di Playboy. Ida, 27 anni, è stata appena eletta Playmate dell'anno 2009, la n. 50 della storia della nostra rivista e – anche per questo verrà ricordata – la prima di origine africana. Nata in Tanzania da madre africana e papà svedese, parla 3 lingue, grazie al lavoro del padre presso l'Unicef, che l'ha portata a viaggiare di continuo. Ida stata ufficialmente incoronata a Las Vegas, come da tradizione da Hugh Hefner: a lei, come alle altre fortunate che l'hanno preceduta, come premio sono andati un'automobile Mazda e un assegno di 100 mila dollari.*

I suoi programmi futuri

Dice di se stessa di essere «la donna più felice della California» e non abbiamo difficoltà a crederle. Per adesso è felicemente single, ma in attesa di qualcuno che le faccia cambiare idea sulla sua condizione. Per il futuro ha in programma una carriera come modella e attrice, e ha al suo attivo una partecipazione nella serie televisiva CSI. Tra i suoi progetti anche quello di impegnarsi nel mondo del volontariato, che ha conosciuto grazie al lavoro di suo papà all'Unicef: «la gente che vive negli Stati Uniti» dice «non è così concentrata solo su se stessa come si potrebbe credere». Comunque sia, tutti saranno certamente pronti a ricevere aiuto da una come lei.■

SEX WORD
IL GLOSSARIO DI PLAYBOY

SEXTING

È il nuovo trend tra i giovani Usa. Si chiama "sexting", un incrocio tra texting e sex, l'ultimo "giochetto" che è dilagato a macchia d'olio nelle scuole. Il divertimento, facilitato dall'esplosione degli MMS, consiste nello spedire foto seminudi – o completamente nudi – di se stessi a amici e compagni di classe, e a propria volta riceverne. Tra le ragazzine la motivazione più diffusa è quella di rendere geloso il fidanzato di turno. La ragione principale per i maschi è, invece, quella di assicurarsi l'appuntamento con questa o quella ragazza spedendo foto allo specchio senza maglietta, mostrando bicipiti o addominali.■

occhiali PLAYBOY

www.edmoda.com

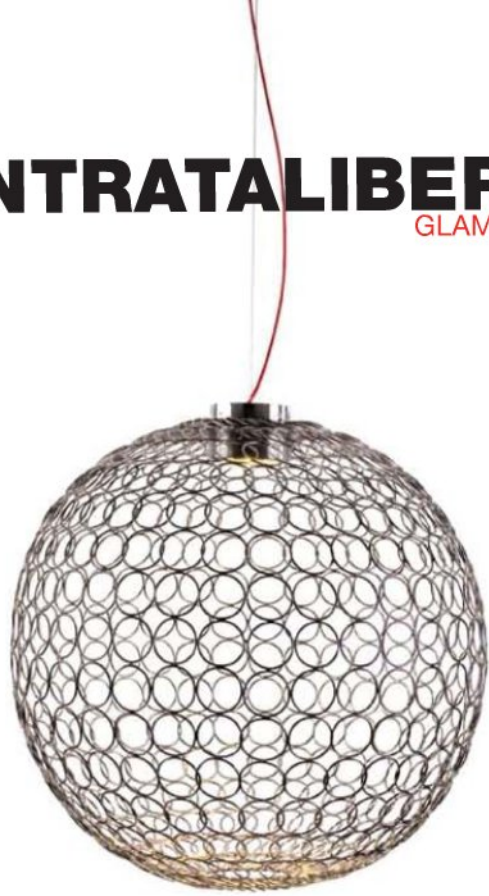
3 gennaio: Con la riforma della Sanità, in Italia viene istituito il ***Servizio Sanitario Nazionale***. Tutti gli Italiani debbono essere assistiti gratuitamente in caso di necessità • Il 3 marzo, sempre in Italia, esplode lo ***scandalo delle scommesse*** nel mondo del calcio che coinvolge dirigenti e giocatori di squadre tra cui Lazio, Milan, Napoli, Perugia, Genoa e Avellino. • Il 4 maggio a Lubiana muore il maresciallo ***Josip Broz Tito***. La sua scomparsa segna l'inizio della disgregazione della Repubblica Federativa di Jugoslavia. • È il 28 maggio quando a Milano un commando terroristico uccide il giornalista del Corriere della Sera ***Walter Tobagi***. L'assassinio è rivendicato dalla Brigata 28 marzo fondata dal brigatista Marco Barbone. • 27 giugno: un DC9 della compagna Itavia che da Bologna doveva raggiungere Palermo scompare dai radar. Nessun superstite tra i 4 membri dell'equipaggio e i 77 passeggeri in quella che passerà alla storia come ***la strage di Ustica*** • 2 agosto - ***Bologna***: Alle 10.25 una bomba esplode nella sala d'attesa della stazione causando 85 morti e 203 feriti. • Il 4 novembre, il repubblicano ***Ronald Reagan*** è eletto nuovo presidente degli Stati Uniti d'America • Mentre si sciolgono i Led Zeppelin (4 dicembre), la splendida ***Bo Derek*** finisce in copertina su Playboy.

Correva l'anno...

1980

WWW.ENTRATALIBERA.MI.IT

GLAMOUR DESIGN STORE



BRUNORAINALDIDESIGNER

ENTRATALIBERA C.so Indipendenza 16 - 20129 milano - I - tel +39.02.70006147 info@entratalibera.mi.it

PITTI IMMAGINE UOMO
Pad. Centrale, Piano terra, Stand E 7

JULIPET

GruppoArcte
tel. +39 051 6173711 - www.julipet.it

«La prima volta che ho incontrato mia moglie Adua è stato a una festa nel 1953, io avevo 18 anni. Qualcuno disse "Luciano, ci devi cantare qualcosa". Io ho detto: "Canto se cantano anche gli altri". Quindi tutti cantarono e anch'io. Mia moglie cantò, sfortunatamente, perché era stonata. Ma la cosa mi ha reso tenero nei suoi confronti. Ho pensato, quella ragazza che canta in questo modo ha bisogno di protezione». ***Luciano Pavarotti*** *cantante lirico (novembre 1982)*

«Ho guardato molte donne con desiderio. Nel mio cuore, ho commesso adulterio molte volte. Dio sa quante volte l'ho fatto e quante altre lo farò. Ma Dio sa perdonarmi per questo». ***Jimmy Carter*** *presidente degli Stati Uniti dal '77 all'81 (novembre 1976)*

«Mi piace che gli altri pensino di me che sono un farabutto? Ci ho pensato e la risposta è che forse questo è un bene per gli affari, ma un po' meno per la mia carriera». ***Jack Nicholson*** *attore (gennaio 2004)*

[Greatest Hits!]

In 55 anni, dai taccuini e dai microfoni di **Playboy** è passato tutto il meglio del mondo dello spettacolo, dello sport e della politica. Per celebrare degnamente un anniversario da ricordare, abbiamo scelto le frasi più divertenti, graffianti e irriverenti pubblicate in oltre mezzo secolo di interviste

«No ho mai partecipato alle riunioni di ex alunni. Il mio motto è: lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Non credo allo "ieri". Mi interessa solo quello che sto facendo adesso. Non posso mai andare a casa perché non esiste». ***John Lennon*** *cantante (gennaio 1981)*

«Io gridavo "Sono il più grande! Sono il migliore!". La gente non sopporta i fanfaroni, ma è sempre pronta ad ascoltarne uno». ***Muhammad Ali*** *pugile (ottobre 1964)*

«Io sono un ninfomane dei sentimenti». ***Gabriel Garcia Marquez*** *scrittore e giornalista (febbraio 1983)*

«Ricorda, Gesù stava sull'Ottava Strada assieme alle prostitute e ai peccatori e non nei quartieri alti della città o nei palazzi di Washington». ***Martin Scorsese*** *regista (aprile 1991)*

«La razza umana potrebbe estinguersi prima della fine di questo secolo». ***Bertrand Russell*** *filosofo, matematico e famoso pacifista gallese (marzo 1963)*

«Io non ho bisogno di alcuna guardia del corpo». ***Jimmy Hoffa*** *sindacalista Americano colluso con la Mafia (dicembre 1975)*

«Quando abbiamo sviluppato il primo Walkman, un sacco dei nostri addetti alle vendite ci disse che un aggeggio dalle dimensioni così ridotte, non avrebbe incontrato i gusti del pubblico». ***Akio Morita,*** *fondatore della Sony (agosto 1982)*

«La sessualità e il nudo sono una componente molto importante della nostra vita. Poserei senza veli per Picasso perché sentirei che si tratta di arte. Sarei terrificata, umiliata e piuttosto imbarazzata se sentissi il mio corpo sfruttato». ***Nicole Kidman*** *attrice (febbraio 2005)*

«È ridicolo dire che è sbagliato fare sesso se non sei sposato. Accade milioni di volte ogni giorno. Se si applicassero delle leggi restrittive sul tema, bisognerebbe costruire prigioni per i quattro quinti della popolazione mondiale». ***Johnny Carson*** *storico conduttore televisivo americano (dicembre 1967)*

«TUTTO QUELLO CHE SONO È UN TROMBETTISTA».
MILES DAVIS
TROMBETTISTA JAZZ
(SETTEMBRE 1962)

«Su un giornale ho letto di quelli che cercano su Google informazioni sui partner con cui stanno uscendo e la cosa mi fa sentire il peso di una tremenda responsabilità. Quando penso che la gente là fuori conta su di noi per cercare tutte le informazioni possibili, beh… mi rendo conto che dobbiamo prendere questo nostro lavoro molto seriamente». ***Larry Page*** *cofondatore di Google (settembre 2004)*

«Quando avevo 16 anni sono stata a letto con Warren Beatty. Proprio così. E l'ho fatto perché sia le mie amiche che mia madre stravedevano per lui». ***Cher*** *cantante (dicembre 1988)*

«Quando vedo un film porno reagisco in questo modo: dopo i primi dieci minuti mi viene voglia di andare a casa a fare sesso. Dopo i primi venti minuti, mi vien voglia di non fare mai più sesso per tutta la vita». ***Erica Jong*** *scrittrice (settembre 1975)*

«La maggior parte della gente non conosce il vero significato della parola "nevrotico", per cui la prende come un'offesa. Ma se guardo al vero, letterale senso della parola, allora io penso di essere una nevrotica». ***Barbra Streisand*** *cantante e attrice (ottobre*

«Non ci vedo niente di male né di pericoloso nell'apprezzare il corpo altrui. Sono sempre stato un accanito sostenitore del sesso occasionale». ***Colin Farrell*** *attore (marzo 2003)*

«Non sono single e mi masturbo. Certo, non come un pazzo. Io credo nella moderazione». ***Jim Carrey*** *attore (marzo 2004)*

«George Washington è stato definito un terrorista dagli inglesi così come De Gaulle lo era per i nazisti. Io sono un combattente per la libertà». ***Yasser Arafat*** *leader palestinese (settembre 1988)*

«Dove sta il vantaggio di rinascere dalle proprie ceneri come la fenice per ritrovarsi nello stesso punto in cui eri prima, solo che senza droghe né alcol?». ***Robert Downey Jr.*** *attore (dicembre 1997)*

«L'oppio e la cannabis non sono droghe: sono dei modi per allargare un po' gli orizzonti della mente. Penso che tutti dovrebbero provare una sensazione simile almeno una volta nella vita». ***Bob Dylan*** *cantautore (marzo 1996)*

«QUANDO FINISCO DI FARE SESSO MI PIACE CHIEDERE SCUSA». *JON STEWART* CONDUTTORE COMICO AMERICANO (MARZO 2000)

«Non sono mai stato la cosa più cool del momento. Il che vuol dire che non mi sono mai trovato nella posizione di essere sostituito dalla cosa più cool del momento. Mi paragonerei più a un paio di vecchie scarpe. Il che non vuol dire che non sia ancora in grado di dare una frustata a Sean Connery con una mano legata dietro la schiena». ***Harrison Ford*** *attore (agosto 2002)*

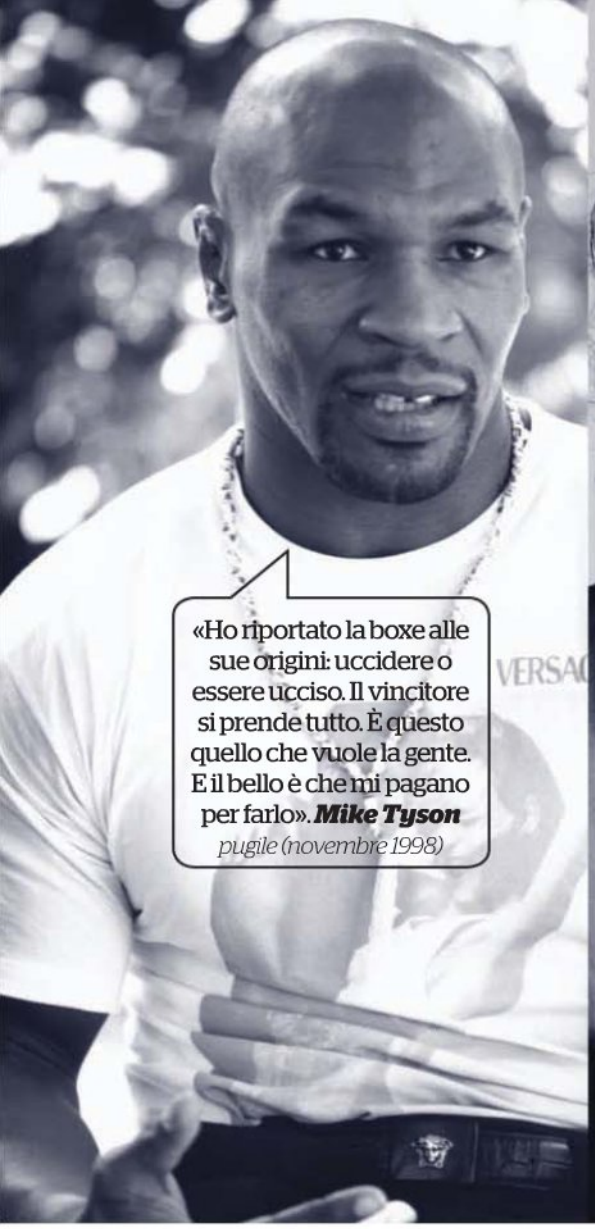
«In ogni angolo del mondo gli scrittori vengono gettati in prigione e magari muoiono misteriosamente mentre sono sotto custodia della polizia. Si è aperta la stagione di caccia agli scrittori ed è una cosa che deve finire». ***Salman Rushdie*** *scrittore (aprile 1996)*

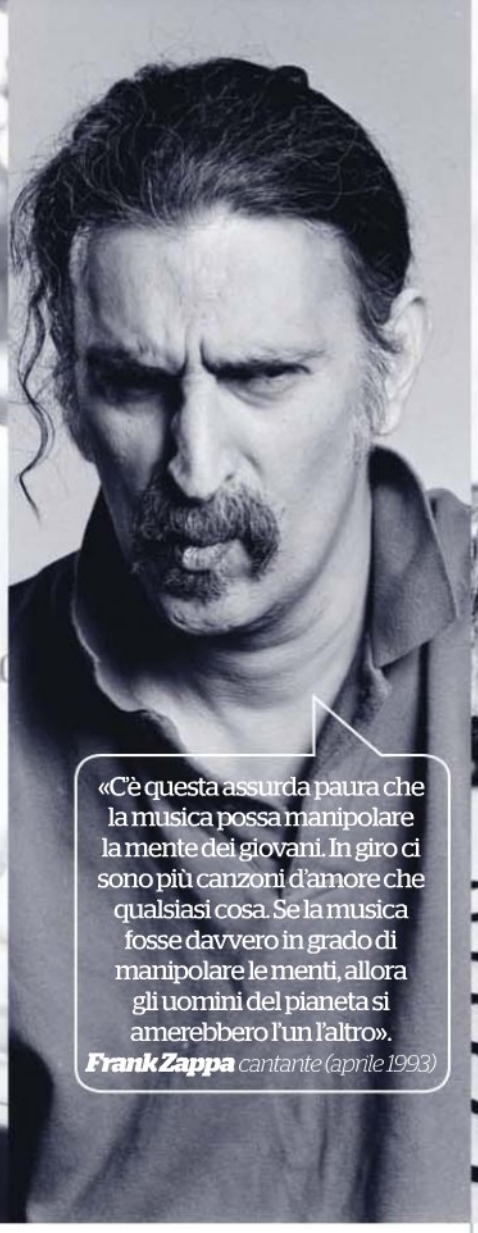
«Più spari e più ci prendi la mano. La prima volta sei spaventato a morte, poi diventa tutto più semplice. Dopo un po', l'idea di sparare a qualcuno non ti fa più il minimo effetto». ***50 Cent*** *cantante hip-hop (aprile 2004)*

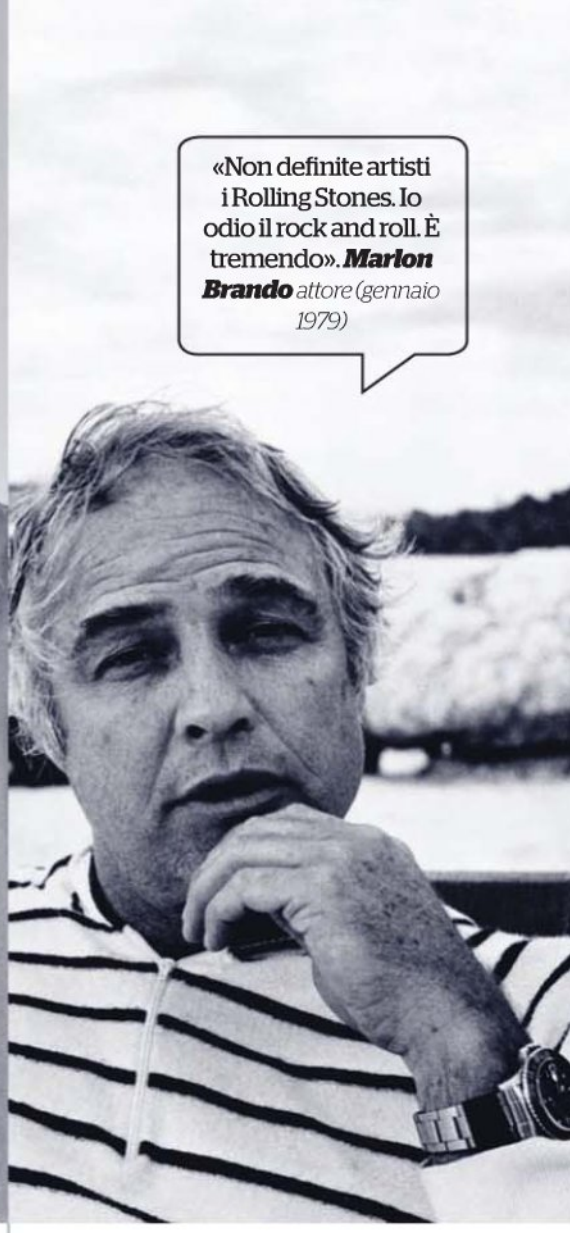
«La paura ti deve sempre accompagnare, ma mai diventare preponderante. Io considero la possibilità di sbagliare su base regolare». ***Bill Gates*** *fondatore della Microsoft (luglio 1994)*

«Un nemico del socialismo non può scrivere sui nostri giornali, ma a differenza vostra non andiamo in giro a sbandierare un'ipotetica libertà di stampa dove in realtà non esiste». ***Fidel Castro*** *primo ministro di Cuba (gennaio 1967)*

«Non faccio niente di diverso rispetto a prima. Non voglio essere una specie di stronzo che si aspetta che il mondo si







sottometta alla sua volontà solo perché ha venduto un po' di biglietti al cinema. Insomma, amo andare a prostitute». ***Steve Carrell*** *attore (giugno 2008)*

«Se un attore si brucia con droga e alcol è destinato a non avere un futuro molto lungo in questo business. Nessuno vuole lavorare con chi è dipendente da alcol e droga». ***John Belushi*** *attore morto di overdose (maggio 1977)*

«Se mi chiedete cosa sia per me fare il regista, la prima cosa che mi viene da rispondere è: "non lo so"». ***Michelangelo Antonioni*** *regista (novembre 1967).*

«Non volevo essere uno sballato. Ho pensato che se mi fossi arruolato nei marines e mi fossi abituato ad avere a che fare con l'autorità, sarei diventato un tipo normale». ***Johnny Depp*** *attore (gennaio 1996)*

«Ci sono cose che mi rifiuto di fare. Penso che una di queste potrebbe essere il porno, ma in realtà nessuno mi ha mai chiesto di provarci». ***Ben Stiller*** *attore (agosto 2008)*

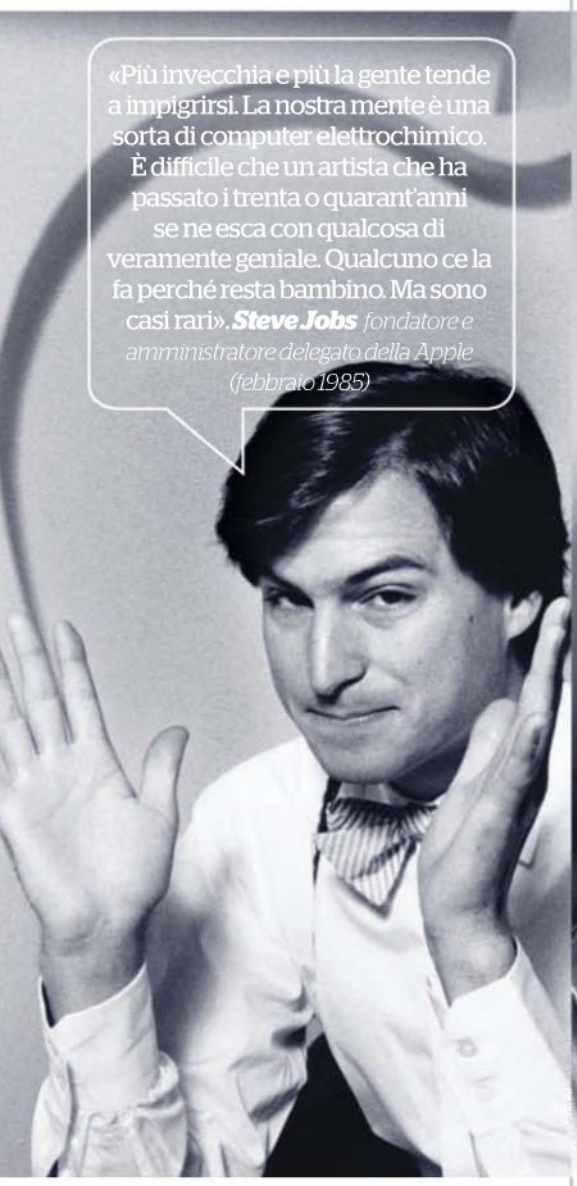
«Molti grandi lavori sono venuti bene nonostante il loro intento originale. Prendete *La Dolce Vita*. Quello che intendevo fare era mostrare com'era l'anima di Roma, un modo di essere delle persone che ci vivevano. Ciò che è venuto fuori è uno scandaloso reportage, un affresco della strada e della società. Ma io non sono mai stato a via Veneto, non è la mia strada». ***Federico Fellini*** *regista (febbraio 1966)*

«L'Octagon trascende le barriere culturali. Nel nostro DNA c'è l'amore per il combattimento. E le donne adorano i veri duri». ***Dana White*** *guru dell'UFC, l'Ultimate Fighting Championship (settembre 2008).*

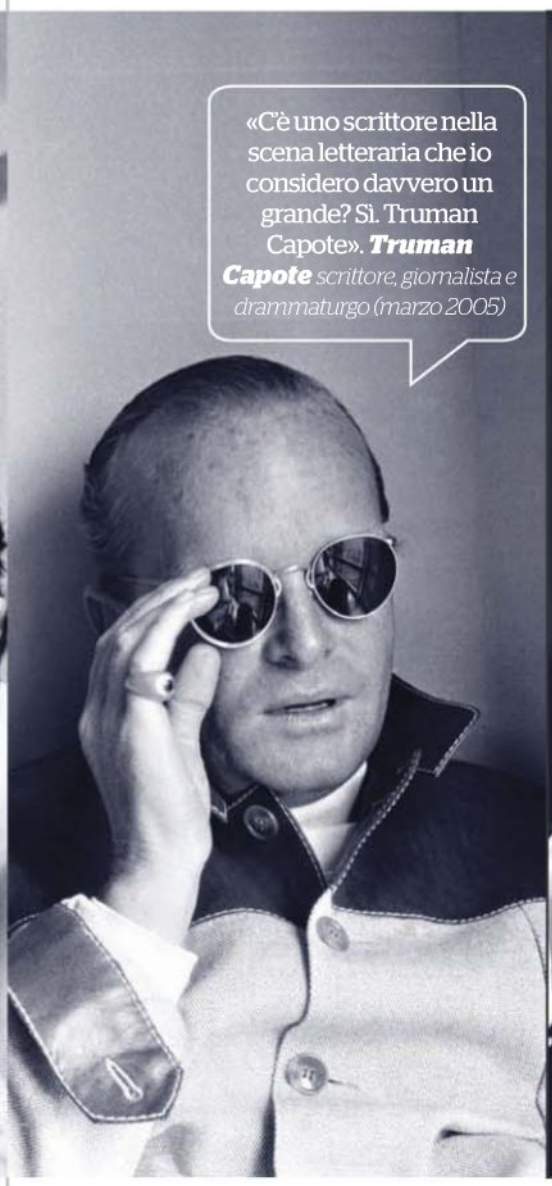
«PERCHÉ GLI UOMINI NON GUARDANO A QUEL CHE C'È SOTTO IL SENO... IL CUORE?». *DOLLY PARTON* ATTRICE, CANTANTE (OTTOBRE 1978)

«La gente si è sempre messa a discutere su argomenti come celibato, aborto, controllo delle nascite. Ma questi non sono problemi. Sono questioni incontestabili. Non bisogna proprio discutere su questi temi». ***Mel Gibson*** *attore (luglio 1995)*

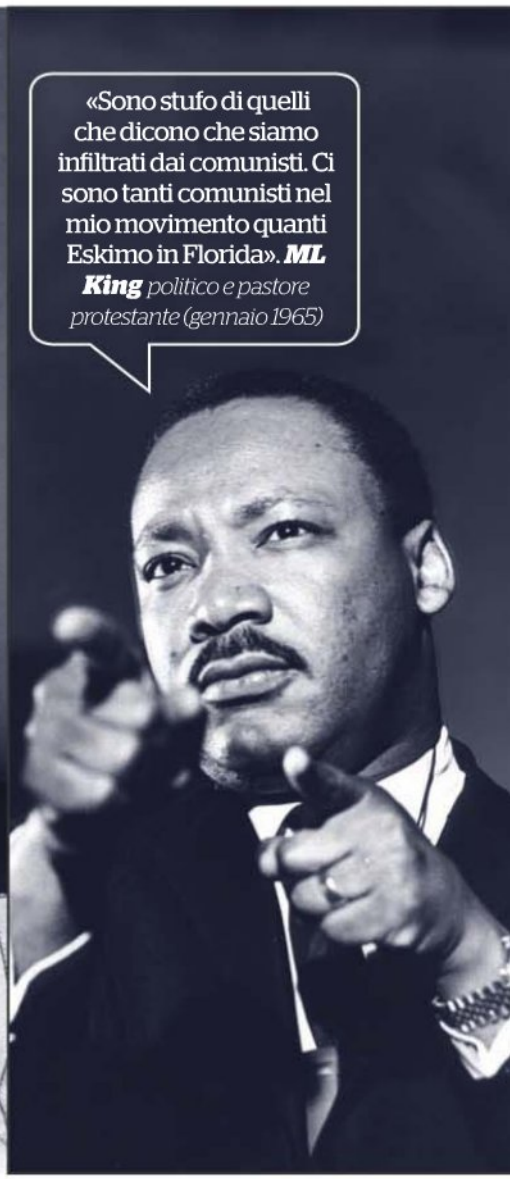
«Mi dà una grande forza persuadermi del fatto che tutto ciò che leggo di cattivo su di me sui giornali sia falso. Ho un primitivo rispetto per il modo



«Più invecchia e più la gente tende a impigrirsi. La nostra mente è una sorta di computer elettrochimico. È difficile che un artista che ha passato i trenta o quarant'anni se ne esca con qualcosa di veramente geniale. Qualcuno ce la fa perché resta bambino. Ma sono casi rari». ***Steve Jobs*** *fondatore e amministratore delegato della Apple (febbraio 1985)*



«C'è uno scrittore nella scena letteraria che io considero davvero un grande? Sì. Truman Capote». ***Truman Capote*** *scrittore, giornalista e drammaturgo (marzo 2005)*



«Sono stufo di quelli che dicono che siamo infiltrati dai comunisti. Ci sono tanti comunisti nel mio movimento quanti Eskimo in Florida». ***ML King*** *politico e pastore protestante (gennaio 1965)*

in cui il mondo della carta stampata si rivolge nei miei confronti, specialmente se è negativo». ***Orson Welles*** *regista e attore (marzo 1967)*

«La prima volta che sono andato a visitare la Grande Muraglia in Cina è stato come un rave party durato tutta la notte. C'erano rock band e fuochi artificiali. Abbiamo fatto sesso e fumato marijuana. È stato un grande modo per vedere la muraglia la prima volta». ***Quentin Tarantino*** *regista (novembre 2003)*

«FOSSI STATA CORAGGIOSA AVREI UCCISO GHEDDAFI QUANDO L'HO INTERVISTATO». *ORIANA FALLACI* SCRITTRICE, GIORNALISTA (NOVEMBRE 1981)

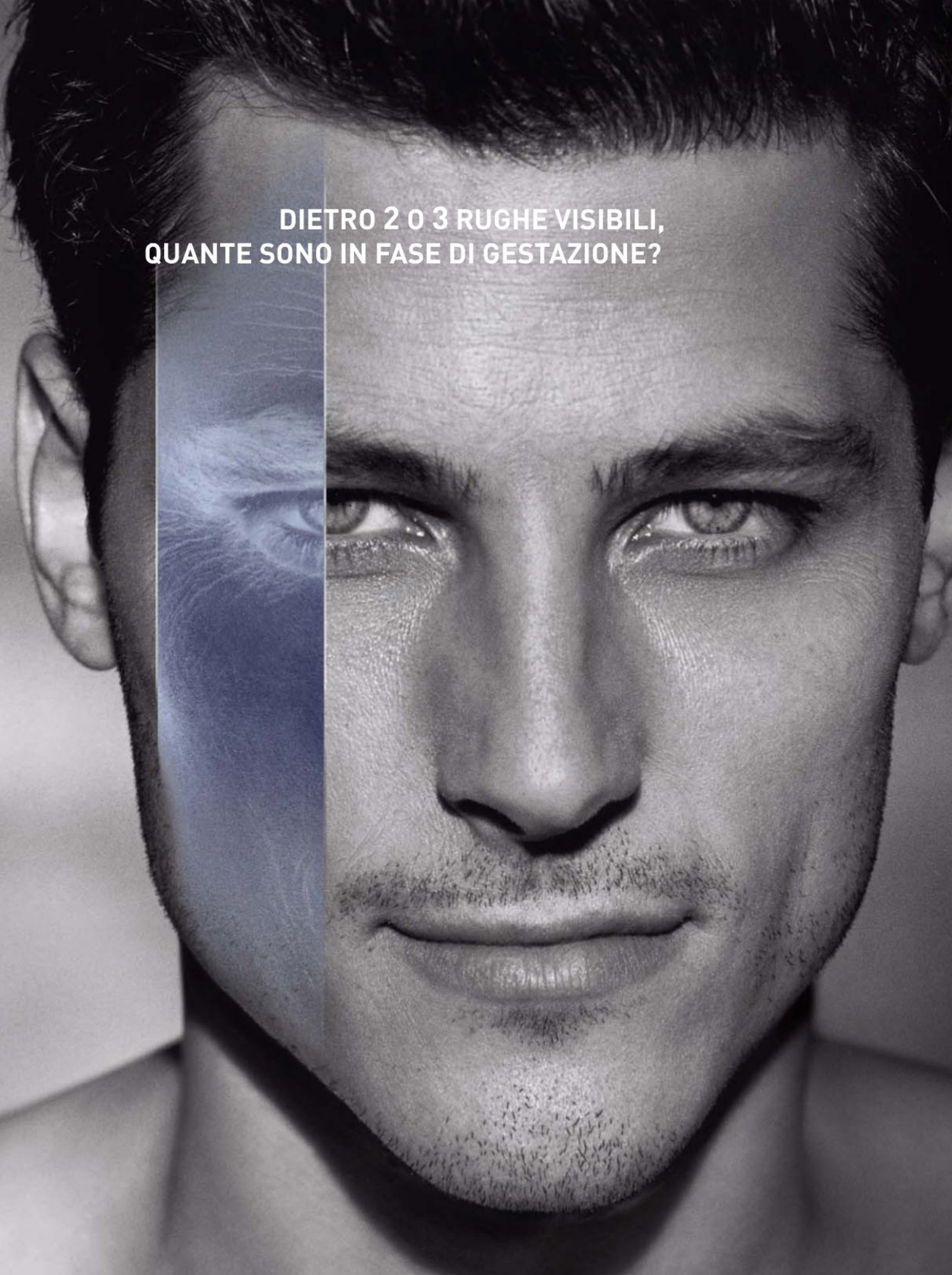
«Quello che è successo l'11 di settembre 2001 è stata come un'iniezione di novocaina dritta dentro allo spirito della nazione e dei suoi cittadini. È stato un tale shock che ancora non l'abbiamo assolutamente superato. L'11 settembre ha reso la gente indifferente rispetto a cose e situazioni che normalmente ci farebbero indignare». ***Thomas Friedman*** *editorialista del New York Times (settembre 2005)*

«La Polonia è sempre stata una nazione libera. Abbiamo intrattenuto rapporti amichevoli con molti paesi: ad esempio Francia, Inghilterra, America. Improvvisamente, ci è stato ordinato che avremmo dovuto amare qualcos'altro. Ma noi abbiamo la libertà nel nostro sangue. Nessuno può tenerci prigionieri!». ***Lech Walesa*** *sindacalista e uomo politico (febbraio 1982)*

«Non mi è mai importato troppo di diventare una celebrità. Davvero, è così. Certo, questo non vuol dire che tutti noi non abbiamo delle fantasie sulla possibilità di diventare celebri, qualcosa del tipo: "Ve bene, ho saputo che Marlon desidera tanto lavorare con me, ma non considererò la cosa a meno che non venga scelto il regista giusto". Cose del genere». ***Bill Cosby*** *attore (dicembre 1985)* ■

PADOVANI

www.padovani-collection.it


DIETRO 2 O 3 RUGHE VISIBILI,
QUANTE SONO IN FASE DI GESTAZIONE?

BIOTHERM HOMME

N°1 MONDIALE DEI TRATTAMENTI MASCHILI*

INNOVAZIONE

FORCE SUPREME NEUTRALIZER

RUGHE VISIBILI: CORRETTE
RUGHE IN GESTAZIONE: RIDOTTE

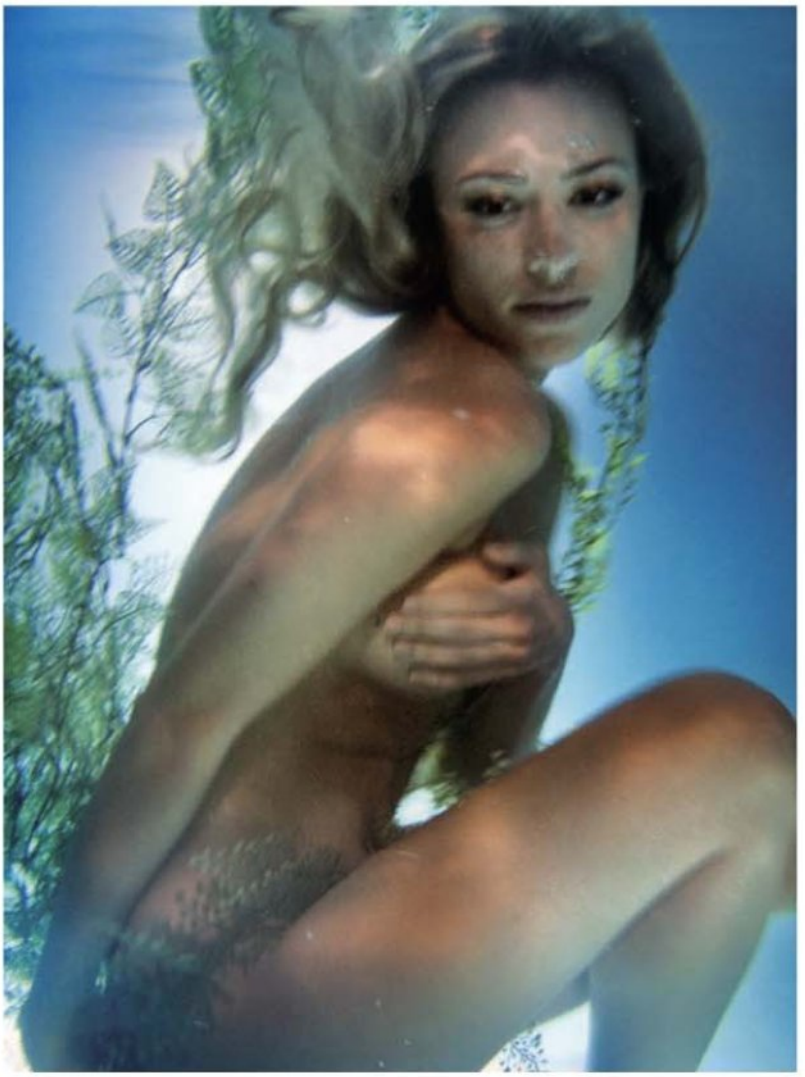
RIVOLUZIONE ANTI-RUGHE

Grazie ad una formula ultra-efficace che associa l'acido ialuronico alla Centella Asiatica, una pianta millenaria, le rughe visibili sono corrette, quelle in gestazione sono come neutralizzate.

RENDE LA PELLE PIÙ LISCIA	84%**
RIDUCE LA COMPARSA DELLE RUGHE	63%**
RINFORZA LA PELLE GIORNO DOPO GIORNO	81%**

www.biothermhomme.it

*Euromonitor 2008. Mercato selettivo. Periodo 2007. Quota di mercato a valore.
**Test sui consumatori - Autovalutazione - % di soddisfazione - 128 uomini - 4 settimane.



Martina Stella

Trattenete il respiro!

{di Alex Infascelli}

Ai tempi in cui diede il suo "ultimo bacio", Martina Stella era semplicemente una biondina promettente. Sexy, sì, ma ancora acerba. Oggi, l'ex impunita dell'Impruneta è cresciuta e quella carica di sensualità che all'epoca solo si intuiva è esplosa fragorosamente. Non ci credete? Date un'occhiata a queste foto...

Foto Alex Infascelli
Make Up Artist Rossano De Cesaris. **Trattamenti** Biotherm
Hair Francesco De Fabiis@Lapelu

Non è la prima volta che vedo questa casa. La casa di Martina.
La sua caratteristica principale è la mobilità. Trasmette un senso di movimento. Anche i vestiti sparsi 'ordinatamente' qua e là sembrano muoversi già, in attesa del suo corpo. Quel corpo.
Qualche giorno fa ero in piscina con lei a scattare queste foto e ogni tanto siamo stati vicini, in piedi su un trespolo che ci sorreggeva nelle pause tra un'immersione e l'altra. Ho sentito i suoi seni toccare il mio petto e le sue gambe si sono incrociate con le mie.
E invece di provare un turbamento mi è sembrato di essere tornato bambino, quando il contatto tra il proprio corpo e quello di un altro è assolutamente naturale.
Poi quando ho visto il servizio finito mi è preso un coccolone. Mi sono sentito come uno che si rende conto solo dopo essere tornato a terra di avere nuotato accanto a uno squalo bianco: ero in acqua con quella cosa lì??

Alex Infascelli: Quando avevi 5 anni, cosa ti ricordi?
Martina Stella: «A quell'età fai delle scelte più pure, poi dopo sei condizionato dal credere di sapere cosa sia giusto per la tua vita».
AI: A te condiziona il tuo ambiente oppure riesci a collegarti con quello che vuoi veramente, quello di cui hai bisogno?
MS: «Per me è impossibile NON collegarmi con me stessa, non riesco a gestire con razionalità e forse non ci riuscirò mai. Però è vero che ci sono dei condizionamenti che si inframmettono tra te e la pura attrazione iniziale».
AI: Per te conta di più la testa o l'animalità? Ti è successo di non essere attratta inizialmente da un uomo e poi conoscendolo lo sei stata?
MS: «Per me è importante l'emozione che mi trasmette una persona, quello che riesce a comunicarmi in quel momento, sia che venga dall'intelletto sia che si tratti di qualcosa di fisico, di silen-

«Per me, quel che conta è l'emozione che una persona è capace di trasmettere».

zioso. Ma non ha a che vedere con l'aspetto fisico. È il sapore iniziale che conta».

AI: A proposito di cibo quando guardi qualcosa che non hai mai assaggiato sai già se ti piacerà o meno?

MS: «Sì lo so. Lo capisco immediatamente ma questo non mi impedisce di assaggiarlo...».

AI: Vero. Purtroppo le cose più belle da vedere sono anche quelle più nocive... e viceversa. Mia figlia odia la verdura. Ha ragione, cotta non è un granchè di bellezza...

MS: «Beh c'è anche della verdura bella da vedere».

AI: Immagino... E quando guardi le persone sai già che sapore hanno?

MS: «Spesso. Ma so che spesso un buon sapore non necessariamente garantisce nutrimento!».

AI: Ti immagini mai com'è la gente senza vestiti?

MS: «No, quello sei tu!».

AI: Hai mai fatto l'amore nell'acqua?

MS: «In piscina è un po' scomodo, meglio il mare».

AI: In acqua la lubrificazione è limitata...

MS: «Infatti è più l'idea che altro, però in mare... Il mare rappresenta un po' la libertà totale».

AI: Ti piace stare nuda?

MS: «In campagna da me in Toscana vado in giro nuda, anche in giardino, ma ho sempre un po' la paranoia che ci sia il solito paparazzo appollaiato. Vado anche in spiagge nudiste, ma lì tengo il costume, non so perché».

AI: Ma quando eri lì ti capitava di guardare gli uomini lì sotto?

MS: «Assolutamente no, ma il mettermi nuda mi sembrava una forzatura».

AI: Quando sei in compagnia dei tuoi uomini sei tranquilla a stare nuda?

MS: «Assolutamente sì».

AI: Io che ti ho visto nuda già due volte (per Playboy e durante le riprese di *Donne Assassine*) mi sono reso conto di quanto tu sia più conturbante vestita che completamente nuda. Mi hai fatto sentire a mio agio e non mi sono nemmeno accorto della tua nudità, invece da vestita ti salterei addosso subito!

MS: «Tutte le volte che mi sono spogliata davanti a te è stato per lavoro, ero concentrata su quello che stavamo facendo, ecco perché sennò... per questo

« Non amo le storie impossibili, non fanno per me. Dopo poco mi rompo».

servizio mi sono lasciata andare a una naturalità totale, mi sono sentita come un animale marino. Quindi non ero nuda, ma vestita della mia pelle. E poi anche nel mio guardare la nudità altrui non amo la consapevolezza del corpo nudo. È bello se la nudità è vissuta casualmente, con disinvoltura».

AI: Hai paura dell'acqua? Delle profondità marine?

MS: «Per niente. Ma quando stai sotto e guardi su e capisci che per sopravvivere dovrai tornare in superficie, quello sì, mi mette molta ansia. Mi viene il dubbio che non riuscirò più a risalire. Ma a parte quello sono la terra e gli animali terrestri che mi inquietano di più».

AI: Tipo quali?

MS: «Volatili. Soprattutto quelli molto grandi».

AI: Ehm Martina…

MS: «Ma che hai capito scemo! Intendo i rapaci! E il volo mi affascina come idea ma mi mette molta inquietudine. C'è qualcosa di strano nel volo, come un equilibrio precario, sembra che possano perdere il controllo da un momento all'altro...».

AI: Ma stiamo parlando di uccelli o di aerei?

MS: «Beh anche l'aereo non mi piace tanto, lo prendo, ma decisamente poco volentieri».

AI: Allora voglio farti una domanda: secondo te cosa pensa un uomo che si vede sedere Martina Stella sul volo Roma - Los Angeles di 9 ore?

MS: «Non lo so...».

AI: Te lo dico io, quell'uomo pensa: Dio c'è!

MS: «*(ride)* E pensa che io quando ho paura prendo la mano di chiunque ho accanto…»

AI: Aspetta, fammi capire meglio, prendi la mano dell'uomo che hai accanto e che neanche conosci?

MS: «Esatto! E solo se sono uomini, in situazioni di paura estrema

cerco l'uomo, le donne non mi trasmettono sicurezza. Non in quel momento almeno...».

AI: Puoi darci una lista di voli che prenderai nei prossimi sei mesi?

MS: «Scemo».

AI: E non è mai partita una storia sull'aereo?

MS: «No, ho bisogno di conoscere sul serio».

AI: Vabbè ma quando sei da sola, sessualmente dico, ti immagini anche persone che hai magari anche solo visto per strada?

MS: «Assolutamente sì, mi succede. Oppure mi succede di pensare a persone con le quali magari è impossibile riuscire ad avere una storia. Però non amo le storie impossibili, dopo poco mi rompo».

AI: Gli uomini sono intimiditi da te? Hanno mai fatto cilecca a causa di quello che rappresenti?

MS: «Sì è successo, allora cerco di metterlo a suo agio, si possono fare tante cose...».

AI: Ma quando pensi al tuo futuro, ti immagini quale potrebbe essere l'uomo con il quale fermarti e fare dei figli?

MS: «In realtà ci penso tutte le volte! Cioè, trovo sia assolutamente necessario pensare alla storia attuale come al massimo possibile».

AI: E come mai non hai ancora figli?

MS: «Non so, forse aspetto stupidamente il momento giusto, anche se so che non esiste il momento perfetto».

AI: E la tua prima volta te la ricordi? Ci parli ancora con lui?

MS: «Certo, sempre».

AI: E hai mai pensato di ricominciare una storia con lui, ora che sei più matura?

MS: «Spesso mi domando se era lui la persona della mia vita. Era di una purezza totale, magica. Mi chiedo cosa sarebbe stata la mia vita se fossi rimasta con lui a Firenze. Quando ho fatto *L'ultimo bacio* ero con lui, poi tutto è cambiato».

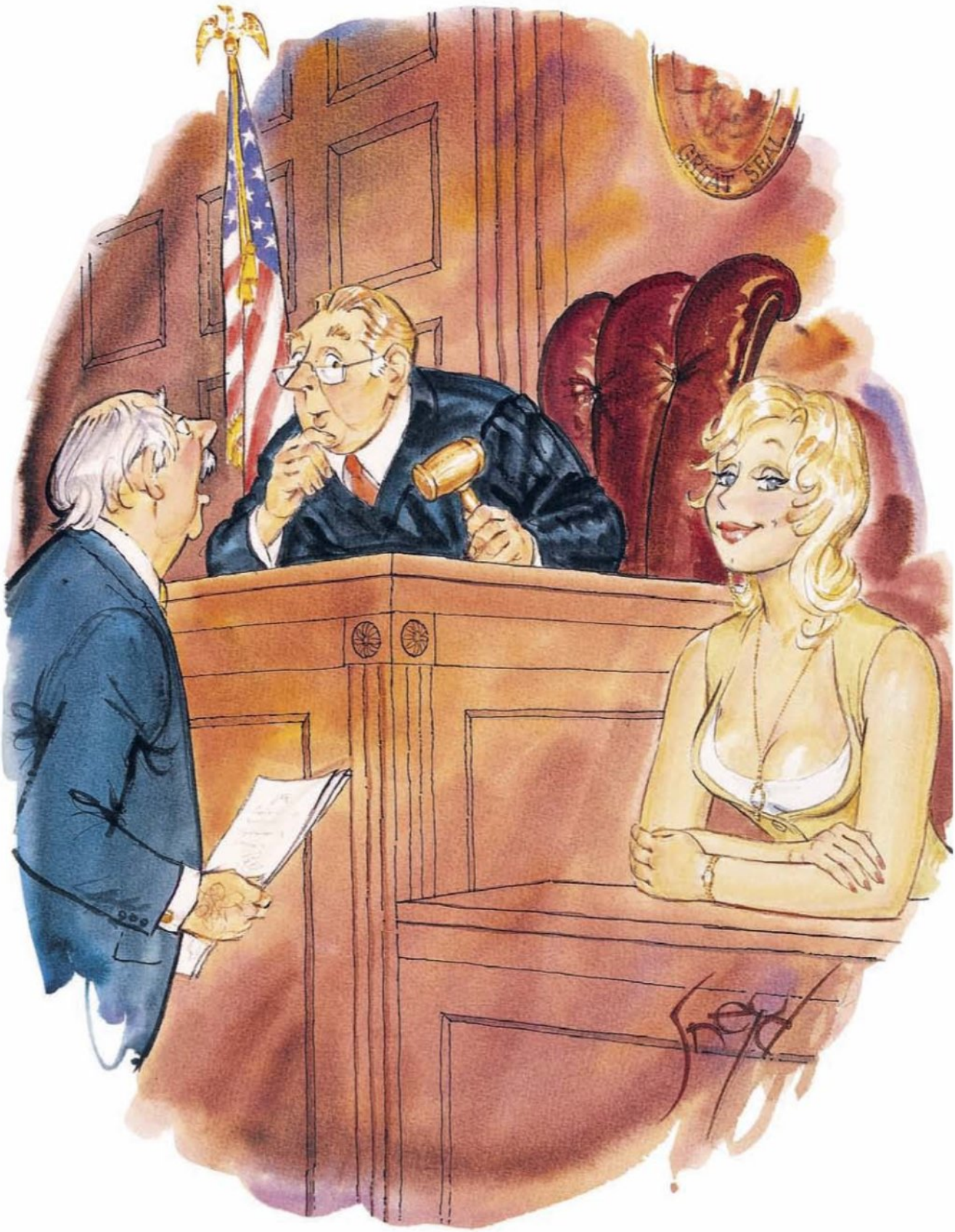
AI: A causa del tuo successo?

MS: «Beh, come sai questo è un lavoro che ti destabilizza moltissimo. Sei assente, in viaggio sia con il corpo che con la testa. Diventa difficile vivere una quotidianità del rapporto. Però credo che sarebbe finita comunque».

AI: Se potessi ricominciare da zero e decidere qualsiasi mestiere cosa sceglieresti?

MS: «Scrivere. Scrivere storie. Scrivo tutti i giorni. È un modo di meditare su quello che mi accade. E di allontanarmi da esso». ■

«Figli? Sto aspettando il momento giusto. Che poi è un po' stupida come cosa perché il momento perfetto non esiste».



"Vostro onore, la mia cliente si rimette alla clemenza della corte. Singolarmente o anche in gruppi di due o di tre..."

Il Futuro per rimodellare* addome e fianchi

*non indica perdita di peso corporeo

UNTITLED-ADV.COM

Novità esclusiva con Fosfatidilcolina veicolata

IODEX UOMO F

Un trattamento in crema e fluido concentrato per le masse adipose localizzate. L'azione sinergica svolta da FOSFATIDILCOLINA e LIPOSTACK agisce sulle parti interessate contribuendo a rimodellare gradualmente addome e fianchi.

Tutti i prodotti della linea **IODEX** sono in vendita nei migliori negozi di fitness, erboristerie e farmacie.

NATURAL PROJECT Il culto della perfezione.® www.naturalproject.it NUMERO VERDE 800945965

NYT/Contrasto

I miei primi cento giorni...

{di Joseph Pinetti}

NELLA STORIA CI È GIÀ ENTRATO SOLO PER IL FATTO DI ESSERE IL PRIMO PRESIDENTE DI COLORE NELLA STORIA DEGLI STATI UNITI, MA ADESSO **TUTTO IL MONDO GUARDA A BARACK OBAMA IN TERMINI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ELETTORALE.** DA LUI, L'AMERICA (E NON SOLO), SI ATTENDE UNA SVOLTA. ECCO COME HA RISPOSTO NEI SUOI PRIMI TRE MESI E POCO PIÙ DI PRESIDENZA

Scene di vita quotidiana. Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, durante alcune delle sue visite ufficiali. Militari compresi.

A NOTRE DAME, GLI STUDENTI L'HANNO CONTESTATO. MA OBAMA HA RIBALTATO LO SCENARIO. E HA VINTO ANCORA.

«Obama sostiene l'omicidio». C'era anche questo, fra i cartelli che sabato 16 maggio hanno accolto il presidente degli Stati Uniti all'Università cattolica di Notre Dame, nello Stato dell'Indiana. Era fra le mani di un giovane di pelle bianca. Era la prima protesta pubblica dal giorno del suo insediamento, ma Barack Obama non si è scomposto. I cattolici contestavano la sua politica favorevole all'aborto e alla ricerca sulle cellule staminali. «L'aborto è un omicidio» ha urlato qualcuno. Pochi istanti, e sono stati accompagnati all'uscita dal servizio d'ordine. «Va tutto bene, nessun problema», ha replicato Obama dal palco. «Le opinioni degli americani sul tema dell'aborto sono complesse e contraddittorie. A certi livelli sono inconciliabili. Difendiamo pure le nostre opinioni con passione e convinzione, ma senza ridurre a caricatura chi non la pensa come noi». Applausi, scenario ribaltato. Obama vince ancora. Come sul carosello elettronico del sito The moderate voice, ripreso in Italia dal settimanale Internazionale. C'è una rubrica che si chiama *Obama loves you*, Obama ti ama. Aggiorni la pagina internet e compare una frase a caratteri cubitali, a caso, che spiega che cosa avrebbe fatto per te il presidente: Obama ti ha comprato una bicicletta, ti ha preparato una torta di mele, pensa che tu sia carino, e così via. Il sentimento è reciproco, almeno per una larga parte del Paese, tuttavia Obama continua a non scomporsi: «Ricostruire l'America richiederà tempo e grande impegno». I primi 100 giorni: fin dagli anni 30, è un traguardo che negli Stati Uniti (e successivamente, nel resto del mondo) ha assunto le caratteristiche della consegna delle pagelle. Tutto cominciò con

LaPresse

Democrazia 2.0

Si chiamano ***Joe Rospars***, ***Ben Self*** e ***Dan Thai***, tutti tra i 30 e i 35 anni, e sono, rispettivamente, il titolare e due dei creatori della Blue State Digital, la società di strategia della rete con sede a Washingon D.C. cui Barack Hussein Obama ha affidato le sorti della sua campagna elettorale. Nata nel 2004, la Blue State oggi conta oltre 13 milioni di collaboratori on-line, 800 dipendenti e un ufficio in ogni grande città degli Stati Uniti. Certo, il successo della democracy web 2.0, la democrazia web 2.0, com'è stata soprannominata la campagna elettorale di Barack Obama ha permesso alla società di comunicazione e strategia web di diventare un colosso della comunicazione integrata. Ma se qualcuno pensa che Obama abbia vinto esclusivamente grazie alla comunicazione 2.0 si sbaglia di grosso. Barack Obama ha vinto le elezioni grazie alla raccolta fondi, non all'interno delle cabine elettorali. Per potersi spingere fino alla Casa Bianca, il senatore dell'Illinois sapeva benissimo che aveva bisogno di enormi somme di denaro. Le elezioni presidenziali americane, d'altronde, sono le più onerose del mondo. Nel 2004, anno della sconfitta di John Kerry che ha dato il via al secondo mandato di George W. Bush, il partito democratico alza le antenne. E Barack Obama più di altri. Chiama Rospars e gli dice chiaro e tondo che il web e le sue diramazioni devono essere il cuore pulsante della strategia. Tre anni e mezzo di silenzio, poi la zampata: prima alla Clinton, poi a McCain. A giugno 2008, lo staff del neo presidente americano raccoglie oltre 600 milioni di dollari esclusivamente dal web. Un enorme somma di denaro racimolata a colpi di 10, 20, 50 dollari donati sul sito BarackObama.com, contro le donazioni di Hillary Clinton che giungevano dai max donors, i grandi donatori, che mettevano sul piatto mille euro a botta. Una somma di denaro che ha portato con sé milioni di contatti. I piccoli finanziatori di Obama non solo donavano, ma avevano la possibilità di lasciare commenti, suggerimenti, critiche creando quella che viene definita "comunicazione virale" che, letteralmente, si propaga come un virus e rimanda ad altri siti, social network, blog. Un dato su tutti: i filmati di Obama su Youtube sono stati visti da oltre 50 milioni di cittadini solo negli Stati Uniti. Quelli di John McCain da 4,2 milioni. Neanche il 10% rispetto all'afroamericano che ha capito, prima degli altri, che la generazione 2.0 non è solo una teoria, ma una società viva e vitale da ascoltare e coccolare.

«RICOSTRUIRE GLI STATI UNITI RICHIEDERÀ TEMPO E GRANDE IMPEGNO», HA DETTO OBAMA.

Franklin Delano Roosevelt (1882-1945, fu il 32° presidente Usa), che proprio nei suoi primi 100 giorni fu protagonista di una massiccia raffica di provvedimenti per fare uscire l'America dalla Grande Depressione. Quei primi 100 giorni furono l'alba del New Deal. A distanza di 80 anni la scadenza viene ancora vista con grande apprensione. Da una parte i consiglieri di Obama (con in testa lo stratega David Axelrod), si sono sforzati di ridimensionare il significato dall'appuntamento, definendolo un'invenzione dei giornalisti. Nello stesso tempo, però, hanno lavorato durissimo per gestire la copertura mediatica in vista del 29 aprile, in modo da offirire alla stampa il miglior ritratto possibile del presidente e affrontare i successivi 100 giorni con maggiore tranquillità. E questa si chiama politica, altro che invenzione giornalistica. Che cosa è stato fatto, dunque? E che cosa resta da fare? Secondo Howard Fineman, di Newsweek, la «parte difficile» per Obama viene adesso, perché il caos economico in corso potrebbe minare il sistema americano in maniera irreparabile. Clive Crook, del Financial Times, invece, è andato alla ricerca di una "dottrina Obama" in politica estera: «La sua ambizione è reale», sostiene. «Nel bene o nel male, Obama intende fare ciò che dice». Punti di vista che si sommano l'uno all'altro. Arrivando alla Casa Bianca, Obama aveva promesso il cambiamento: una nuova

legge per la mutua a quattro milioni di bambini senza assicurazione, allentamento delle restrizioni ereditate dall'era Bush per la ricerca sulle staminali, nuove regole per Wall Street, il licenziamento del Ceo di Gm, rivelazioni sugli interrogatori sotto tortura, impegno a chiudere con la guerra in Iraq e chiusura di Guantanamo. Vediamo nel dettaglio, dunque (e in ordine alfabetico), che cosa è accaduto nei primi cento giorni di Barack Obama. Ambiente: l'inquinamento fa male ed è causato dall'uomo. Pertanto, vanno limitate le emissioni di anidride carbonica e degli altri gas serra. In particolare, il nuovo piano nazionale prevede che nel 2016 la media consumi dei nuovi autoveicoli in vendita sul mercato Usa sia di 35,5 miglia per gallone di benzina, vale a dire 15,8 chilometri con un litro secondo gli standard europei. In proiezione, significa un risparmio di 1,8 miliardi di barili di petrolio in quattro anni e la minor immissione di 900 milioni di tonnellate di gas che causano l'effetto serra. Armi nucleari: al vertice Nato di Strasburgo ha affermato "Vogliamo un mondo senza armi nucleari", promettendo un'agenda per cercare di raggiungere l'obiettivo. Cuba: Il 13 aprile Obama ordina la revoca alle restrizioni ai viaggi e alle rimesse dei cubano-americani che hanno ancora parenti a Cuba. La decisione segna il primo cambio di rotta significativo in decenni di frizioni tra Stati Uniti e Cuba. Medio Oriente: Obama ha invitato il presidente palestinese Abu Mazen, quello egiziano Mubarak e il premier israeliano Netanyahu a Washington per l'inizio di giugno. In occasione del Nowruz, il capodanno del calendario persiano (21 marzo), ha indirizzato un videomessaggio al popolo iraniano affermando di voler superare 30 anni di conflitti. Quanto al disimpegno in Iraq, dovrebbe cominciare dal 2010. Nei suoi primi cento giorni Obama ha eliminato dal lessico della Casa Bianca la parola "islamismo". Meno tasse per i lavoratori: il 15 aprile, Obama afferma che l'American Recovery and Reinvestment Act, il piano di rilancio economico che prevede meno tasse per il 95 per cento dei lavoratori americani, "interesserà 120 milioni di famiglie". Tassa sul Tabacco: la norma, licenziata in tempi record dal Congresso prevede il triplicarsi del peso del fisco sulla produzione di tabacco, da 39 centesimi a oltre

IL PRESIDENTE AMERICANO VUOLE UN MONDO SENZA ARMI NUCLEARI. E PROMETTE UN'AGENDA SUL TEMA.

LaPresse

1 dollaro per pacchetto. Il primo risultato è stata la fuga di centinaia di migliaia di americani dal mercato delle sigarette. Torture: Obama decide di rendere pubblici i memorandum che descrivono una serie di tecniche di interrogatorio aggressive (e tuttavia autorizzate dall'amministrazione Bush) che vanno dal waterboarding alla privazione del sonno, uilizzate per fare pressioni sui prigionieri detenuti a Guantanamo. Senza dimenticare che, lo scorso 26 maggio, ha nominato Sonia Sotomayor, di origini portoricane, come nuovo giudice della Corte suprema. Probabilmente è l'elemento più clamoroso di tutti, perché svela una strategia. La Sotomayor è la vera incarnazione del sogno multietnico americano, cresciuta orfana di padre e allevata dalla madre nei ghetti del Bronx. Grazie a lei, tutti possono ancora credere e sperare di diventare quello vorrebbero essere. Nei suoi primi 100 giorni, alla fine, Obama ha fatto anche e soprattutto questo: rendere l'America "del potere" identica all'America delle strade, allontanandosi dai giochi della politica. Alla fine, il 44° presidente degli Stati Uniti ha dimostrato in maniera incontrovertibile un fatto elementare: il volere del popolo è quello che conta. Basta avere il coraggio di agire. Il resto sono chiacchiere fine a se stesse. In Italia, dove il volere del popolo è, troppo spesso subordinato al volere dei singoli, lo sappiamo da tempo. Purtroppo. E la speranza, per ora, abita solo alla Casa Bianca. ■

NEI SUOI PRIMI CENTO GIORNI, OBAMA HA ELIMINATO DAL LESSICO DELLA CASA BIANCA IL TERMINE "ISLAMISMO".

Obama? Un'opera d'arte

Quando la Borsa sprofonda, anche il mercato dell'arte segna il passo. A meno che non si tratti di arte ispirata da Obama: perché il presidente americano è un fenomeno di immagine. Il suo volto compare su gadget, fotomontaggi, spille, poster, tazze, matite, magneti. Sembravano mattane da campagna elettorale. Invece no. Persino i giornali ci marciano: il Tribune di Chicago, per esempio, ha stampato la prima pagina del 5 novembre su una lastra di alluminio e l'ha messa in vendita. Per averla è servita un'ora di coda, per comprarla 25 dollari. Dopotutto, c'era la foto di Obama. Il mercato dell'Obama art vale già tra i 20 e i 50 milioni di dollari (fonte: Wall Street Journal), e talvolta è stato alimentato dallo stesso presidente: subito dopo la vittoria, per esempio, sul suo sito è stata messa in vendita una maglietta commemorativa. Esaurita in un giorno. L'Obama Art Market ha preso il via col ritratto del presidente dipinto in stile Andy Wharol dall'artista Shephard Fairey. L'opera, ormai famosissima, intitolata *Hope*, è stata venduta all'asta per 60mila dollari. Ed è continuato con i gadget elettorali oggi sono scambiati per migliaia di dollari su eBay. C'è un manifesto seriale (solo 200 pezzi) tratto da un graffito creato dall'artista di strada Ron English: in gennaio disegnò su alcuni muri il volto di Obama sovrapposto a quello di Abramo Lincoln. Titolo: *Abraham Obama*. Venduti online per 200 dollari, oggi costano dieci volte tanto. E la Lyrics XIV di Boston gli ha dedicato una mostra. Su internet c'è l'Obama Art Report (www.obamaartreport.com): il catalogo, aggiornato quotidianamente, raccoglie tutte le opere d'arte ispirate da Obama. Lo ha creato un ragazzo di 25 anni, che durante la campagna elettorale aveva cominciato a collezionare gadget di Obama quando costavano quattro soldi. Ora, sostiene, riesce a vendere alcuni pezzi anche a 15mila dollari. Per chiudere, c'è il peggio: il sito bad paintings of Barack Obama (al chilometrico indirizzo badpaintingsofbarackobama.com) raccoglie le più orribili croste dedicate al presidente. Ma, a quel livello, non è neanche pittura: è solo affetto. Ed è anche divertente.

lotto
LEGGENDA

lottoleggenda.it

lotto
80'S

Gloria, mancavi tu nell'aria...

Si definisce sensibile (anche troppo), solare e molto sveglia per l'età che ha. I 20 anni li ha appena superati. Le piace essere sempre fine ed elegante, senza troppi fronzoli. Una passione sfegatata per le scarpe con i tacchi altissimi e tanta voglia di divertirsi in modo "sano". A ottobre inizierà l'università e dopo la laurea le piace sognarsi giovane mamma tra le braccia di un uomo che la sappia amare per quello che è. Insomma, «un futuro normale, visti i tempi che corrono» afferma Gloria Patrizi, Playmate di giugno. Nella vita ama la sincerità e il coraggio di affrontare la realtà e le sue conseguenze. «Questo paga sempre, anche nel rapporto di coppia». E non provate a contraddirla!

Fotografo Stefano Galuzzi **Styling** Tanya Jones **Assistente stylist** Vittoria Assembri
Hair Massimo Gamba @ ATOMO **Make up** Giorgia Pambianchi @ Victoria's
Backstage video Claudio Braccini
Si ringrazia il Madama Reining Horses

Camicia bianca **Ra-re,**
shorts **Closed,** cappello,
cintura con fibbia
gioiello e bracciale
Don Quijote,
stivale western
Sendra Boots,
collana cuoio e argento
a forma di scorpione
Ugo Cacciatori

Jeans customizzato **Diesel,** chaps, bracciale in pelle e argento e anelli con turchesi **Don Quijote,** anello in argento con teschio e anello a forma di pesce **Ugo Cacciatori**

Jeans customizzato **Diesel,** cintura con fibbia in ottone e bracciale **Don Quijote,** bracciale in argento **Ugo Cacciatori**

Mutanda **Calvin Klein Underwear,** bracciale in pelle e argento e anelli con turchesi **Don Quijote,** anello in argento con teschio e anello a forma di pesce **Ugo Cacciatori**

Camicia **Ra-re,** catena con pendente a forma di pesce, anelli in argento con teschio e anello in argento a forma di pesce **Ugo Cacciatori,** bracciale in pelle e argento, anelli con turchesi e stivale con harness e catena **Don Quijote**

LA PLAYMATE IN PILLOLE

NOME: Gloria Patrizi SENO: 90 VITA: 62 FIANCHI: 91 TAGLIA: 40

PESO: 55 ALTEZZA: 178 DATA DI NASCITA: 7 marzo 1988 LUOGO: Varese

QUALCOSA SU DI LEI: Vivo tra Varese, dove abito con mamma, papà e mia sorella Martina di 15 anni, e Milano. Mi sono diplomata come stilista, amo disegnare e tutto ciò che ha a che fare con la moda. Lo scorso anno ho iniziato a lavorare in tv partecipando ad "Arti" su Rai2, e da poco ho terminato "Vivere Meglio", ma "Lo show più bello che ci sia" su All Music, programma di Gipi della Lena in cui ero una delle due vallette, è stata senza dubbio l'esperienza più bella e divertente.

PASSIONE PIÙ GRANDE: amo in modo maniacale le scarpe.

I SUOI ANIMALI: purtroppo nessuno, anche se vorrei tanto un cane di taglia piccola.

SITUAZIONE SENTIMENTALE: Libera. Sono serena.

COSA LA ECCITA IN UN UOMO: le spalle larghe e la schiena.

COSA PROPRIO NON SOPPORTA: odio l'arroganza, le bugie. Una persona deve essere abbastanza coraggiosa da assumersi le proprie responsabilità

CANTANTE PREFERITO: a seconda dell'umore, ascolto musica diversa. Come parla d'amore Biagio Antonacci non lo fa nessuno, è il migliore.

QUALE ATTRICE LE PIACEREBBE ESSERE: avendo l'opportunità di tornare indietro nel tempo vorrei essere Audrey Hepburn.

FILOSOFIA DI VITA: se impari a star bene con te stesso potrai godertì la vita, altrimenti sarai sempre in affanno alla ricerca di qualcosa, e in ansia per paura di perderla.

COSA DICE AI LETTORI DI PLAYBOY: Spero di essere stata all'altezza di questa rivista dato che ha immortalato alcune tra le donne più belle del mondo, in ogni caso, viva la bellezza italiana!

UN CUCCIOLO A SOLI 10 MESI

GIÀ DIVA A 7 ANNI

PICCOLE DONNE CRESCONO...

Miss Giugno 2009
GLORIA PATRIZI

Clicca su **Playboy.it** per immagini extra e video esclusivi di Gloria

Nella pagina accanto, camicia a quadretti e jeans customizzati **Diesel,** cappello in feltro, bracciale in pelle e argento, anelli in argento con turchesi **Don Quijote,** anelli in argento con teschio e anello a forma di pesce **Ugo Cacciatori**

Orecchino in argento a forma di pesce **Ugo Cacciatori,** bracciale in pelle e argento e stivale con Harnes e catena **Don Quijote**

Parentele. «Mamma, mamma, posso andare a comprarmi un gelato?». «Amore, non mi devi chiamare mamma soltanto perché vado a letto con il tuo papà». «Va bene, zio».

Proverbio afgano. Se le mogli fossero una bella cosa, Dio ne avrebbe una.

Risposte sbagliate. Due gemelli di dieci anni fanno visita alla nonna e le chiedono: «Come si dice quando due dormono uno sopra l'altro, nonnina?».
Pensando che prima o poi ne sarebbero venuti a conoscenza comunque, l'anziana signora risponde: «Si chiama sesso, ragazzi miei».
Il giorno successivo, uno dei due richiama la nonna, con aria evidentemente sconvolta: «Si chiama letto a castello nonna, e adesso non ci è più permesso dividere la stessa stanza!».

Scelte da correggere. Due studenti di informatica si incontrano davanti all'università. Il primo dice: «Vedo che hai una nuova bicicletta». Il secondo risponde: «È successo così. Incontro una ragazza in bicicletta, improvvisamente scende davanti a me, si toglie tutti i suoi vestiti e mi dice -puoi avere da me qualunque cosa». Il primo commenta: «Buona scelta: i suoi vestiti ti sarebbero stati stretti».

Professioni. Un medico, un architetto e un avvocato stanno discutendo per stabilire quale fra le loro tre professioni sia la più antica. Decidono di prendere come riferimento la Bibbia e il medico afferma: «Quando Dio estrasse la costola ad Adamo per creare Eva fece un vero e proprio intervento chirurgico, quindi è sicuramente la medicina la professione più antica». «Al tempo - dice l'architetto - in realtà prima di questo Dio aveva creato il cielo, la terra e le acque. Aveva messo ordine nel caos primordiale, e questo è sicuramente architettura, che quindi, non essendoci prima altro che caos, è la professione più antica». «Già - dice l'avvocato - ma secondo voi chi aveva creato il caos?».

Tempo di svago. Due prostitute vanno a giocare a tennis e, dopo il riscaldamento, cominciano un match. Una fa all'altra: «Chi batte?». E l'altra: «Dai cara, adesso basta parlare di lavoro».

Le donne possiedono un istinto meraviglioso:
HANNO LA CAPACITÀ DI SCOPRIRE TUTTO, TRANNE L'OVVIO. OSCAR WILDE

Sorprese. Un uomo entra in una cartoleria: «Vorrei una bella penna per fare un regalo a mia moglie: è il suo compleanno». «Capisco, signore, le vuol fare una piccola sorpresa». «No, sarà una grossa sorpresa: lei si aspetta di ricevere una Porsche».

Festeggiamenti. Due contadini decidono di festeggiare andando a prostitute. Il primo torna scontento: «Sai, non mi è piaciuto. È molto meglio mia moglie». Anche il secondo torna scontento: «Sai, hai proprio ragione, è molto meglio tua moglie».

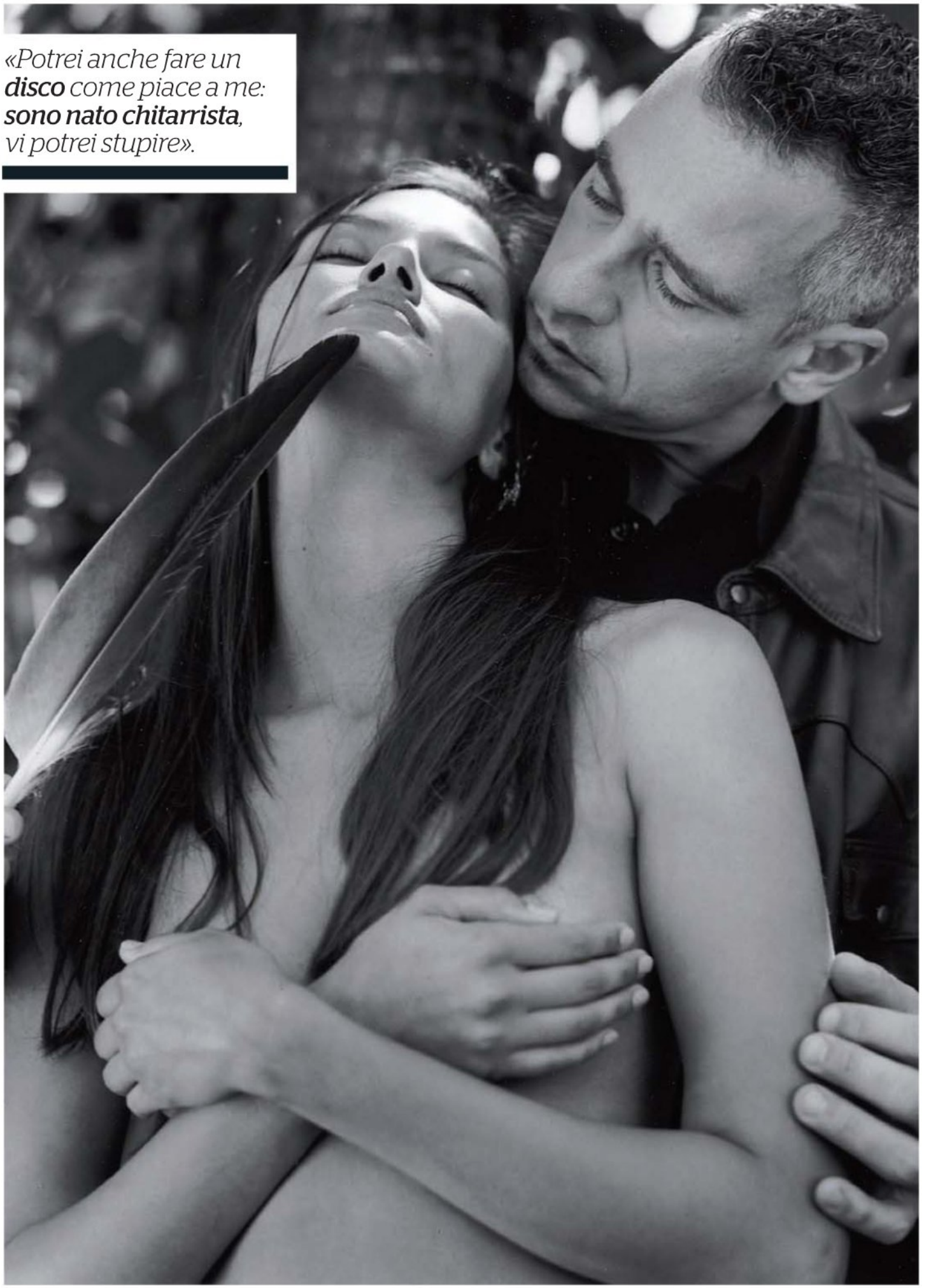
Due amici. «Vuoi venire stasera da me, pensavo di organizzare un sesso di gruppo». «Sì vengo! Ma quanti saremo?». «Se porti la tua fidanzata, in tre».

Tariffe. «Scusi, avvocato, a quanto ammonta la sua parcella per una consultazione?». «500 euro ogni tre domande». «Non le sembra una tariffa un po' cara?». «Sì... Ora mi faccia pure l'ultima domanda».

Dal farmacista. Una donna entra di fretta in farmacia: «Per favore, vorrei subito dell'arsenico». Trattandosi di un veleno letale, il farmacista si premura e chiede delle informazioni, prima di accontentarla. «E a che le serve, scusi signora?». «Per uccidere mio marito». «Ah... Capisco, però in questo caso purtroppo non posso accontentarla». La donna, senza dire una parola, estrae dalla borsetta una foto di suo marito a letto con la moglie del farmacista. «Le chiedo scusa, signora, non sapevo avesse la ricetta».

Militari. Una giovane recluta sta sostenendo il test finale per entrare in polizia e gli viene domandato: «Cosa farebbe se gli venisse ordinato di arrestare proprio sua madre?». E lui, sicuro: «Chiamerei rinforzi».

playboy.it
Vuoi continuare a ridere? Ti aspettiamo online



*«Potrei anche fare un **disco** come piace a me: **sono nato chitarrista**, vi potrei stupire».*

Eros Ramazzotti

È IL CANTANTE ITALIANO PIÙ FAMOSO NEL MONDO. HA VENDUTO OLTRE 50 MILIONI DI DISCHI. L'ISTINTO È IL MOTORE DELLE SUE COMPOSIZIONI E DELLA SUA VITA. IL SUO SEGRETO? ARRIVARE ALLA GENTE. IL LEADER DEI CARISMATICI

{di Guido Biondi - foto di Bruce Weber}

Eros ha svoltato. Questa la prima impressione dopo l'intervista di Playboy in occasione della pubblicazione del nuovo album *Ali e Radici* e dell'annuncio di un nuovo tour internazionale che non ha nulla da invidiare a Sting o a Madonna. Dimenticatevi cuore e amore, sentimento e miele. Non che nel suo passato non abbia trovato la chiave giusta per parlare al suo infinito pubblico, anzi. Solamente è diventato più sottile, maturo, ci ha messo tanta esperienza e anche tanto dolore. Non è un intellettuale, è istintivo, come dovrebbe essere ogni grande artista. E questo lo rende, per chi non è prevenuto, il leader dei grandi carismatici, subito dopo Adriano Celentano. Puro cuore, un cantante diretto, si direbbe in gergo "di pancia". E oggi a ben vedere contende a Lucio Battisti lo scettro della trasversalità del suo pubblico. Dopo la sua vicenda sentimentale culminata col divorzio da Michelle Hunziker e il tentativo, forse maldestro, di vivere in un contesto isolato di campagna, Eros è tornato a vivere a Milano, ed è pronto alla sua nuova battaglia, a conquistare nuovamente il mondo. Eppure lui dichiara che del nuovo album non è convinto del tutto, come se fosse ancora prigioniero di uno stereotipo che qualcuno (lo staff?) gli ha appiccicato addosso. Indaghiamo.

Playboy: Partiamo dal nuovo disco. Musicalmente nulla da invidiare ai Coldplay, testi maturi, profondi. Autobiografici?

Eros Ramazzotti: «Penso sia un disco più maturo, tanti mi chiedono: "sei cambiato?". Un album così guarda indietro ma anche avanti, senza forzare. Io potrei anche fare un disco come piace a me: sono nato chitarrista, ogni giorno mi faccio un'ora di scale, potrei stupire. Non è che l'album mi rappresenti al 100%. Però se sono nato così, la gente mi conosce in questo modo. Posso migliorare: questo disco migliora il passato, ogni album credo che, metaforicamente, salga uno scalino in qualità».

PB: Un album attuale, come lo può essere un album di Tiziano Ferro o Jovanotti.

ER: «Io il disco ce l'ho già un po' sulle scatole, ci lavoro da due anni, alcuni pezzi esistono anche da tre o quattro. Mi fa lo stesso effetto di quando all'età di vent'anni ascoltavo il nuovo album di De Gregori, De Andrè, Baglioni o Vasco. Sento che c'è qualcosa della mia esperienza di vita e di studio. Mi parli di Tiziano, i suoi testi sono molto complessi, difficile capire tutto, mentre nel mio caso da tanto tempo ho sempre curato questa cosa».

PB: Intendi dire che tu sei più diretto?

ER: «Cerco di far capire tutto, anche la frase dove metto una parte più alta di chitarra. L'esperienza mi porta a farmi comprendere molto più del solito».

PB: Emotività forte, questo traspare, si potrebbe definire la fine di un parto travagliato, un disco "pregno".

ER: «Arrivo da un periodo non bello della mia vita, eppure ritengo questo un disco positivo. Ho sempre cantato quello che mi passava per la testa».

PB: Quali artisti italiani apprezzi di più oggi?

ER: «Mi piace Cremonini. Anche Pacifico, scrive molto bene. Trovo interessante la funzione di X-Factor, credo che abbia prodotto qualità; mi piacciono i *Bastard Sons of Dioniso* e il ragazzo che ha vinto, Matteo».

PB: Analizziamo i tuoi testi come ad esempio "spingere sempre un po' più in là".

ER: «Finché la gente vuole, io ci sono. L'idea dell'artista è quella di allungare sempre di più la giornata per avere idee, per avere più luce nella sua testa. In *Ali e radici* parlo dell'esigenza della libertà anche se poi, sentiamo la mancanza di basi. Seguire l'istinto, ma poi ogni tanto fermarsi».

PB: L'istinto è il motore di tutto l'album… L'idea è che questo sia un disco "di pancia" non intellettualizzato…

ER: «L'istinto è tutto, ma ci vuole anche creatività ed equilibrio. La musica è un momento che comprende una nota, certe frasi. Da Beethoven alla musica leggera: ognuno deve avere la libertà di esprimersi, ognuno sceglie liberamente quello che gli piace. Può piacere o non piacere, ma Ramazzotti fa dischi da 25 anni e cerca di dare uno spessore a quello che fa. Non pretendo di piacere a tutti, ma mi piace l'idea di essere rispettato. Non ho mai approfittato della mia posizione per fare soldi organizzando tutto "a tavolino"».

PB: I colleghi invidiano il tuo successo?

ER: «Si dice che il successo sia l'unica cosa che il popolo non ti perdona».

PB: Parliamo delle passioni di Eros oltre alla musica.

ER: «Gioco con la nazionale cantanti, mi piace il tennis, le moto. La mattina, soprattutto, riesco a seguire i miei hobbies. Sono tornato da poco tempo a vivere a Milano città, ho passato diverso tempo in campagna. Meglio o peggio ora? Meglio, sei più vicino alla realtà, anche se a volte è dura. Ne senti di tutti i colori. Penso che, in fondo, il successo sia dovuto anche alla capacità di superare quello che questa posizione comporta; molti lo vivono male».

PB: Canti "tutto l'amore che ho dentro è qualcosa che spiegare non so". È una malinconia?

ER: «Non si può spiegare… È una sensazione, un'emozione, una parola, una nota, una strofa… Anche l'ispirazione. Io faccio musica leggera e molti pensano che sia facile arrivare a tanta gente, ma non è così».

PB: È indubbio che hai fiuto per comunicare con la gente, per confezionare una "hit", una canzone popolare. Ad esempio *Parla con me* è un mega-singolo in un album di quasi tutti singoli. Come ti accorgi quando hai sottomano un successo?

ER: «Quando nasce una canzone e ci costruisci una melodia capisci subito se arriva. Spesso le canticchio in inglese prima di cucire un testo appropriato».

> «Sarebbe bello che la **gente ti conoscesse** per quello che sei veramente e non perché canti **o sei famoso**».

PB: Ti è mai successo che ti abbiano proposto un brano e non hai riconosciuto che era forte? *Don't you* portato al successo dai Simple Minds originariamente era stato scritto per Billy Idol ma lo rifiutò, prendendo una grande cantonata.

ER: «Mai, ho sempre tenuto per me le cose che funzionano. Difficilmente lo lascio ad altri: mi è successo con *Come Saprei* con Giorgia, ma è stata una decisione mia, non un caso. Anche se non la canto io, c'è la mia impronta, quella che io chiamo l'anima finale».

PB: Scrivi "si comincia a morire nell'attimo in cui cala il fuoco di ogni passione". Ma non si rischia di bruciare di passione? La musica può anche diventare un demone che ti assorbe, come l'attrazione per una donna…

ER: «La passione è l'input di tutto. Però ti rispondo di sì, si può "svalvolare"… Nel periodo dal 1995 al 2000 ho passato un periodo di troppa passione. Follia? I poeti hanno anche la possibilità di prendersi delle licenze…».

PB: Si dice che, se non si comincia con noi stessi, non siamo in grado di amare neppure gli altri…

ER: «Io vado spesso sul mio Myspace, ho un buon feedback con le persone che lo frequentano. Un giorno ho incontrato virtualmente un ragazzo che poi ho scoperto essere gay. Lui voleva uccidersi. All'inizio ero perplesso, spesso su internet incontri gente strana. Gli avevo scritto una frase sull'amore verso se stessi che è poi finita nel singolo. Aveva un problema ad accettarsi e il fatto di vivere al sud in un paese molto chiuso lo metteva ancora più in difficoltà».

PB: Era un ragazzo che "anestetizzava il cuore"?

ER: «Esatto, per questo mi sono deciso a chiamarlo. Sotto certi aspetti credo di averlo salvato. L'ho pregato di stare tranquillo, di non buttarsi giù e dopo un po' l'ho sentito come rinato. L'unica cosa che questa vicenda insegna è che la musica fa bene. Non è solo business, ma arriva al cuore».

PB: Allacciandomi a questa esperienza immagino sia difficile essere sempre Eros Ramazzotti: ti viene mai voglia di entrare in chat con un nome diverso o di andare in un paese dove non ti conoscono magari solo per fare shopping in tranquillità?

ER: «Avevo scritto qualche tempo fa una canzone chiamata *Amore virtuale*. Ma è rimasta nel cassetto, mi ero accorto che altri l'avevano già fatto. Riguardo la chat e il nome di fantasia perché no? Sarebbe bello che la gente ti conoscesse per quello che sei veramente e non perché canti una bella canzone o sei famoso. È un po' il sogno della mia seconda vita. Nella prima vita fino a 18 anni non mi conosceva nessuno! Nella seconda parte, quella attuale, la situazione spesso è pesante, sei consi-

PROVA IL DIVERTIMENTO DELLA PIÙ GRANDE POKER ROOM ONLINE.

BONUS DI BENVENUTO
fino a
205€
dopo il primo versamento

POKER | SCOMMESSE | GRATTA E VINCI

gioco digitale

www.giocodigitale.it

Poker Gioco Digitale.
Il primo, il più grande, il più ricco.

Gioco Digitale è la più grande poker room online legale in Italia. L'unica con **205€ di Bonus di benvenuto**, con oltre 25.000 tornei al giorno e con più di 50 milioni di euro di premi al mese. Non accontentarti di giocare a Poker, gioca al max level solo su Gioco Digitale.

Gioco Digitale vi ricorda di giocare responsabilmente: il gioco è divertimento.

aams GIOCO SICURO

concessione gs n°4210

derato solo per quello che è la tua immagine. Ma in fondo sei una persona normale e come tale avresti voglia di misurarti».

PB: L'incontro che nasce senza vedersi e parlarsi può addirittura essere più spirituale, più immediato, senza maschera?

ER: «Assolutamente senza maschera. Quindi le cose che dico non sono filtrate dalla percezione che le dice un cantante famoso».

PB: Oggi questo "conflitto" tra il personaggio famoso e la tua persona reale lo vivi in modo più equilibrato o la tua immagine riflessa la vorresti diversa? Forse nel disco si nota un tentativo di rappresentare un'eclisse tra la tua immagine pubblica e la tua esperienza reale…

ER: «Non sei mai al 100% quello che sei. Per la gente sei quello che canti. Una canzone magari non cambia le cose però sotto certi aspetti ti identifica. Ma io non sono solo quello che canto, ho il mio carattere, la mia normalità. Posso dire che con una donna faccio quello che fanno tutti gli uomini, detto tra virgolette, quello che anche a una donna piace fare. Non capisco perché non posso farlo solo perché sono famoso. Posso cantare che una donna può essere un orizzonte, una visione alta di amore. Ok. Però non sono solo quello, capisci? C'è anche il mio istinto sessuale!».

PB: Perché non sfatare il falso mito che la donna vorrebbe sempre il principe azzurro? Non sarà che invece oggi cerca un buon mix tra angelo e demone? Insomma, non solo slancio poetico ma anche…

ER: «Una sana attività sessuale (ride). Ma la donna che incontro io è sempre la stessa: finisce che mi sento analizzato. "Cavolo però sei Ramazzotti, non so, devo capire… se tu fossi uno normale…" Spesso mi sento dire che ci provo perché sono famoso. No, ci provo perché sono umano! Quando parlo di tirare fuori un'anima più pura, intendo quelle sensazioni bellissime che solo l'amore ti dà».

PB: Quindi saresti contento di tentare un approccio con una ragazza magari in Sudafrica che non ti conosce: ti metteresti in gioco nuovamente?

ER. «A 46 anni ormai… (ride) Potrebbe essere una buona cosa!

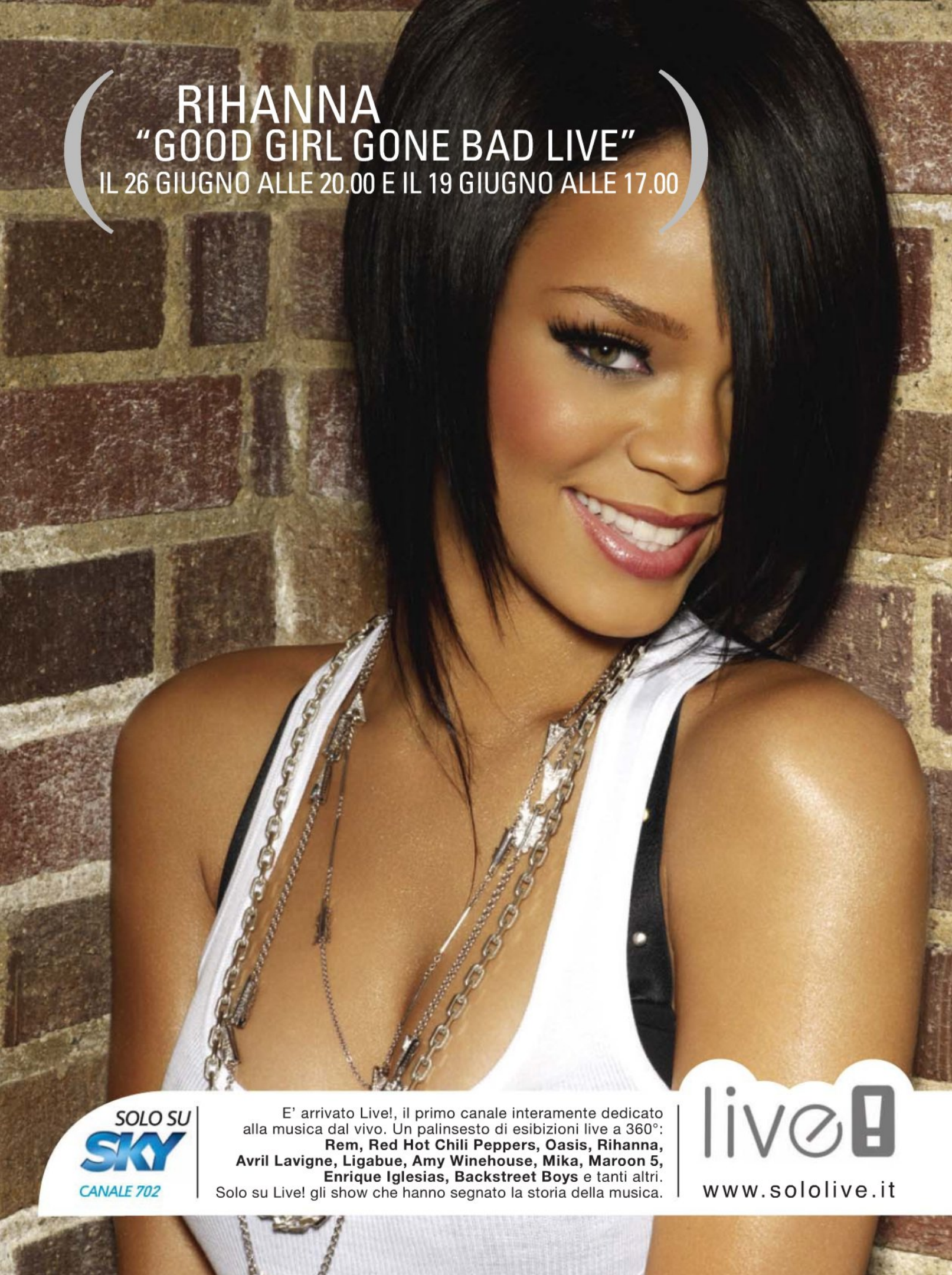
PB: *Effetti personali* sembra una rilettura moderna di *Una donna per amico* di Lucio Battisti. È l'esaltazione di un rapporto di amicizia, ottimo contraltare a una relazione più ordinaria.

ER: «Non può che essere un complimento, mi stai paragonando al grande Battisti! L'amicizia per me è importante. Un'amicizia tra un uomo e una donna: mi trovo spesso a dire che può esserci anche senza fare sesso. Oppure facendo anche sesso».

PB: Ormai sembra che la responsabilità non voglia assumersela più nessuno. Qualche giorno fa il *Corriere della Sera* ha pubblicato la storia di una donna disoccupata da poco che, con la figlia, vive in una Smart parcheggiata vicino a un supermercato. Dal giorno dopo non si sa più niente. Invece una vicenda dove una famiglia chiedeva solidarietà agli utenti del blog di Grillo, essendo sul web, ha prodotto un fiume di solidarietà e di donazioni. La rete rende più concreto aiutare la gente?

ER. «L'ho letta anche io. Mi ha colpito. Non credo che la soluzione sia dare 100 euro. A parte il fatto che non sai mai cosa c'è dietro, magari, paradossalmente, è successo che si è scoperto che persone che sembravano in miseria in realtà avevano miliardi. In ogni modo se poi decidi di aiutare, anche economicamente, una persona che ti ha colpito per la sua storia è meglio farlo in silenzio, col massimo riserbo. Ci sono delle cose che io non faccio perché potrebbe destare un sospetto, penso al

«L'amicizia è importante, anche tra uomo e donna».


RIHANNA
"GOOD GIRL GONE BAD LIVE"
IL 26 GIUGNO ALLE 20.00 E IL 19 GIUGNO ALLE 17.00
SOLO SU
SKY
CANALE 702
E' arrivato Live!, il primo canale interamente dedicato alla musica dal vivo. Un palinsesto di esibizioni live a 360°:
Rem, Red Hot Chili Peppers, Oasis, Rihanna, Avril Lavigne, Ligabue, Amy Winehouse, Mika, Maroon 5, Enrique Iglesias, Backstreet Boys e tanti altri.
Solo su Live! gli show che hanno segnato la storia della musica.
live!
www.sololive.it

disco collettivo prodotto per le vittime del recente terremoto dell'Abruzzo. Mi sembrava ambiguo partecipare a questo progetto con un mio disco in uscita, sembrava che me ne volessi approfittare. Inoltre, ad essere sincero, non mi piace vedere che in queste situazioni va a finire che ci si attaccano persone che hanno un disperato bisogno di farsi vedere».

PB: 56 artisti per il progetto *Domani* e l'idea di Laura Pausini del concerto "Amiche per l'Abruzzo". Quale ti sembra più riuscita e perché?

ER: «Il fatto che *Domani* sia stato rappresentato da Jovanotti, Pagani e il cantante dei Negramaro lo trovo giusto, serve a identificare un progetto. Io non ho accettato, non volevo che la gente associasse la mia partecipazione alla pubblicità del nuovo disco. C'è stato un po' di scazzo con Lorenzo, ha fatto chiamare dal suo manager per dirmi che non avrebbe partecipato a un video che sto producendo con altri artisti che parlano di me. Poi la cosa si è chiarita. Però non credo che sia un caso che in *Domani* non ci siano Vasco, Celentano, De Gregori… Noi italiani non abbiamo lo spessore per fare queste cose. Pensa a *We Are The World*, c'è voluto moltissimo tempo per fare quella canzone, non c'è stata la fretta di *Domani*. Allora è meglio che ognuno di noi faccia qualcosa di personale. Certo se l'avesse proposto Vasco Rossi... La proposta di Laura mi pare più fresca».

PB: Un'iniziativa organizzata per sole artiste donne… Cosa ti colpisce di più del fascino femminile?

ER: «Ma per essere un'intervista di Playboy non abbiamo ancora parlato neanche cinque minuti di donne! (ride) Il mio desiderio, in prospettiva, è quello di vivere una vita come quella di Hefner, il magnate di Playboy! Soprattutto guardando la sua età e l'energia che ancora riesce a sprigionare, evidentemente ha ragione lui…».

PB: In *8 e mezzo* di Fellini Marcello Mastroianni sembra comunicare l'esigenza di essere circondati da donne: quella impossibile, la moglie, l'amante…

25 ANNI DI DISCHI

Ecco una selezione dei 15 album pubblicati da Eros, anche per il mercato spagnolo. Scene da una carriera lunga 25 anni.

1985 CUORI AGITATI
Primo album dopo l'esordio a Sanremo con il singolo *Terra promessa*. Esce dopo la seconda partecipazione al Festival.

1986 NUOVI EROI
Terza partecipazione al festival e, arriva la vittoria con *Adesso tu*. Ormai è conteso all'estero dove la promozione è serrata.

1987 IN CERTI MOMENTI
Nel disco il duetto con Patsy Kensit *La luce buona delle stelle*. Nove mesi di tour, oltre un milione di spettatori.

1988 MUSICA È
Un minialbum, uscito a ridosso del precedente.

1990 IN OGNI SENSO
Consacrazione del fenomeno Eros nel mondo. Verrà pubblicato in 15 paesi.

1991 EROS IN CONCERT
Primo disco dal vivo a commentare i continui "sold out" dell'artista in giro per il globo.

1993 TUTTE STORIE
Altro record: sei milioni di copie e numero uno in tutta Europa. Contiene il singolo *Cose della vita*.

1996 DOVE C'È MUSICA
È il primo disco autoprodotto, segno di maturità artistica ed indipendenza. Altre sette milioni di copie vendute.

2000 STILELIBERO
Dopo il Greatest Hits *Eros* e l'album *Eros Live* arriva l'ottavo album che vede Ramazzotti duettare con Cher.

2003
Un'emozione per sempre apre il consueto numero di singoli. Per 14 settimane staziona al primo posto degli album più venduti.

2005 CALMA APPARENTE
Parte un lungo tour di settanta date in tutta Europa. Il disco regala ai fan un duetto con Anastacia, *I Belong To You*.

2007 E² (Best of)
Greatest Hits con quattro inediti, tra questi il duetto con Ricky Martin. 10 dischi di platino.

2009 ALI E RADICI
È il nuovo disco di Eros, partito con il singolo *Parla con me* e l'annuncio di un nuovo tour lunghissimo che si concluderà nel 2010.

ER: «Non mi pare l'immagine dell'Italia. Anche nel 2009. Casomai vedo tante donne che si fanno tanti uomini (ride, ndr). È come un bambino che inizia a camminare a quattro zampe e poi, piano piano, si alza e cammina. Le donne sono cresciute nel corso del tempo».

PB: Hai seguito le vicende del Presidente del Consiglio e le insinuazioni sulle veline? Hai un opinione in proposito?

ER: «Penso che un po' dipenda dalla macchietta dell'essere italiani. Fatti come questi in paesi civili come in Svezia, Germania non sarebbero successi o comunque non con questo botto. Uno come il Presidente del Consiglio, dopo un po' di tempo che si comportava in questo modo, sarebbe stato allontanato».

PB: Non pensi che sotto sotto ci sia addirittura un po' di invidia?

ER: «Io parlo di qualità, di serietà nel ricoprire un ruolo. Se la gente ti ha dato la possibilità di guidare un paese devi avere almeno una buona percentuale di serietà. Lo dice uno come me che non è politicizzato. Io vorrei solo vedere un paese normale e farei di tutto perché questo avvenisse. Però noi siamo italiani… Il fatto di esagerare un po' è nel nostro Dna. Tutto dovrebbe rientrare in una dimensione più sobria; penso a quando ho assistito al cucù alla cancelliere tedesca, Angela Merkel… Sei in un contesto internazionale per parlare del destino dell'umanità…».

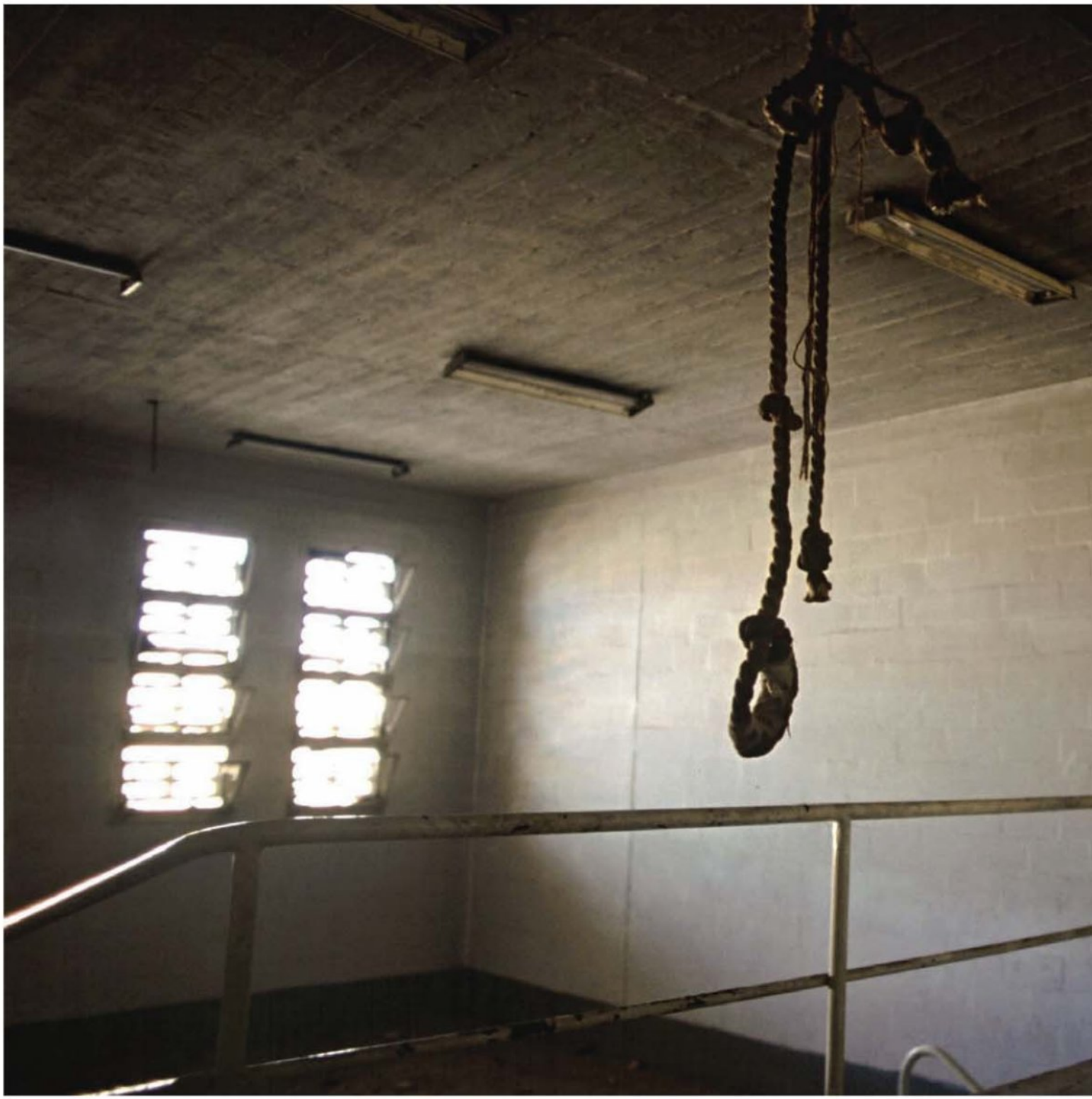
PB: Parliamo di calcio: come si concilia essere juventini ed essere vicini di casa di Kakà?

ER: «In realtà vive nel mio vecchio appartamento, è più facile che ci incontriamo ai miei concerti. Anche perché non mi piace andare allo stadio, ho fatto un'eccezione per l'ultimo Milan-Juve. La ragione che mi ha spinto ad andare allo stadio è stata mia figlia Aurora, che è milanista: è stata la sua prima volta e ci è venuta col suo papà. A 46 anni mi piacerebbe avere un grande budget da spendere per potenziare la Juventus!». ■

playboy.it
Clicca online per vedere tutte le interviste di Playboy

000

"Ho appena finito di spolverare. Ora cosa c'è in programma?"



BENVENUTI NEL MEDIOEVO

{di Marco Meraviglia}

PER IL DIZIONARIO, IL TERMINE TORTURA INDICA "L'ATTO D'INFLIGGERE UN DOLORE INTENSO PER OTTENERE INFORMAZIONI E CONFESSIONI O PER VENDETTA" ED EVOCA IMMAGINI DI RUOTE DENTATE, MARCHI A FUOCO, OLIO BOLLENTE, PALI ACUMINATI. SEMBRA UN LIBRO DI STORIA. E INVECE È UNA REALTÀ QUOTIDIANA

Eyedea/Contrasto

NEI FILM FUNZIONA SEMPRE. Anche in quelli italiani. È una scena di *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, diretto da Elio Petri nel 1970. Gian Maria Volontè sta interrogando un sospetto in una stanza senza finestre. Piastrelle alle pareti, pavimento di cemento, un tavolo di legno, una sedia. Una porta di metallo, che quando sbatte gela il sangue. Il sospetto è in ginocchio da ore, col capo chino. Volontè gli offre da bere solo acqua salata. Gli urla addosso, minaccia di rinchiuderlo in una cella con quattro criminali che lo useranno come passatempo sessuale per un paio di giorni. Il sospetto è annichilito, terrorizzato, inerme. Alla fine, parlerà. Non ha altra scelta. Funziona, perché sul grande schermo l'interrogatorio è efficace. Prima o poi il detenuto crolla e si lascia scappar fuori qualche informazione che cambia la trama. Al cinema, il fine giustifica i mezzi. Anche quando sono perfidi. Nella vita vera, invece, è tutta un'altra storia.

Nel 2004, quando venne catturato in Pakistan il presunto architetto delle operazioni di Al Qaeda, Khalid Shaikh Mohammed, il Governo degli Stati Uniti e l'opinione pubblica si chiesero fino a che punto l'America e i suoi alleati nella guerra al terrorismo si sarebbero dovuti spingere per spremere informazioni dai sospettati di aver preso parte all'attacco dell'11 settembre 2001. L'amministrazione Bush aveva sostenuto che i guerriglieri di Al Qaeda erano combattenti fuorilegge e, quindi, non protetti dalle clausole della Convenzione di Ginevra sui Prigionieri di Guerra. Era solo l'inizio. «Chiunque si spezza se non ci sono freni, è solo questione di tempo», aveva detto Stan B. Walters, un'autorità nei metodi d'interrogatorio, intervistato da Newsweek.

LA SCHIACCIANTE TECNOLOGIA MILITARE degli Stati Uniti, la professionalità dei soldati americani, le loro armi sofisticate e i loro sistemi d'intercettazione sono diventati corollari di un'arma più efficace: l'interrogatorio sotto tortura. Gli uomini come Sheikh Mohammed, catturati vivi, sono i candidati a subirne le conseguenze. Eppure, la tortura è ripugnante. Esempi orribili sono catalogati e pubblicati ogni anno da Amnesty International, Human Rights Watch e altre organizzazioni che ne combattono gli abusi. Per una parte dell'opinione pubblica mondiale, però, i terroristi hanno aperto una questione più complessa. Sono come casseforti in cui sono riposte informazioni che potrebbero salvare delle vite. E allora? Come si arriva alla combinazione che apre lo sportello? Con la forza. Facendo credere all'interrogato che sta annegando, disteso su un tavolo, mani e piedi bloccati, la testa riversa all'indietro, un panno bagnato in bocca e secchiate d'acqua in faccia, a ripetizione. Si chiama waterboarding. Agenti della Cia che si erano offerti volontari per testarne gli effetti hanno resistito in media 14 secondi. Una sessione "reale" di waterboarding può protrarsi anche per alcuni minuti.

L'AMMINISTRAZIONE BUSH L'AVEVA AUTORIZZATO per gli interrogatori ai prigionieri della Guerra al terrorismo. In un'intervista, l'ex vicepresidente Dick Cheney disse che "un tuffo in acqua" non era

Tortura: GLOSSARIO contemporaneo

(fonte: Human Rights Awareness, marzo 2007)

• ***Active Denial System*** L'Active Denial System (ADS) è un arma non letale costituita da un trasmettitore a una frequenza di 95 GHz. La radiazione di questa frequenza produce un'intensa sensazione dolorosa eccitando le molecole d' acqua dell'epidermide a circa 55 gradi centigradi senza provocare ustioni.

• ***Bastinado*** Forma di tortura consitente nel colpire le piante dei piedi della vittima con una mazza o con una frusta.

• ***Camera anecoica*** Luogo chiuso impermeabile alle onde radio e alle microonde. È Utilizzata per fini punitivi.

• ***Istanbul, Protocollo di*** È il manuale ufficiale delle Nazioni Unite con indicazioni per la documentazione della tortura e delle sue conseguenze.

• ***Inversione ormonale*** Sconvolgimento dell'equilibrio ormonale della vittima, inteso al sovvertimento dell' identità endocrina maschile o femminile.

• ***Mk-Ultra*** Il progetto Mk-Ultra si riferisce a una serie di attività svolte dalla Cia fino al 1960 che aveva come scopo quello di influenzare il comportamento di delle persone. Gli esperimenti prevedevano anche la somministrazione di LSD.

• ***Parrilla*** Letteralmente "graticola", in spagnolo. Forma di tortura usata in alcuni paesi dell'America Latina, consistente nel sottoporre la vittima (nuda e legata) a correnti elettriche di intensità variabile.

• ***Privazione del sonno*** La privazione del sonno è una tortura psicofisica che si può attuare sottoponendo la vittima a rumori, ma anche a onde radio di opportuna frequenza.

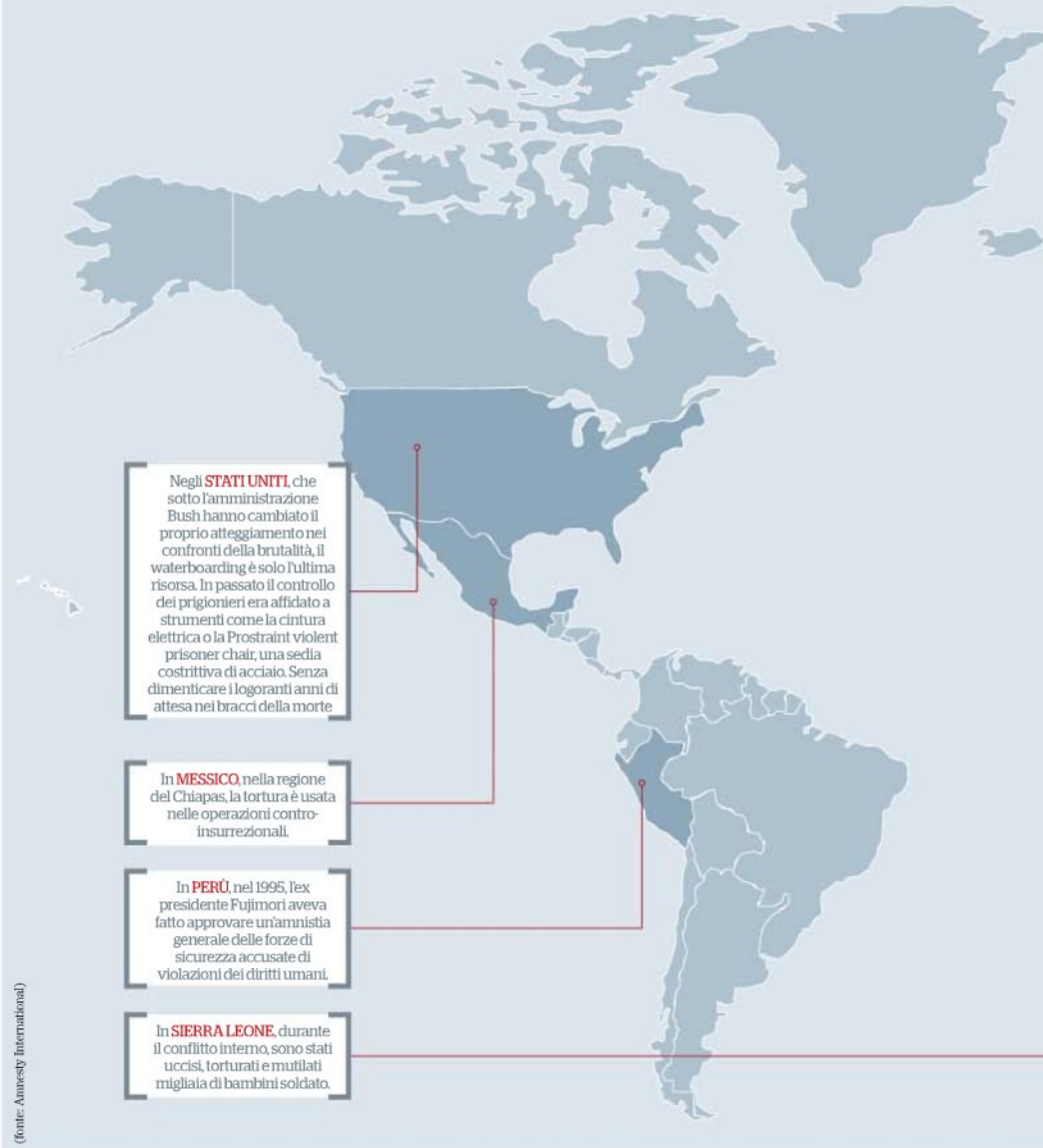
• ***Ultrasuoni*** Suoni di frequenza superiore ai 20mila Hz. Gli ultrasuoni vengono usati in quanto provocano rotture dei vasi capillari ed emorragie.

oltre 1250 le condanne a morte nel 2008

61 stati che ancora oggi usano torture su persone

più di ottanta le morti accertate per tortura in Tibet

66% degli americani credenti è a favore della tortura



(fonte: Amnesty International)

LA TORTURA È ANCORA DIFFUSA IN AMERICA CENTRALE E LATINA, MARCHIAVA A FUOCO SULLA FRONTE LADRI E DISERTORI E TAGLIAVA

una forma di tortura, ma «uno strumento molto importante» per gli interrogatori. Incluso quello di Khalid Sheikh Mohammed. Non erano stati autorizzati, invece, i maltrattamenti nella prigione di Abu Ghraib. Ma sono avvenuti lo stesso. «Avevo deciso, disgustato da tanti anni di ricerca sull'uso della tortura, di abbandonarne lo studio. Ma quando, nell'aprile del 2004, la Cbs trasmise le prime foto di Abu Ghraib, con i prigionieri incappucciati, in piedi, con dei finti cavi elettrici che pendevano dalle braccia, ho immediatamente intuito cosa avevo di fronte: un'applicazione chiara dei metodi di tortura da sempre usati dalla Cia. Per questo, ho ripreso a scrivere su questo tema». Così Alfred W. McCoy, professore all'Università del Wisconsin ed esperto della storia dei servizi segreti americani, raccontava la genesi del suo libro, Una questione di tortura. Vecchia storia. Le tecniche della Cia erano descritte fin dal 1963 in un testo che insegnava agli agenti le tecniche di interrogatorio "pesante". Si chiamava Manuale Kubark. È stato tenuto segreto fino al 24 gennaio 1997.

LA PAROLA TORTURA VIENE DAL VERBO LATINO TORQUERE, "torcere". Per il dizionario è «L'atto d'infliggere un dolore intenso per ottenere informazioni e confessioni o per vendetta». L'aggettivo "intenso" è interessante: evoca immagini di ruote dentate, scalpelli, marchi a fuoco,

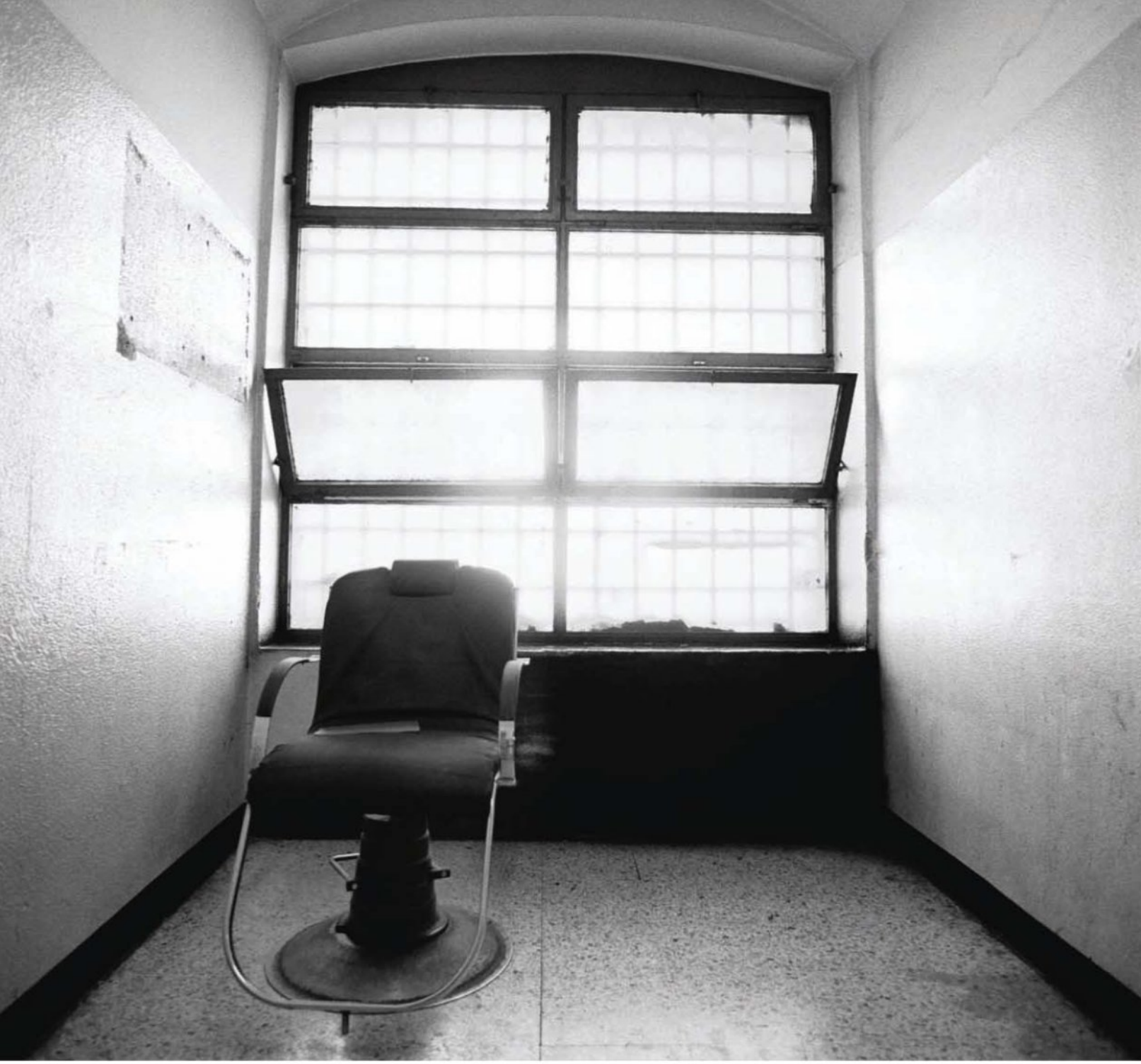
Mappamondo della tortura

L'orrendo velo venne sollevato nei primi anni della Guerra Fredda, quando Amnesty International e altre organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti umani cominciarono a denunciare la tortura. Da allora il mondo è cambiato, ma questa pratica abominevole continua a sopravvivere. Non è limitata a dittature militari o a regimi autoritari, ***ma è inflitta anche in stati democratici****. Le vittime della tortura sono presunti criminali e prigionieri politici, dissidenti ed emarginati, persone perseguitate per il loro credo religioso oppure per le proprie opinioni.*

AFRICA E MEDIO ORIENTE. LA POLIZIA DI SADDAM HUSSEIN LA LINGUA A QUANTI OFFENDEVANO LO STATO IRACHENO.

olio bollente, pali acuminati, scosse elettriche e altri strumenti nefandi. Robaccia solo apparentemente medievale. Perché la tortura è ancora diffusa in America Centrale e Latina, Africa e Medio Oriente. La polizia di Saddam Hussein marchiava a fuoco sulla fronte ladri e disertori, e tagliava la lingua a chi offendeva lo stato. In Sri Lanka i prigionieri vengono appesi a testa in giù e bruciati con ferri roventi. In Cina vengono picchiati con bastoni e tormentati con pungoli per il bestiame. In India la polizia infila spilli nelle unghie e nelle dita dei prigionieri. Le mutilazioni e le violenze fisiche sono legali in Somalia, Iran, Arabia Saudita, Nigeria, Sudan, e in altri paesi che applicano la Sharia; ai ladri vengono tagliate le mani e le donne condannate per adulterio rischiano la lapidazione. Vari governi del mondo continuano a usare lo stupro e la mutilazione. Ma ci sono anche metodi incruenti. Per esempio: privazione del sonno, esposizione al caldo o al freddo, maltrattamenti (schiaffi, spinte, strattoni), la costrizione a stare in piedi per giorni o a stare seduto in posizioni scomode, minacce alla sua famiglia. Nonché l'annegamento simulato. Anche se strazianti per la vittima, generalmente queste tecniche non lasciano segni fisici permanenti. Dentro la testa, però, restano per sempre.

DUNQUE, SI PUÒ ARRIVARE A GIUSTIFICARE la tortura per estrarre



Francesco Cocco/Contrasto
VU/Grazia Neri

informazioni? La risposta della legge internazionale è categorica: no. Come stabilito dalla III Convenzione di Ginevra, il divieto di ogni trattamento crudele è assoluto, anche in tempo di guerra. Insieme al genocidio, la tortura è l'unico crimine che ogni Stato deve punire, non importa chi lo commetta o dove. I tentativi di alcuni Paesi di codificare una distinzione fra tortura e "moderata pressione fisica", d'altra parte, sono un aspetto rilevante della questione. Molti governi, anche occidentali, condannano i metodi brutali ma sostengono anche che eliminare tutte le forme di "pressione" sarebbe un'ingenuità. Sono convinti, in sostanza, che sia giustificato usare metodi aggressivi per estorcere informazioni quando si possono salvare delle vite. Dal loro punto di vista, il valore dell'incolumità fisica di un prigioniero va misurato con le vite che si potrebbero salvare costringendolo a parlare. Torturarne uno per salvarne cento, si potrebbe dire.

Qualche esempio: negli anni 70, il Regno Unito usò tecniche di interrogatorio brutale contro sospetti terroristi nell'Irlanda del nord. L'attività fu messa fuori legge nel 1978 dalla Corte europea dei diritti umani, alla quale si era rivolto un ex prigioniero. In Israele, nel 1987, una commissione guidata dal giudice (in pensione) della corte suprema Mishe Landau acconsentì all'uso di "una moderata pressione fisica" negli interrogatori di sospetti terroristi. Dodici anni dopo, la Corte suprema israeliana ha vietato l'uso di qualsiasi forma di tortura. Nel 2004, la Corte di appello britannica stabilì che le informazioni acquisite attraverso la tortura fossero ammissibili come prova in tribunale. David Blunkett, allora Ministero degli interni, salutò positivamente la decisione. Anche se il governo condannava «senza riserve» la tortura, disse, sarebbe «decisamente irresponsabile non tenere in considerazione qualsiasi informazione che potrebbe proteggere la sicurezza nazionale». La decisione fu rovesciata dalla Camera dei Lord. A oggi, 145 Paesi hanno ratificato

NUMERI della tortura nel mondo

VITIME DELLA TORTURA 2007
(fonte: Irct - Consiglio internazionale per la riabilitazione delle vittime della tortura. Dati su 150 Paesi)

400mila sopravvissuti alla tortura la maggior parte rifugiati

Solo **16mila** di loro hanno ricevuto un'assistenza medica

20% dei richiedenti asilo nell'UE è stato soggetto a una qualche forma di violenza o tortura

TORTURA DA PARTE DI AGENTI DI STATO
(fonte:Amnesty International. Dati rilevati dal 1997 al 2000 su 150 Paesi)

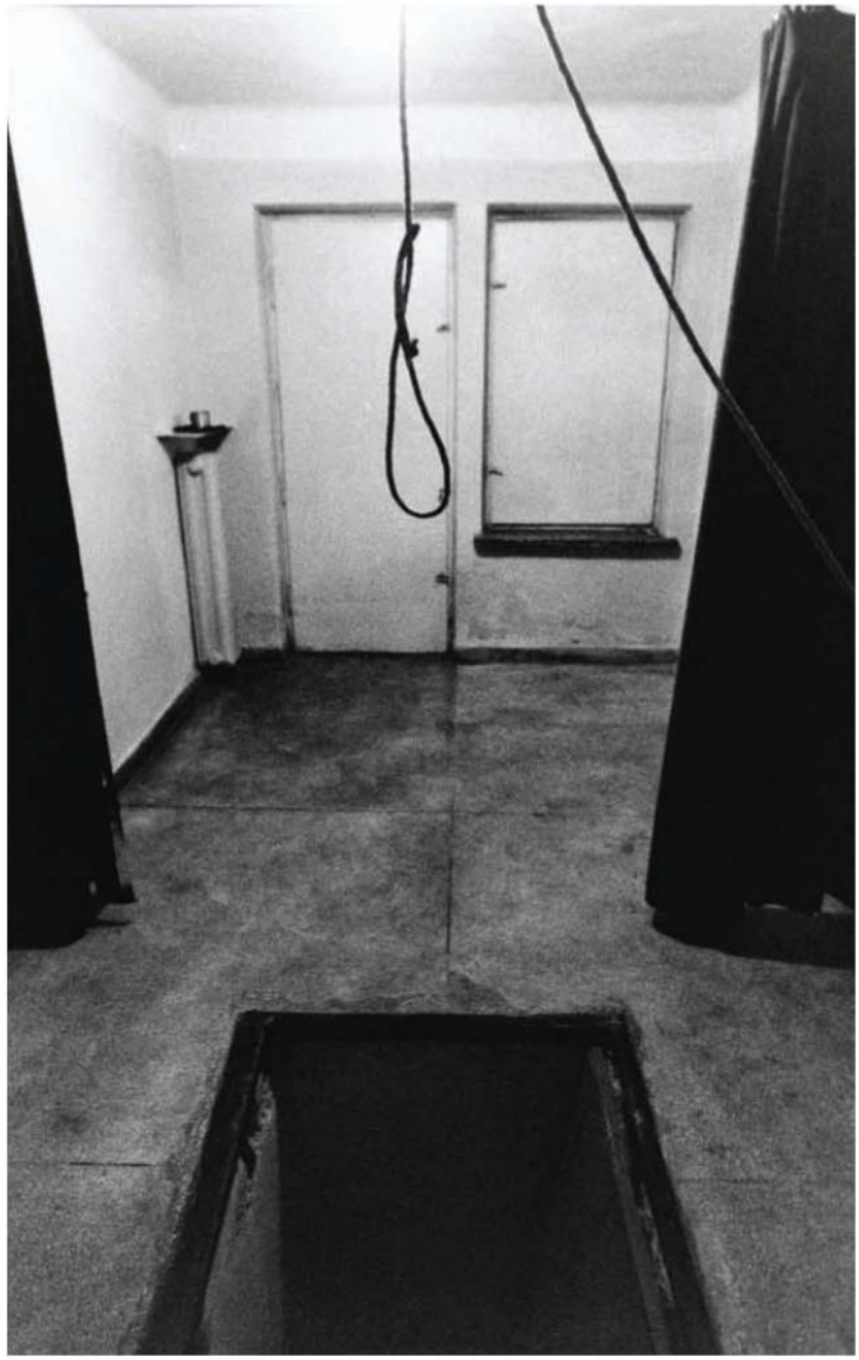
70 i Paesi dove i maltrattamenti sono assai diffusi

80 i Paesi dove le torture hanno provocato morti

METODI DI TORTURA PIÙ DIFFUSI

Sono molto diffusi lo **stupro** e gli **abusi sessuali** sui prigionieri. Tra gli altri metodi di tortura più comuni, c'è l'**elettroshock** (accertato in **40** paesi), **sospensione del corpo** (oltre **40** paesi), **colpi di bastone sulla pianta dei piedi** (oltre **30** paesi), **soffocamento** (oltre **30** paesi), **finte esecuzioni e minacce di morte** (oltre **50** paesi) e **detenzioni in isolamento prolungate** (oltre **50** paesi).

LE PERCOSSE SONO IL METODO DI TORTURA PIÙ DIFFUSO TRA GLI AGENTI DI POLIZIA IN OLTRE 150 PAESI.



IN ITALIA, L'OTTANTUNO PER CENTO DELLA POPOLAZIONE È CONTRARIO ALLA REINTRODUZIONE DELLA TORTURA.

la Convenzione contro la tortura: all'elenco manca anche l'India. Insomma: il confine resta labile. E non solo fra i governi, ma anche fra le persone.

IN UN RECENTE SONDAGGIO DELLA BBC, un terzo degli intervistati si è dichiarato favorevole alla reintroduzione della tortura «in certe circostanze». I contrari sono il 59% mentre i favorevoli "per combattere il terrorismo" hanno raggiunto il 29%. Negli Usa, la percentuale dei favorevoli sale al 36%. Eppure, l'argomento che sbriciola ogni tesi favorevole alla tortura esiste, ed è nella natura umana. Le vittime sono quasi sempre disposte a dire qualsiasi cosa (fino al punto di autoincriminarsi) pur di mettere fine al dolore. Un fatto noto da tempo, perché «La sensibilità di ogni uomo è limitata. Dunque, l'impressione del dolore può crescere a segno che, occupandola tutta, non lasci alcuna libertà al torturato che di scegliere la strada piú corta per il momento presente, onde sottrarsi di pena». Non è il punto di vista di un progressista contemporaneo. È Cesare Beccaria, nell'opuscolo *Dei delitti e delle pene*, capitolo 16, Della tortura, anno 1763. Forse è anche per questo che, in quel sondaggio della Bbc, l'Italia è risultata al primo posto con un categorico "no alla tortura" pronunciato dall'81% degli intervistati. Per fortuna, siamo ancora dalla parte di Cesare Beccaria. ■

«Durante la sua presidenza, George W. Bush si è riservato il diritto costituzionale di scavalcare puntualmente molte regole e norme militari».

Mike Daines/Camera Press/Grazia Neri

Redux/Contrasto

Come ti mando al tappeto George W.

A 32 ANNI COMPIUTI, CHARLIE SAVAGE SI È MESSO IN TASCA IL PIÙ ALTO RICONOSCIMENTO GIORNALISTICO E LETTERARIO AMERICANO: IL PREMIO PULITZER. A CHI GLI CHIEDE SE INTERNET STIA UCCIDENDO IL GIORNALISMO, RISPONDE: «SENZA LA RETE I MIEI ARTICOLI NON AVREBBERO MAI OTTENUTO LA STESSA RISONANZA»

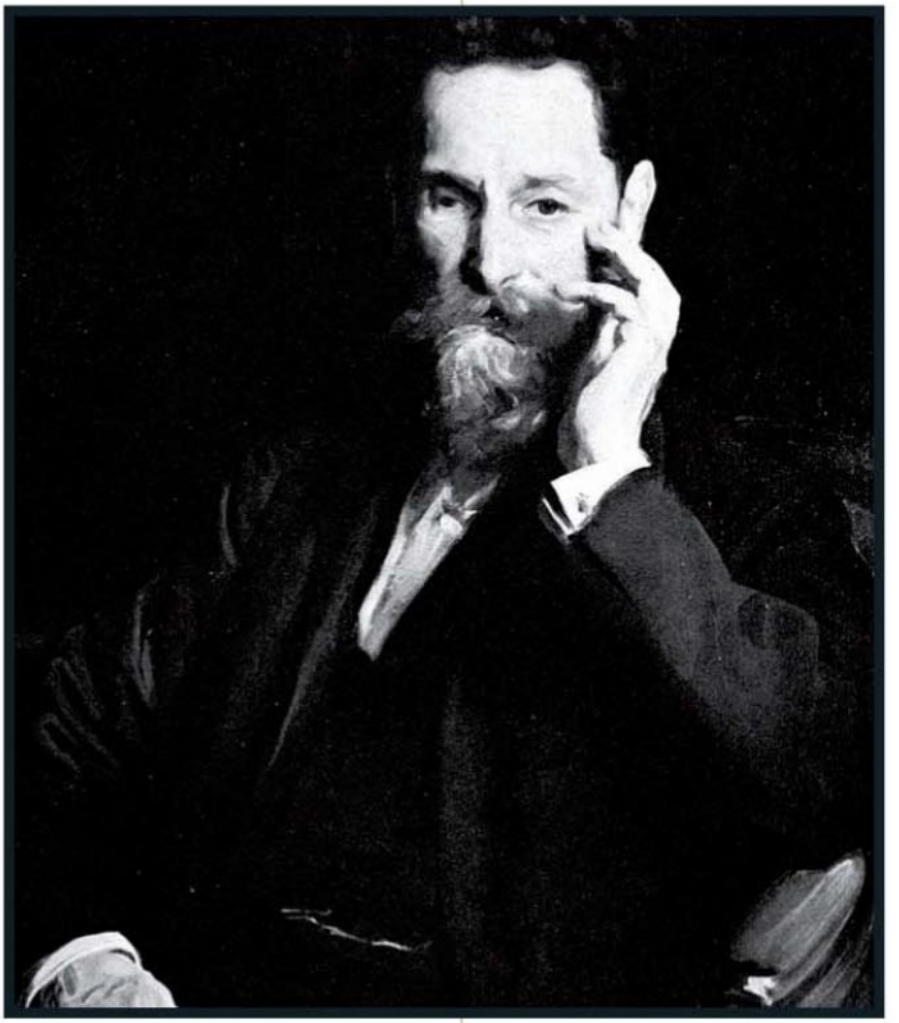
{di Alessandro Beretta}

Non è facile far tremare un presidente, ma se ci riesci, almeno in America, puoi vincere il premio Pulitzer. Un riconoscimento che dà un certificato e 10.000 dollari ai migliori professionisti americani dell'informazione, delle lettere e della musica, e che scopre anche talenti come Charlie Savage, che lo ha ricevuto nel 2007 ad appena 32 anni. Savage, infatti, ha risposto a una domanda essenziale per la democrazia: «Cosa succede quando un presidente approva una legge, ma non la vuole rispettare?». Si serve di un "presidential signing statement", un documento legale che permette al presidente, anche in futuro, di ignorare una legge perché la ritiene anticostituzionale. Un escamotage legale che George W. Bush, nel secondo mandato, ha usato senza ritegno. Savage ha fatto esplodere il caso sulle pagine del piccolo *Boston Globe*, ha vinto il Pulitzer per il "national reporting" (l'inchiesta nazionale) e ha approfondito il tema nel libro *Takeover: The Return of the Imperial Presidency and the Subversion of American Democracy* (disponibile al sito charliesavage.com). Argomenti che potevano far partire l'impeachment per Bush, ma i democratici l'hanno evitato perché iniziava la campagna che avrebbe portato Barack Obama alla Casa Bianca.

Oggi Charlie vive a Washington con la moglie giornalista Luiza, ha un figlio, lavora per il *New York Times* e non ha smesso di fare ricerca, perché i tempi cambiano, ma non il mestiere del giornalismo investigativo. Un lavoro fatto di verifiche e studi di leggi e che in Italia, dove chi solleva polemiche a volte cerca di diventare un martire o una star, non è troppo diffuso. Charlie Savage, che come un giornalista di vecchia scuola beve bourbon Woodford Reserve e whiskey Jameson, lo racconta in un'intervista che attraversa la sua storia.

Playboy: Come sei arrivato da Fort Wayne, dove sei nato in Indiana, a Washington? Una passione per la legge o per la notizia?

Charlie Savage: «Quand'ero un adolescente, lavoravo al settimanale del mio liceo. Poi, dopo vari stage estivi durante l'università, con la laurea è arrivata un'offerta dal Miami Herald. Ci ho lavorato per cinque anni. Ero sempre stato affascinato dall'esperienza della scuola di legge, ma



non volevo diventare un avvocato, così la borsa è stata una grande opportunità per imparare la legge e il pensiero legale senza dover lavorare in uno studio. Ho incontrato lì mia moglie Luiza, frequentava il master e seguiva la Corte Suprema Canadese per il National Post. Lei non voleva trasferirsi a Miami e io non volevo andare a Ottawa: così, dopo che ci siamo fidanzati, abbiamo deciso di trasferirci a Washington D.C., una città piena di opportunità nel giornalismo e un avanzamento per entrambi. Trovai un nuovo lavoro all'ufficio di Washington del *Boston Globe*».

PB: Una gavetta con studi illustri, come a Yale, ma so che hai affrontato prove più decisive: hai avuto un tumore, come hai reagito?

CS: «È stato drammatico viverlo da giovane. In un certo senso, mi ha aperto gli occhi e mi ha fatto capire che dovevo dare tutto nella vita per ottenere il massimo. Poco dopo la laurea, ho passato l'estate con lo zaino in spalla in Svizzera scrivendo per una guida turistica e mi sono accorto che avevo più problemi del dovuto ad arrivare in cima alle colline. Tornato a casa, ho scoperto che avevo un tumore allo stomaco in uno stadio avanzato. Ci sono volute due operazioni nel 1998 e un'altra nel 2004, da allora, dopo tanto tempo, sono stato bene».

PB: Come hai scoperto gli abusi dei "signing statement" di Bush?

CS: «Al Boston Globe, ero cronista giudiziario per le pagine nazionali, seguivo la guerra al terrorismo. Per questo, nel 2005, ho raccontato da vicino la battaglia al Congresso per far passare una nuova legge che bandiva la tortura. La battaglia è culminata con il Congresso che ha votato la legge con una maggioranza schiacciante per farla approvare nonostante l'opposizione del presidente Bush e del suo vice Cheney. Bush firmò la proposta facendola diventare legge, ma poi, alle otto si sera del venerdì prima del week end di Capodanno, quando non c'era nessuno in città e nessuno ci faceva attenzione, ha pubblicato un "signing statement", un documento ufficiale in cui un presidente istruisce il governo su come applicare una nuova legge. In questo documento, Bush diceva ai militari e alla CIA che, in quanto capo delle forze armate degli Stati Uniti, dovevano interpretare il bando della tortura come una violazione anti-costituzionale dei suoi poteri: intendeva dire che dovevano obbedire agli ordini piuttosto che preoccuparsi delle parole della nuova legge.

Poi, qualche mese dopo, ho scritto di un altro "signing statement" provocatorio nel quale l'amministrazione Bush minava i provvedimenti di sorveglianza delle normative che aveva concordato con il Congresso per fare approvare il Patriot Act, un pacchetto di leggi passato dopo l'11 settembre che ha dato al governo maggiori poteri di spionaggio. Dopodichè, il mio capo e io abbiamo deciso che dovevo prendermi un po' di tempo e cercare tutti i "signing statements" che Bush aveva emesso nei sei anni precedenti e a cui praticamente nessuno, fuori dal ramo dell'esecutivo, aveva prestato attenzione. Mi ci è voluto un mese per trovarli e decifrarli, ma a quel punto, nell'aprile del 2006, è venuto fuori che aveva usato quell'espediente per mettere in dubbio più di 750 leggi, un numero che superava tutte quelle ricusate dai precedenti presidenti messi insieme».

PB: Come hai decifrato quei documenti?

CS: «Sono documenti pubblici, ma non sono scritti per il cittadino. Spesso, ad esempio, quando gli avvocati del governo li stanno scrivendo e vogliono riservare al presidente il diritto di aggirare una legge, identificano la legge solo con un numero, senza dire che cosa prevede. Allora devi guardare centinaia di leggi per capire di che cosa si sta veramente parlando. Inoltre, le teorie legali che sottendono le loro obiezioni costituzionali sono vaghe, così diventa difficile capire quando il presidente ritiene di avere il diritto di disobbedire. È stato come comporre un puzzle. I pezzi del mosai-

«Gran parte del lavoro del giornalista investigativo significa seguire false piste, il che può essere davvero, davvero frustrante. Io l'ho provato, fidatevi».

Getty, La Presse

co erano sotto gli occhi di tutti, sparsi e disorganizzati, ho provato a raccoglierli e a metterli insieme in un modo che rendesse chiaro che cosa stava succedendo».

PB: Quali sono le leggi che Bush ha cercato di scavalcare?
CS: «Oltre alla proibizione della tortura e alla tutela della possibilità di sorveglianza da parte del Congresso dell'applicazione del Patriot Act, Bush si è riservato il diritto costituzionale di scavalcare molte regole e norme militari, le restrizioni contro le interferenze politiche nella ricerca finanziata dallo stato, le garanzie di non subire una ritorsione per gli impiegati statali che portano alla luce un'irregolarità, la necessità che l'esecutivo fornisca informazioni e resoconti al Congresso e molte altre cose».

PB: Ora che l'era Bush è finita, come ti senti con Obama: sta prendendo il ruolo presidenziale in un modo differente?
CS: «È troppo presto per dire cosa farà il presidente Obama con i poteri che ha ereditato dall'amministrazione Bush. Nei suoi primi giorni in ufficio, Obama ha segnato una chiara rottura con il suo predecessore, promettendo una maggiore trasparenza, impegnandosi a chiudere la prigione di Guantamano e chiedendo a chi svolge gli interrogatori di aderire strettamente alle regole anti-tortura. Da allora, comunque, l'amministrazione di Obama ha preso posizioni politiche che fanno pensare che ci possa essere più continuità del previsto con il passato. Ha pubblicato qualche "signing statements", ha invocato delle regole di segretezza per impedire che proseguisse una causa contro il programma "extraordinary rendition" della CIA ("le consegne straordinarie", al limite dell'illegale, con cui vengono prelevati i sospetti di terrorismo nei paesi stranieri. N.d.A), ha dichiarato che i detenuti che sono stati portati in Afghanistan alla Bagram Airbase non hanno il diritto di contestare in tribunale la loro detenzione senza termine e ha annunciato che ricominceranno, in una nuova forma, le commissioni militari per giudicare i sospettati di terrorismo».

PB: Che cosa ricordi dei giorni in cui hai vinto il Pulitzer?
CS: «È stato un momento splendido. Ho ricevuto telefonate e e-mail da chiunque avessi conosciuto nella mia vita, perfino dai miei insegnanti delle elementari. È stato un grande onore sia per me che per il mio caporedattore, Peter Canellos, e per il Boston Globe, un giornale che ha molte meno risorse per competere sulle notizie di politica interna rispetto ad altre testate».

PB: Ora lavori al New York Times, in un periodo di crisi, cosa pensi dell'impatto dei nuovi media? Per il giornalismo investigativo sarà una battaglia o un adattamento?
CS: «L'industria della carta stampata è nei guai, l'ascesa di Internet ha causato un danno tremendo: la perdita di reporter che hanno esperienza, la riduzione di testate che un tempo erano grandi. Si vedrà se si scopre un nuovo modello economico che permette a tante persone di lavorare come investigatori e giornalisti a tempo pieno. Se non si trova una soluzione, per chi governa sarà molto più facile restare impunito per un reato».

PB: Quali sono le tre buone qualità di un giornalista investigativo?
CS: «Un salutare scetticismo per le azioni degli uomini di potere e per la loro versione ufficiale dei fatti, curiosità e la buona volontà per continuare a leggere lunghi documenti e per parlare con le persone, anche se spesso i tuoi sospetti si rivelano falsi o senza prove. Gran parte del lavoro del giornalista investigativo significa seguire false piste, il che può essere frustrante».

PB: Se si supera la frustrazione, hai qualche consiglio per chi è agli inizi?
CS: «Se stai in questa industria, sei già un tipo coraggioso. Applica questo coraggio nel tuo lavoro rifiutando di farti intimidire». ■

E il Pulitzer cala il poker!
(ovvero, quattro nomi da tener d'occhio)

Maureen Dowd

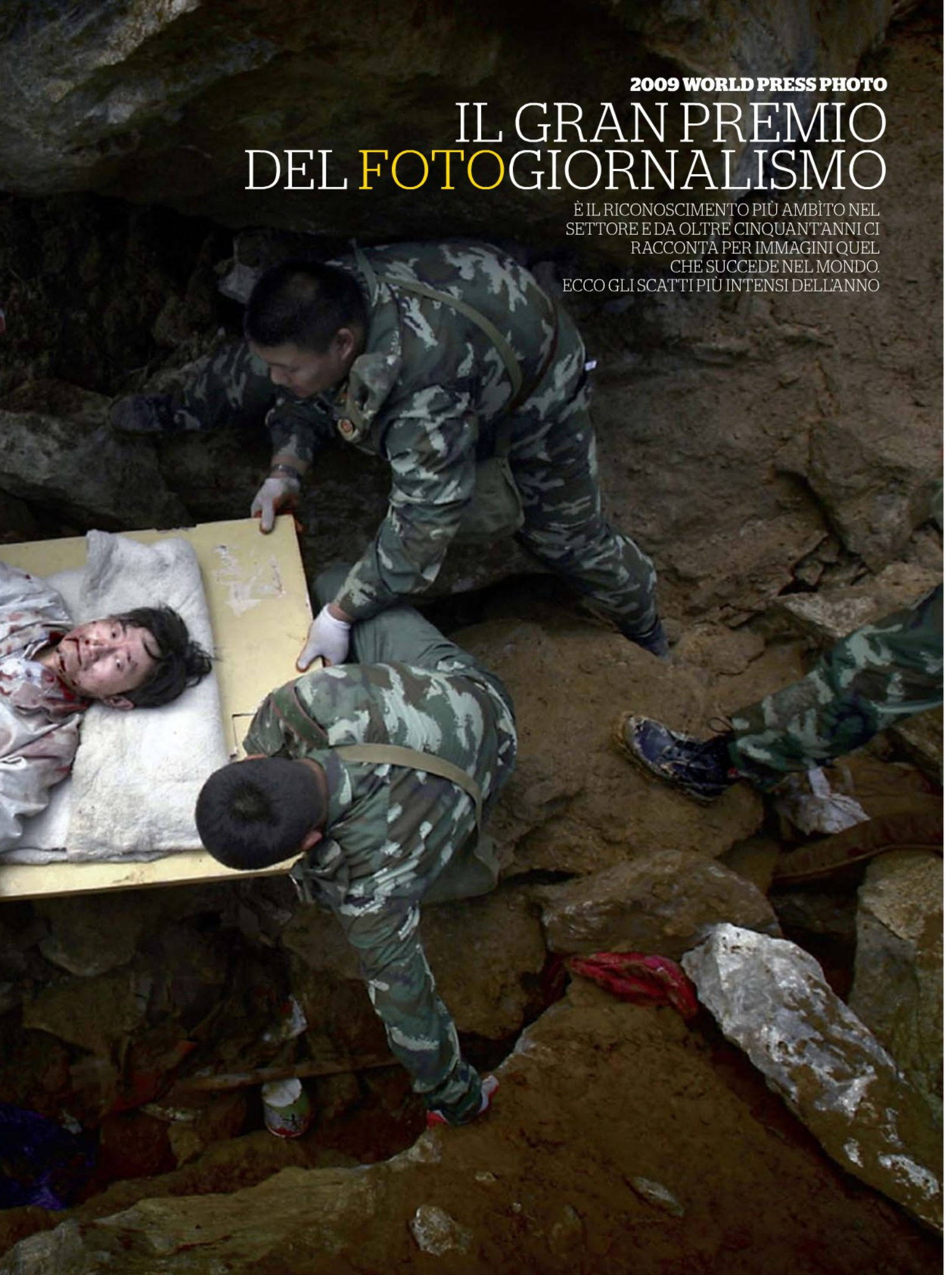
Junot Diaz

Dexter Filkins

Paul Giblin

Novità nella tradizione, è così che il Pulitzer 2009 ha aperto per la prima volta le porte alle testate online. Anche se Internet non ha vinto nulla, solo un finalista per le vignette del sito Politico (www.politico.com), l'allargamento ha segnato una svolta.
Ad Aprile, il premio che omaggia Joseph Pulitzer, giornalista ed editore americano che l'ha istituito, è stato seguito dai media U.S.A. come un campionato costruttori di Formula 1: primo classificato, il New York Times con 5 riconoscimenti. Tra loro, spicca il corrispondente di guerra **Dexter Filkins**, tra i premiati nella categoria "reportage internazionale". Un assaggio del suo lavoro si trova nel travolgente Guerra per sempre (Bruno Mondadori, € 25) dedicato a Iraq e Afghanistan. Un libro che si apre con uno scontro a fuoco a Falluja, tra arabi che invocano Allah e marine che si fanno strada suonando al massimo volume il rock degli AC/DC. Non tutti i Pulitzer, comunque, sono duri e puri come lui: è il caso di **Maureen Dowd**, caustica columnist del New York Times, che vinse dieci anni fa per gli editoriali sulla relazione Clinton-Lewinsky. A maggio la Rete l'ha accusata di essere una copiona come a scuola per un taglia e incolla di una frase rubata dal blog progressista The Huffington Post: lei ha detto di averla sentita da un amico, l'editore, invece, ha infine segnalato il prestito illecito. Amaro, invece, il caso di **Paul Giblin** dell'East Valley Tribune, vincitore per il 2009 nella categoria del reportage locale per gli articoli su Joe Arpaio, "lo sceriffo più duro d'America", come ama definirsi, accusato da Amnesty International per gli interventi alla frontiera tra Arizona e Messico, ma anche ospite di un reality show. Il suo giornale, costretto a tagliare, l'aveva licenziato poco prima del premio: la crisi non risparmia l'informazione di qualità. Certo, queste sono storie di giornalismo, ma non mancano altre arti per viversi una perfetta serata Pulitzer. Basta leggere La breve favolosa vita di Oscar Wao (Mondadori) del dominicano **Junot Diaz**, libro d'esordio premiato nel 2008 per la letteratura, ascoltando Bob Dylan, che l'anno scorso ha avuto una menzione speciale per la sua opera, unico musicista ad averla ricevuta in vita tra grandi scomparsi come John Coltrane a Thelonious Monk. ■

Primo premio Spot News Single
CHEN QINGGANG,
Cina, Hangzhou Daily.
Soldati portano in salvo un sopravvissuto al terremoto nella Contea di Beichuan.



2009 WORLD PRESS PHOTO

IL GRAN PREMIO DEL FOTOGIORNALISMO

È IL RICONOSCIMENTO PIÙ AMBÌTO NEL SETTORE E DA OLTRE CINQUANT'ANNI CI RACCONTA PER IMMAGINI QUEL CHE SUCCEDE NEL MONDO. ECCO GLI SCATTI PIÙ INTENSI DELL'ANNO

World Press Photo dell'anno 2008

ANTHONY SUAU, USA, per Time. Il detective Robert Kole si accerta che una casa pignorata sia stata effettivamente sgombrata a Cleveland, Ohio.

Terzo Premio Spot News Stories

WOJCIECH GRZEDZINSKI, Poland, Napo Images per Dziennik. Scene di vita quotidiana durante il conflitto in Georgia.

DA PIÙ DI MEZZO SECOLO, UNA GIURIA FORMATA DA ESPERTI INTERNAZIONALI È CHIAMATA A ESPRIMERSI SU MIGLIAIA DI FOTO PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO E INVIATE DA FOTOGIORNALISTI, AGENZIE, QUOTIDIANI E RIVISTE DI VARIO GENERE ALLA WORLD PRESS PHOTO FOUNDATION DI AMSTERDAM.

A trionfare quest'anno è stata la foto che l'americano Anthony Suau ha scattato per il magazine Time. Il suo bianco e nero carico di dramma, mette in luce gli effetti della crisi finanziaria che sta impazzando in tutto il mondo, ma che negli Stati Uniti ha colpito davvero duro: nella foto, uno sceriffo di Cleveland, Ohio, si assicura, pistola alla mano, che l'abitazione che è appena stata pignorata sia stata effettivamente sgombrata. «La trovo una scelta coraggiosa e per certi versi sorprendente» ha dichiarato il direttore del WPP, Michiel Munneke. «È una foto che ci spinge alla riflessione e che ci invoglia a guardare bene, almeno due volte per capire di che cosa si tratta. Nello scatto di Suau, un concetto astratto come la crisi economica si fa palpabile e concreto. E il fatto di poterlo mettere così bene a fuoco, fa acquisire all'evento proporzioni umane e decisamente toccanti. Lo considero un segnale molto forte, un invito a trovare la risposta adeguata a questa complessa situazione». Il WPP non si limita solamente a raccogliere una galleria di immagini sensazionali, ma è un documento storico che ci consente di rivivere gli eventi cruciali del nostro tempo. Il suo carattere internazionale e il numero sempre maggiore di persone che ogni anno visitano le mostre ad esso dedicate, dimostrano, se mai ce ne fosse bisogno, il potere delle immagini di trascendere gap culturali e linguistici per raggiungere livelli altissimi e immediati di comunicazione. Poche annate come il 2008 che si è concluso da qualche mese, sono state così intense e interessanti dal punto di vista delle notizie: il conflitto in Georgia, il terremoto in Cina, il ciclone nell'ex Birmania, le elezioni presidenziali in America con l'affermazione di Barack Obama, primo presidente di colore nella storia Usa, le Olimpiadi di Pechino. Impossibile che tutti questi spunti e temi non si riflettessero nella selezione dei fotografi e nelle scelte finali della giuria. La sfida autentica era però quella di approcciarsi ad argomenti di fatto già ampiamente coperti dai media mantenendo un punto di vista originale e per nulla scontato. «La scelta di un punto di vista diverso e affascinante che riesca a catturare l'attenzione di chi guarda. Questa è la differenza determinante del lavoro dei fotografi professionisti», ribadisce Munneke. Il numero di fotografie sottoposte al vaglio della giuria quest'anno è aumentato rispetto al 2008: più di novantaduemila scatti contro i poco più di ottantamila dell'edizione precedente; oltre 5500 fotografi provenienti da 124 diversi paesi hanno spedito le loro foto con il desiderio di raccontare i fatti del mondo a quante più persone possibile. Alla fine, tra i sessantadue fotografi di 27 diverse nazionalità che sono stati premiati dalla giuria, compaiono anche sei italiani: il dato curioso è che di questi, solo uno ha scattato la sua foto in Italia. Si tratta di Massimo Siragusa dell'agenzia Contrasto che ha presentato un reportage sulla baraccopoli di Fondo Fucile a Messina, lavoro che si è piazzato al terzo posto nella sezione Storie d'attualità. Le foto di Siragusa raccontano una crudele storia di disagio che ancora una volta si consuma tra le pareti di casa nostra. Gli altri italiani a ricevere l'onorificenza della giuria sono stati Davide Monteleone, che ha presentato un reportage sull'Abcasia (una piccola repubblica autonoma situata in Georgia); Paolo Verzone e il suo viaggio al seguito dell'ex campione di calcio Michel Platini; Mattia Insolera con la foto scattata a Barcellona "Matrimonio gay: papà Will e sua figlia Stassa si preparano per il suo sposalizio"; Carlo Gianferro e la sua serie di ritratti agli zingari rom in Romania e, infine, Giulio Di Sturco, il cui dietro le quinte della Settimana della Moda Indiana a Dheli, ha decisamente lasciato il segno. Come sempre, la mostra che raccoglie tutte le foto premiate dal World Press Photo 2009, farà il giro del mondo: in Italia, dopo gli appuntamenti di Roma e Milano (l'evento è stato presentato dalla Galleria Carla Sozzani con il WPP e Grazia Neri), sarà la volta di Torino (dal 7 al 27 novembre) e di Lucca (15 novembre - 8 dicembre). ■

Da collezionare
Per tutti gli appassionati di fotografia e di fotogiornalismo, c'è il volume di Contrasto (disponibile sul sito: www.contrastobooks.com).

Primo Premio Daily Life Stories
BRENDA ANN KENNEALLY, Usa, per il New York Times Magazine. Troy, New York.

Terzo Premio General News Stories
OLIVIER LABAN MATTEI, Francia, Agence France-Presse. Le conseguenze del ciclone in Myanmar (ex Birmania).

Primo Premio People in the News Stories
CALLIE SHELL, Usa, Aurora Photos per Time Magazine. Campagna presidenziale americana: Barack Obama e la moglie Michelle.

Primo Premio General News Single

LUIZ VASCONCELOS, Brasile, Jornal A Crítica/Zuma Press.
Una donna cerca di fermare gli sfratti forzati a Manaus, Brasile.

Primo Premio People in the News Single

CHIBA YASUYOSHI, Giappone, Agence Framce-Presse.
Conflitti inter-tribali nel Kenya occidentale.

Sympathy 4 The Devil

{di Luca Pascuccio}

Mentre camminavo in un vicolo umido e arrugginito in pieno sole, sentii una voce che chiamava il mio nome. Io sono un bluesman. Uno di quelli che vive della e per la sua musica, uno di quelli sporchi, rudi, ma che sanno che le aragoste si mangiano con appetito e non con fame. Uno di quei pochi che vanno a letto con la propria chitarra e si svegliano con la mano tra le cosce di una bruna.

All'inizio pensai a un errore, a una sensazione, forse avevo sentito quella voce solo nella mia mente, ma man mano che camminavo questa voce si faceva sempre più prepotente. Non più alta, ma solo più veloce e ripetitiva. Mi fermai di colpo, guardai intorno, stranamente quella mattina, nel cuore stantio e umido di Roma non c'era anima viva. Guardai verso i balconi e le finestre aperte, il mondo è piccolo, lo so per certo, specie da quando a distanza di anni una notte, dopo aver suonato all'Apollo di New York stracolmo di gente, incontrai un tizio che voleva il mio autografo, lo stesso tizio che anni addietro si era rifiutato di suonare con me perché, per lui sapevo solo strapazzare le corde della mia vecchia Fender.

Niente. Nessuno era affacciato. Accesi una sigaretta da dove aspirai una boccata piena e densa di fumo che sputai fuori come sbuffando. Lentamente mi stavo avvicinando alla fonte della voce. Quando ne fui vicino mi resi conto che questa proveniva dall'ombra di un atrio, appena visibile da un portone semiaperto.

Cercai con lo sguardo qualcuno nascosto, il cinema insegna che non bisogna aprire le porte, specialmente se dietro c'è buio e provengono voci strane, io non aprì, restai fermo con la sigaretta vicino le labbra, cercando di capire cosa e chi riuscisse a fare quella voce così strana e lontana, ma soprattutto, cosa e chi poteva sapere il mio nome, in una città così grande e per di più non mia.

La sigaretta si stava facendo fumare a mie spese da un pesante alito che da una cantina sottostante si alzava verso la strada. La voce continuava ad invocare il mio nome, ma con delle pause più lunghe di prima, delle pause teatrali, come se io dovessi entrare e fare la mia parte. Confesso che avevo paura. La sigaretta era andata, per finire il lavoro le tolsi la vita colpendola diverse volte con la pianta del mio anfibio.

Luca Pascuccio è nato a Bari. Cresce fisicamente e culturalmente nella stazione di servizio dei suoi genitori. Vive tra Acquaviva delle Fonti, Memphis, New Orleans. Nel 1993 è a Londra con il fratello Pasquale, pittore, che in quell'anno esponeva le sue opere a una colletiva nell'East London. Nel 2009 ha terminato di scrivere una sceneggiatura scritta con Pasquale DeBenedictis, amico di vecchissima data e compositore. Appena ha un minuto libero, suona una Blues Harp Hohner del 1973.

Cosa dovevo fare, aprire il portone e dare una risposta ai dubbi o voltare le spalle, perché a volte è meglio non avere risposte? Ci pensai su un bel po'. La voce aveva cessato di esistere. Di fronte al portone, dall'altro lato della strada c'era la vetrina di un tabaccaio chiuso, mi avvicinai, la mancanza di luce all'intero del locale mi dava la possibilità di specchiarmi e così feci. Cominciai a cercare sul mio viso la causa di quell'inganno, forse non ero del tutto sveglio e quindi cercavo i segni di una notte durata troppo poco per meritare un vero sonno, non trovai nulla a parte questa faccia, l'unica che ho e che mi porto dietro da qualche anno.

Mentre ero allo specchio gentilmente offerto dal tabaccaio, avvistai come una lucina che fugace attraversava l'ombra dietro il portone. Porca puttana! Mi voltai di colpo, ovviamente non ebbi il coraggio di avvicinarmi al portone, ma restai in attesa che quella figura ricomparisse.

FECI UN PASSO INDIETRO, INCHIODATO DALLA PAURA. TUTTO MI SAREI ASPETTATO TRANNE CHE DI TROVARE LUI...

La voce era ritornata, questa volta mi chiedeva di avvicinarmi ed era a differenza di prima, più calda, meno stridula, anzi direi quasi rauca, ma non ricordo bene, so per certo che pronunciava il mio nome e che mi stava chiedendo di entrare.

Diedi fuoco ad un'altra sigaretta e non nascondo che lo feci tremando, così come tremanti erano i miei passi in avanti verso il portone: è vero che il cinema fa scuola, ma è anche vero che il cinema è finzione e quindi non avevo nessun motivo per temere il peggio, ma se il cinema è finzione la mia paura non lo era, così decisi di fermarmi e capire bene come procedere.

Oltre il portone non vedevo niente, ma sentivo solo la voce che mi incitava ad entrare. Grondavo sudore. La giacca di pelle era la mia nuova pelle.

Che schifo! Stavo avendo paura di qualcosa di inesistente e per giunta in pieno giorno, mi vergognai un po', poi presi coraggio e mi avvicinai al portone, ero ad un passo, ne sono sicuro perché spegnendo la sigaretta toccai il portone con l'anfibio, misi la mano sul legno freddo, ero pronto a fare irruzione nel misterioso segreto. Eccomi, una spinta e di fronte a me avrei avuto la risposta, ma proprio in quel momento decisi di voltarmi verso una finestra, ed ecco che era comparsa un'anziana signora che adesso mi guardava quasi sorridendo, sembrava che stesse aspettando la grande mossa, era lì che aspettava la mia reazione, lanciai un'occhiata veloce attraverso il portone, la voce s'interruppe all'istante, come per non essere intercettata, allontanai istintivamente la mano dal portone e la portai all'altezza del petto, alzai di nuovo lo sguardo verso la finestra e la signora non c'era più.

Decisi di far un passo indietro e prendere la giusta distanza dal portone, inchiodato ai san pietrini dalla paura, restai a fissare il portone, ad un tratto sentì come un sospiro, mi voltai immediatamente e trovai al mio fianco l'anziana signora che curva sul bastone mi passò di fianco mentre si avvicinava al portone, indietreggiai come se avessi perso l'equilibrio, i san pietrini parevano muoversi sotto di me, nel frattempo l'anziana signora aveva attraversato senza paura la soglia che divideva la vita dalla morte, alzai lo sguardo e vidi che il portone apparteneva ad una chiesetta... Solo allora mi ricordai che qualche anno fa, quando strapazzavo le corde della mia vecchia Fender, ad un incrocio, diedi un passaggio a un signore e che questo mi promise di non dimenticare il mio nome. Ve lo giuro, tutto mi sarei aspettato, tranne di ritrovare il Diavolo in una piccola chiesetta di questa grande città. ■

playboy.it
Vuoi vedere il tuo racconto pubblicato su Playboy? Clicca su Playboy.it e scopri come fare!

Getty Images

Elettrica è la notte

BELLA LA VITA QUANDO SEI IL GRUPPO PIÙ COOL DEL MOMENTO. EPPURE, CON IL LORO NUOVO DISCO, ***TONIGHT***, I **FRANZ FERDINAND** SEMBRANO DISPOSTI A METTERE IN GIOCO IL LORO SCETTRO DI "GRUPPO-SENSAZIONE"...

{di Jean-Pierre Simard}

Nel 2003, un primo album eponimo che ha folgorato pubblico e critica arrivando in classifica persino negli Stati Uniti grazie al traino del singolo *Darts of Pleasure*. Poi, una serie praticamente infinita di concerti – tre anni in giro per il mondo – a supporto anche del secondo disco, *You could have it so much better*. E ora, il terzo sigillo intitolato *Tonight*. Con voglia e metodo, il gruppo di Alex Kapranos ha imposto il proprio marchio sul pop grazie a un'abilità compositiva che conosce pochi rivali. Sulle ali di un suono che oscilla fra la violenza scenica degli *Who*, i sintetizzatori di *New Order* e *Talking Heads*, il quintetto di Glasgow è pronto a cavalcare l'onda di questo terzo disco dal mood decisamente più "notturno". In contumacia Kapranos, Playboy ha incontrato il co-leader della band, Nick McCarthy e Paul Thomson.

Playboy: Il vostro ultimo lavoro suona parecchio intimista...

Nick McCarthy: «Decisamente. Mentre *You could have it so much better* era un album molto carico, energico, questo è molto più uniforme: tutte le canzoni hanno la stessa importanza. Si tratta di un album dance, ma rock».

PB: Però è curioso che tutti i pezzi più forti siano stati lasciati alla fine...

Paul Thomson: «È stata una scelta ben precisa. Volevamo che la gente ascoltasse

questo disco con un approccio differente; come se si trattasse della quiete dopo le follie della notte. Da qui il titolo, programmatico fin dalla copertina. Questo disco è una sorta di esplorazione della vita della notte in città e delle sue tensioni».

PB: Avete detto che si tratta di un disco di dance-rock. Ma che cos'è il rock, allora?

NM: «È provare a uscire dal cliché "sesso, droga e rock and roll"».

PB: Però, pur non essendo voi incastrati in luoghi comuni, ogni tanto fa bene passare attraverso qualche cliché, no?

NM: «In un certo senso è vero. Bisogna averci a che fare se si vuole davvero poterne prendere le distanze e scherzarci su. Non a caso la gag che consiste nel far finta di perdere la strada che porta al palco è un momento sacro di ogni nostro singolo concerto».

PB: Quest'album che voi volevate sperimentale assomiglia più a una deflagrazione...

PT: «Il nostro primo disco è stato registrato molto rapidamente e con un budget decisamente contenuto per cui possiamo considerarlo una bozza di quello che avevamo in testa. Il secondo lavoro ci ha permesso di sperimentare maggiormente e il lavoro in produzione di Dan Carey l'ha reso molto selvaggio. Per quest'ultimo disco abbiamo impiegato il tempo che ci serviva per trovare una forma omogenea dei pezzi».

PB: L'impressione è che la vostra ricerca abbia virato verso una direzione piuttosto Seventies...

NM: «Diciamo che la si può vedere in questo modo: è stata una ricerca del groove autentico che caratterizza il rock. E non tanto a causa dei dischi che abbiamo ascoltato ultimamente, quanto più per il nostro amore spassionato per tutto ciò che è vintage».

PB: I Justice non fanno certo mistero di campionare in maniera selvaggia la musica di gente come Todd Rundgren e Supertramp...

PT: «Per noi il percorso è differente. Noi guardiamo a quelle influenze per costruire qualcosa di completamente nuovo. Che poi è il sound Franz Ferdinand: una band nata in Scozia, ma che al suo interno ha elementi originari della Germania, dell'Inghilterra e persino greci, se pensiamo ad Alex».

PB: Voi avete sfornato due dischi in rapida successione e poi, prima di questo terzo lavoro, vi siete presi una pausa di due anni. Un piccolo colpo di scena?

NM: «Di fatto non siamo rimasti inattivi, solo ci siamo limitati a muoverci nella nostra Scozia. Dopo due anni quasi ininterrotti di tour ci eravamo quasi scordati della vita normale, dei nostri amici. Era una situazione ingestibile che richiedeva contromisure adeguate».

PB: Resta comunque che ci abbiate messo un anno e mezzo per registrare l'ultimo album. Non è un po' troppo, tutto sommato?

NM: «Probabilmente avremmo potuto anche accorciare i tempi, ma la volontà di andare oltre i nostri stessi limiti ci ha obbligato a prenderci del tempo per sperimentare: abbiamo provato ritmiche, linee di basso e di chitarra e arrangiamenti uno diverso dall'altro prima di arrivare al prodotto definitivo.

PT: Liberi finalmente dai tour e dalle pressioni continue, ci siamo potuti finalmente spingere là dove non avevamo mai osato arrivare. Questo ci ha permesso di fare nuovamente quadrato per tirare fuori tutta una serie di nuove idee che rendono *Tonight* il nostro miglior disco senza ombra di dubbio».

PB: La grafica delle vostre cover fa chiaramente riferimento al Bauhaus e ai grafismi inglesi degli anni Ottanta che Peter Saville produceva per la Factory Records: vi definireste un gruppo concettuale?

NM: «No. Per noi è sempre la musica quella che viene prima. Ma questo non ci impedisce di sfruttare l'immaginario che ci diverte e che ci interessa. In questo siamo fortunati, perché avendo anche il controllo sui nostri video, possiamo sempre mescolare suoni e immagini come meglio ci piace».

PB: Franz Ferdinand è un concetto globale?

NM: «No, siamo semplicemente una gang, un gruppo di persone che hanno una serie di cose in comune e che hanno avuto la fortuna di poter trasformare una passione in un lavoro. È una cosa che funziona a livello inconscio e per questo preferiamo lasciare la coerenza nel mondo del non detto». ■

DA GLASGOW CON FURORE

Il nome del gruppo è un chiaro riferimento all'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este. La prima esperienza commerciale della band risale al 2004, con l'uscita dell'album omonimo *Franz Ferdinand*: volata in Svezia per l'incisione del loro primo album, la band collabora con i produttori dei Cardigans. Il primo singolo *Take Me Out* fa il botto e l'album vende più di 3 milioni e mezzo di copie. Il secondo lavoro, *You Could Have It So Much Better*, esce nell'ottobre 2005. La copertina dell'album riprende un quadro di Alexander Rodchenko. Il successo del primo episodio viene bissato alla grande. Nel gennaio 2009 è la volta di *Tonight*: new wave, funk ed elettronica segnano il nuovo corso della band. Il singolo promotore è *Ulysses*. Il secondo singolo è *No You Girls*, che è stato usato anche per lo spot della Apple.

30th anniversary BarleyArts PROMOTION since 1979

in associazione con QUEEN THEATRICAL PRODUCTIONS, PHIL MCINTYRE ENTERTAINMENTS e TRIBECA THEATRICAL PRODUCTIONS presenta:

WE WILL ROCK YOU

THE MUSICAL BY QUEEN AND Ben Elton

REGIA DI MAURIZIO COLOMBI

FINALMENTE IN ITALIA IL MUSICAL DA 7 ANNI SOLD OUT A LONDRA E CHE HA GIÀ CONQUISTATO 14 PAESI NEL MONDO!

DAL 4 DICEMBRE 2009 - ALLIANZ TEATRO, MILANO

BIGLIETTI DISPONIBILI NEI CIRCUITI www.TICKETONE.it e TICKETWEB e nelle PREVENDITE ABITUALI.

POLTRONISSIMA BLU:	POLTRONISSIMA:	POLTRONA:	SECONDA POLTRONA:
65,00 EURO + PREV.	51,50 EURO + PREV.	40,00 EURO + PREV.	25,00 EURO + PREV.

INFO: BARLEYARTS 02.76113055 ALLIANZ TEATRO 02 488 57516

WWW.BARLEYARTS.COM

WWW.WEWILLROCKYOU-THEMUSICAL.IT

OGNI MESE le donne più **belle**, le firme più **prestigiose**, le interviste più **irriverenti** e ancora *CULTURA, CINEMA, SPETTACOLO, TENDENZE, STILI...*

ABBONATI A PLAYBOY

IL PIACERE DI VIVERE DA UOMO

A UN PREZZO SPECIALE:
12 NUMERI DELLA RIVISTA A **24** EURO
ANZICHÉ 36 EURO, CON UNO SCONTO DEL **30%**!!!

Approfitta di questa offerta imperdibile!

E IN PIÙ PLAYBOY TI RISERVA UN'OPPORTUNITÀ UNICA PER ASSISTERE AL WORLD TOURING CAR CHAMPIONSHIP,

la spettacolare gara di automobili da turismo che si terrà ***a Imola dal 18 al 20 settembre 2009!***

Sottoscrivi l'abbonamento a Playboy tramite la cartolina che trovi qui a fianco e rispondi alle domande indicate qui sotto. Se sarai il più veloce e fornirai tutte le risposte esatte ***potrai vincere due BIGLIETTI*** per il ***CAMPIONATO DEL MONDO PER VETTURE TURISMO!***

1) A quale noto pilota automobilistico e imprenditore italiano è intitolato il circuito automobilistico di Imola?

2) Quale team automobilistico ha vinto il titolo costruttori nel WTCC del 2008?

3) Qual è la cilindrata massima delle vetture ammesse alle gare WTCC?

Inoltre, se sottoscrivi **2 ABBONAMENTI**, uno per te e uno per un amico, il ***secondo è scontato del 50%!!!*** Un'offerta imperdibile: **due abbonamenti** a **42** EURO anziché 72 EURO, **risparmi ben 30** EURO!

...**PLAYBOY** non è solo belle donne, ma anche **viaggi,** attualità, **tecnologia**... e ti offre la possibilità di *ABBONARTI a* VOYAGE o CHIP a un prezzo esclusivo, riservandoti **oltre il 40% di sconto** sul prezzo di ciascuna rivista.

PLAYBOY + VOYAGE
52 EURO
risparmi 30,80 EURO

PLAYBOY + CHIP
60 EURO
risparmi 36,50 EURO

Foto: Arny Freytag

ABBONAMENTI E ARRETRATI

ABBONARSI È SEMPLICE!

Compila e **spedisci subito gratuitamente** la cartolina **già affrancata** che trovi qui a fianco e scegli le modalità di pagamento che preferisci:

- versamento su conto corrente postale numero 99353005 intestato a Play Media Company Srl, Via di Santa Cornelia 5/A – 00060 Formello (Roma), specificando nella causale "Abbonamento Playboy".
- assegno non trasferibile intestato a Play Media Company
- bonifico bancario con le seguenti coordinate: Banca Intesa – Filiale di Roma Trionfale 7012 – codice IBAN IT30 P0306905 0450 2623 4960 195 – Intestatario: Play Media Company Srl, Via di Santa Cornelia 5/A - 00060 Formello (Roma), specificando nella causale "Abbonamento Playboy"
- addebito su carta di credito American Express, Carta Sì, Visa-Mastercard

Per informazioni: telefono 06.33.22.12.50, 02.45.47.28.67
oppure e-mail **abbonamenti@playmediacompany.it**

Se vuoi scoprire un altro modo per abbonarti clicca su: **WWW.PLAYBOY.IT**

Scopri i **GRANDI VANTAGGI** che ti abbiamo **riservato**

PREZZO SCONTATO BLOCCATO PER UN ANNO
Ricevi **4 numeri gratis** risparmiando ben 12 euro e il prezzo della rivista rimane invariato per tutta la durata dell'abbonamento

COLLEZIONE COMPLETA DI TUTTE LE PLAYMATE E LE CONIGLIETTE
Non perderai nemmeno un numero della rivista, con l'abbonamento hai la sicurezza di ricevere tutte le copie che usciranno nel corso dell'anno e di collezionare tutte le splendide Playmate

COMODITÀ
La rivista viene spedita direttamente all'indirizzo da te segnalato, non dovrai più recarti in edicola per acquistarla

HAI PERSO UNA CONIGLIETTA?

Cerchi l'intrigante **Violante** Placido, l'algida Eva **Riccobono**, la misteriosa **Stefania Rocca**?

Per **completare la tua collezione** compila il coupon sottostante specificando il numero che desideri ricevere e le copie richieste. Invialo, assieme alla fotocopia del versamento effettuato sul c/c postale 99353005 intestato a Servizio Arretrati Play Media Company, al seguente indirizzo:

Play Media Company Srl – Via di Santa Cornelia, 5/A – 00060 Formello RM
o al numero di fax 06.33.22.12.35

Per calcolare l'importo da versare raddoppia il prezzo di copertina (€ 3,00) di ogni numero.
Per ordini tramite carta di credito puoi contattare direttamente il numero 06.33.22.12.50 e per qualsiasi informazioni scrivi a **arretrati@playmediacompany.it.**

1

2

3

4

5

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ n. _____

Località _____ CAP _____ Prov. _____

Tel. _____ E-mail _____

Scelgo di pagare con: ☐ Versamento su CCP ☐ VISA-Mastercard ☐ Carta Sì ☐ American Express

n. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Scad. ☐☐ / ☐☐

Firma del titolare _____

Numero	Copie	Prezzo

Totale € _____

Play Media Company garantisce massima riservatezza dei dati forniti. Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di adempiere al contratto da lei sottoscritto. Non è prevista comunicazione o diffusione a terzi. In conformità alla legge 196/2003 sulla tutela dei dati personali.

Nati con la camicia

CHE SIA CASUAL, ABBINATA A UN PAIO DI JEANS, O ELEGANTE SOTTO UN ABITO GESSATO, LA CAMICIA RESTA UN DETTAGLIO SIMBOLO DI STILE ADATTO IN OGNI OCCASIONE. I NOSTRI "FANTASTICI 11 PLAYBOY" VE LO DIMOSTRANO IN QUESTI SCATTI AD ALTO TASSO DI GLAMOUR REALIZZATI IN ESCLUSIVA PER NOI

Foto: Tom Watson
Styling: Ivano Biemmi
Grooming: Augusto Picerni @ Victoria's

Alvin
Camicia bianca con copribottoni
con motivi taglio al vivo Salvatore Ferragamo

Claudio Silvestrin
Camicia bianca da smoking con ramage
e fiore in tessuto Antonio Marras

Filippo Lecardane
Camicia bianca con jabot plissè
Salvatore Ferragamo

Filippo Capra
Camicia in seta bronzo Dirk Bikkembergs Sport Couture
Gilet in raso di seta oro con piccolo collo a scialle Bikkembergs

Riccardo Bacarelli
Camicia grigia a righe bianche e blu
Rosso Malaspina Couture
Cravatta bluette in gros di seta
Salvatore Ferragamo

Fabrizio Moretti
Camicia bianca a righe azzurre
Nara Camicie

Ori Kafri
Camicia bianca a righe
blu e azzurre G.V. Conte
Cravatta lilla Tincati

Marco del Bò
Camicia bianca con plastron a piccole pieghe Bagutta
Cravatta di pelle nera Altea

Fabio Falleti
Camicia bianca con polsini a gemello Càrrel
Cravatta in seta avorio Salvatore Ferragamo

Fabio Peroni
Camicia bianca con plastron
a pieghe piatte cucite Kenzo

Filippo Fauli
Camicia blu con fantasia gialla Piombo
Bretelle Dainese

Luca Roda
Camicia bianca a pois azzurri
e cravatta in maglia viola tutto Roda

Carlo Capella
Camicia in jersey di cotone blu con colletto
e copribottoni in piquet Dolce & Gabbana

ALVIN

Cosa hai fatto nella vita: da Disney Channel a Mediaset attraverso La7 e la fiction "Diritto di Difesa". Oggi sono una delle voci di Radio 105.

Il tuo spirito Playboy: sono fermamente convinto che l'essere educato e galante siano due elementi fondamentali di un vero Playboy piuttosto che far "sbavare" le donne con muscoli e biancheria intima...

Cos'è per te Playboy: per me ha valorizzato la sensualità femminile. In passato è stato scambiato per un giornale pornografico. Ora grazie alla varietà di contenuti è un bel successo editoriale.

CARLO CAPELLA

Cosa hai fatto nella vita: ho sposato Monica e avuto Filippo, Giovanni e Costanza, ho creato con Marco l'agenzia Trash Adv e con Max e Sergio abbiamo fondato i Microclima suonando dappertutto.

Il tuo spirito Playboy: penso al concetto di conquista che, nel mio caso, assume una dimensione diversa, in cui le "conquiste" si fanno, giorno dopo giorno, nell'evoluzione del rapporto di coppia e nella crescita dei figli.

Cos'è per te Playboy: è come una cena etnica: colorata, sorprendente, insolita, all'ultima moda e naturalmente… piccante

FABIO PERONI

Cosa hai fatto nella vita: mi occupo di creatività, ma anche di relazioni pubbliche e, soprattutto, stile. Per Montecore sono sempre in prima linea: che si tratti di sfilate o presentazioni.

Il tuo spirito Playboy: affrontare la vita con il sorriso sulle labbra e ricordarsi che divertirsi è essenziale al benessere. Non amo la confusione, ma a una serata in compagnia non dico mai di no.

Cos'è per te Playboy: è la rivista dei miei vent'anni. Non mi stupisce che abbia avuto questo successo, visto che rappresenta uno stile di vita cui è facile aspirare.

MARCO DEL B

Cosa hai fatto nella vita: sono amministratore delegato di ap&b, un'agenzia di comunicazione e pubblicità.

Il tuo spirito Playboy: la simpatia, la capacità di far ridere le persone che mi circondano. E poi, il gusto per l'accoglienza e la volontà di mettere sempre a proprio agio le persone con cui ho a che fare.

Cos'è per te Playboy: un qualcosa che è sempre stato presente nella mia vita come icona di sensualità. Non a caso, il genio di Hugh Hefner è diventato un autentico mito in tutto il mondo.

CLAUDIO SILVESTRIN

Cosa hai fatto nella vita: l'architetto. Inseguendo un linguaggio forte e austero, ho spaziato dal design di oggetti, agli interni residenziali e commerciali fino alle gallerie d'arte e alle abitazioni. Personalizzando anche gli spazi di Giorgio Armani.

Il tuo spirito Playboy: lo condenso tutto in una frase: "c'era una volta…"

Cos'è per te Playboy: una rivista mitica che, però, non ho mai letto. E non per uno snobismo culturale, ma perché davvero mi manca il tempo da dedicare a qualunque periodico in circolazione.

FILIPPO FAULI

Cosa hai fatto nella vita: sono titolare di un'agenzia che organizza eventi. Mi occupo di creatività e produzione. Dalle sfilate, alle presentazioni di prodotto fino alle convention.

Il tuo spirito Playboy: diciamo che punto molto su un alone di mistero che mi avvolge sempre. Non lo faccio apposta, ma è innato. Non sono chiassoso e la mia riservatezza si trasforma un po' in mistero che attrae.

Cos'è per te Playboy: il giornale mi sembra pulito, elegante e leggibile. Con contenuti che spaziano dal gossip ai reportage tutto diventa più divertente.

FILIPPO CAPRA

Cosa hai fatto nella vita: sono amministratore delegato di Bagatt, un calzaturificio che da oltre cent'anni proietta nel futuro la stessa cura di un tempo per i prodotti artigianali.

Il tuo spirito Playboy: un occhio all'innovazione senza dimenticarsi della tradizione; la voglia di rischiare senza andare allo sbaraglio e la spontaneità nei rapporti. Sempre e comunque.

Cos'è per te Playboy: in pochissime parole, direi che è "il" magazine maschile per eccellenza. Non ci sono dubbi in proposito.

LUCA RODA

Cosa hai fatto nella vita: 14 anni fa ho fondato Roda, che crea complementi d'abbigliamento pensati per tutti i nuovi dandy in circolazione.

Il tuo spirito Playboy: premesso che sono sposato e ho tre figli, mi piace conservare quello spirito entusiasta e giocoso che mi ha guidato nel mondo dai diciotto ai trent'anni.

Cos'è per te Playboy: è un'icona; un oggetto del desiderio. Playboy è stato capace di cambiare i costumi affermando che il nudo, quando d'autore, non è affatto un tabù.

FABRIZIO MORETTI, ORI KAFRI, RICCARDO BACARELLI

Cosa avete fatto nella vita: i mercanti d'arte. Dall'acronimo dei nostri tre nomi nasce FOR, una galleria nel centro di Firenze concepita come una finestra intesa a mostrare il vasto scenario nel quale opera la ricerca fotografica contemporanea.

Il vostro spirito Playboy: la rincorsa giornaliera della bellezza.

Cos'è per voi Playboy: un mito. Nell'immaginario collettivo Playboy può decisamente essere considerato un punto di arrivo.

FABIO FALLETI

Cosa hai fatto nella vita: sono direttore della divisione licenze e distribuzione in Mantero Seta.

Il tuo spirito Playboy: il mio essere playboy è sempre un gioco di sguardi. Lo sguardo è il motore principale del contatto e della seduzione. Ho degli occhi che... parlano e che esternano sempre i miei stati d'animo.

Cos'è per te Playboy: è una rivista alla quale mi sono avvicinato per curiosità quando l'ho rivisto in edicola dopo tanti anni. Oggi ha la giusta combinazione tra attualità, informazione e fotografia.

FILIPPO LECARDANE

Cosa hai fatto nella vita: ogni 2 o 3 anni invento un marchio legato alla ristorazione. Ora ho aperto Pandenus, un vecchio panificio ristrutturato.

Il tuo spirito Playboy: non mi sento per niente un playboy! Ma la mia "arma" vincente con l'altro sesso è l'allegria. Se non si ride, che noia diventa...

Cos'è per te Playboy: io sono abbonato a Playboy e ce l'ho nei miei locali. Il fatto che non sia più additato come una rivista solo di donne nude, ma anche di informazione mi piace molto. È divertente vedere abbinati giornalismo e foto d'autore.

L'AUDACE EST ROUGE DEPUIS 1827.
CHAMPAGNE
MAISON FONDÉE EN 1827
G.H.MUMM
À REIMS - FRANCE
Consumare responsabilmente.
Habillés par Dsquared²

IL LUSSO, DOPO LA TEMPESTA

TRA "CULTURE HOTELS" E RITIRI ERUDITI, SLOW FASHION E SCELTE MINIMAL IMPRONTATE A UNA NUOVA SOBRIETÀ, **OGGI IL LUSSO CAMBIA PELLE**, DIVENENDO **PIÙ INTIMISTA** ED **ETICAMENTE CONSAPEVOLE**. ALLA RISCOPERTA DEL **VERO VALORE** DI COSE ED ESPERIENZE

{di Alessia Vignali}

Alzi la mano chi non si è sentito "avantgarde" nell'indossare un abito Martin Margiela, "fico" nel possedere un iPhone, coccolato o addirittura a casa nella sua palestra Virgin. Oltre che nell'arte, nella scienza e nella politica, l'"animale simbolico" uomo della postmodernità ha trovato piena espressione di sé nel magico mondo dei consumi, cioè in quell'universo di oggetti che, sino all'attuale "global economic meltdown", ha innervato l'agire di noi tutti dal profondo. Di più: «nella nostra civiltà i significati "magici" attribuiti agli oggetti e ai brand hanno quasi finito per trasformarli in "totem", cioè in fonti quotidiane di "reincantamento del mondo"», afferma Giampaolo Fabris in *Societing*. In questo mondo fatato, l'oggetto di lusso ha avuto una sorte particolarmente interessante, che val la pena di indagare in presenza di una crisi che sembra averlo travolto (le stime di JP Morgan sulle prospettive del mercato delle grandi griffe del lusso nel 2009 lo danno a meno 4%, cifra che ci pare persino ottimistica).

Dagli "happy few" a tutti noi

Il lusso ha sempre risposto a molteplici esigenze per gli "happy few" che potevano permetterselo. Emblema di status

SIMEPHOTO

RITORNO ALLA NATURA: Immagine tratta dalla comunicazione di *Hästens*, brand svedese produttore di letti ultralusso fatti a mano in materiali naturali. Il modello Vividus costa 60.000 euro.

prima, di "stile" e di cultura poi, il bene di lusso ha cioè rappresentato "il sublime" resosi oggetto, la quintessenziale cura del dettaglio volta ad appagare i sensi e l'intelletto del fortunato possessore. Ben poco dell'oggetto d'alta gamma appartiene al "valore d'uso", poiché quasi tutto il suo valore è simbolico. E questo giustifica quanto, nel tempo, il lusso abbia spesso cambiato modalità d'espressione. Sono noti a tutti gli eccessi delle prime fasi in cui ad un mercato nuovo è possibile accedere ai beni di lusso: si pensi ad esempio alla recente "bulimia" nei confronti delle griffe caratteristica dei paesi emergenti, alle follie di Dubai o alla spettacolare esibizione di spregio dei limiti naturali nella concezione di The Pearl, cattedrale del lusso prossima ventura in costruzione a Dohga in Qatar, sinora costata 11 miliardi di euro, in cui un'isola artificiale completamente ecocompatibile ospiterà campi da golf e un quartiere "mediterraneo". Qui, il lusso si caratterizza per la distanza siderale da tutto quanto ricordi l'originaria povertà e impotenza dell'uomo, quasi una "folle fuga".

È un concetto kistch, un messaggio di status così come lo sono tanti simboli che ci hanno accompagnato nei gioiosi anni ostentativi del lusso nei nostri mercati maturi. Esempi recenti di questa tipologia sono l'amo da pesca di diamanti di Mac Daddy (1 milione di dollari), il bikini di platino di Susan Rosen (30 milioni di dollari), il profumo di Clive Christian n°1 (170.000 dollari). Chi voglia esprimere assieme la passione per le automobili e un assoluto primato di status può concedersi una tra le più costose automobili al mondo, la Bugatti Veyron, per 1.25 milioni di dollari, mentre l'uomo che voglia distinguersi indossando un orologio tra i più pregiati dovrà assicurarsi un Tour de l'Ile di Vacheron & Constantin, per la "modica" cifra di un milione e mezzo di euro. Ma il lusso più attuale, più vicino alla nostra sensibilità è quello che ha assistito ad un cambiamento epocale, la sua "democratizzazione". Un lusso, cioè, cui pian piano hanno cominciato ad accedere tutti (o quasi), facendo così la vera fortuna delle grandi griffe, che ora sono in crisi proprio per il venir meno di quest'ampia piattaforma della clientela.

Moda & lusso prossimi venturi

Oggi che la fetta di mercato "democratica" viene a mancare, e che la parte di consumatori affluenti ha cominciato a valorizzare desideri di sobrietà già emersi in precedenza, il mercato del lusso sta assumendo forme inedite. Abbiamo indagato il segmento "fashion" poiché spesso è il più all'avanguardia rispetto ai mutamenti repentini nel tempo. Secondo il presidente della Camera Nazionale della moda **Cavalier Mario Boselli**, cui abbiamo chiesto quali siano le esigenze del consumatore prossimo venturo, «si accentuerà la richiesta di un "bello ben fatto", in cui la qualità giustifichi il prezzo: certe esasperazioni non saranno più accettate. Dobbiamo affidarci alla bravura dei nostri stilisti e alla produzione 'Made in Italy' anche perché quest'ultimo, più vicino al mercato di sbocco, potrà agevolmente sollecitare gli acquisti attualizzando frequentemente l'offerta». A proposito dei ritmi della proposta,

le "capsule collection", cioè collezioni monotematiche spalmate su più periodi l'anno, sono tra le formule più attuali: interessante, in quest'ambito, "A moment" di Anne Chapelle, progetto in cui la proprietaria di Anne Demeulemeester raduna nove anonimi talenti per una serie di "capsule" ciascuna dedicata ad un prodotto diverso. Nel lusso fashion che verrà saranno poi fondamentali etica, sostenibilità, ecocompatibilità: pensiamo, ad esempio, al progetto RED cui hanno aderito Emporio Armani e Gap, volto all'impiego di materiali e tecniche a minimo impatto. Nuovi concetti come lo "slow fashion" colpiranno il consumatore più sensibile alla "durata" dell'oggetto di pregio: apripista di un'idea di "recupero" fu Martin Margiela, che introdusse il riuso di capi vintage nella sua cifra stilistica sin dal suo debutto. Compaiono poi collezioni "seasonless" con capi che possono essere indossati tutto l'anno. È nell'aria la voglia di oggetti che durino, cioè il desiderio di sottrarre le proprie cose all'erosione dei significati propria della moda "one shot". Idea che si ritrova anche nel lifestyle in generale, per cui il ristorante di tradizione ha la meglio sulla nuova proposta ultracool, e il viaggiare deve accedere al "valore aggiunto" di contenuti esperienziali che restino: persone speciali con cui parlare, località deserte e segrete in cui dialogare con se stessi per ritrovarsi nelle proprie dimensioni più autentiche, "lontano dalla pazza folla": è il caso del brand "Bradipo travel", in grado di cucire addosso al cliente proposte di viaggio ad hoc .

LUSSO ESPERIENZIALE: Rigenerarsi tra gli ulivi secolari, una forma nuova ed antichissima di lusso. Spa Thalasso e golf resort Masseria San Domenico, Fasano (Br).

No logo Vs griffe power

Per via della richiesta crescente di autenticità e valori, molti clienti hanno iniziato un personale viaggio alla scoperta del prodotto di ricerca, ma "non logato". Paradossalmente, questa stessa voglia di autenticità potrebbe favorire il grande marchio: le griffe dovranno però saper tutelare ad ogni costo il loro più grande patrimonio, la marca stessa, attraverso una comunicazione che, dal prodotto al punto vendita, sia portatrice coerente dei valori del marchio. Le idee/prodotto espresse dalla griffe debbono cioè essere nuove, a contatto con le istanze di un preciso momento storico, ma il marchio deve sempre giustificarle con la propria visione del mondo. Bene, dunque, la nuova linea di fragranze temporanee Prada, "Ephemeral infusion collection", il cui primo scent, Infusion de fleur d'oranger, sarà in vendita fino ad agosto: uno sviluppo estremo del concetto di "limited edition" che amplifica le valenze di unicità già presenti nell'idea di "edizione limitata" con il concetto di "mai più". Quasi a dire che il bello è da cogliersi come un "attimo fuggente". Bene anche, ancora per Prada, "The Iconoclast", allestimento delle vetrine dei negozio a New York, Londra, Milano a cura di quattro tra i fashion editor più influenti nel panorama globale. A tal proposito il concetto di "guerrilla store", inventato da Rei Kawakubo di Comme des Garçons, è l'epitome del lusso legato all'attimo fuggente, che rivela squarci inediti di città grazie a negozi "a termine" aperti e chiusi in aree lontane da quelle tradizionalmente legate allo shopping di lusso. ■

evento sostenuto da:

AMICHE PER L'ABRUZZO

www.amicheperlabruzzo.it

UN GRANDE CONCERTO DI SOLIDARIETÀ

21 GIUGNO 2009

MILANO Stadio SAN SIRO

Il costo del biglietto è di 25 euro per prato, primo anello laterale, secondo e terzo anello e 150 euro per il primo anello tribuna rossa.
Non saranno applicati diritti di prevendita.
I biglietti sono disponibili negli abituali circuiti di vendita.
infoline: 02 53 00 65 01 www.livenation.it

...E PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA

IL CONCERTO IN DIRETTA SU TUTTE LE RADIO NAZIONALI ITALIANE A SEGNALE UNIFICATO

Felipe Massa

IL MIGLIOR PILOTA DEL BRASILE RACCONTA COME CI SI SENTE A VINCERE E PERDERE ALLO STESSO TEMPO E DÀ I SUOI SUGGERIMENTI SUI LUOGHI PIÙ PROPIZI ALLE CONQUISTE FEMMINILI NEI CIRCUITI DELLA F-1...

{di Rodrigo França – foto di Guido Clerici}

1 PB: Hai già comprato la tua Ferrari?
«Certo! È una F599. Ho anche avuto uno sconto. Un giorno ne parlai con Jean Todt [allora direttore di squadra, ndr], e gli dissi che il mio sogno era avere una Ferrari. Lui mi propose una sfida: "Quando otterrai un buon risultato, ci penso io. Mi basta che arrivi insieme a Schumacher". È successo nel 2006, quando sono entrato in Ferrari. Al Gran Premio degli Usa di quello stesso anno: Michael primo e io secondo. Andai subito a riscuotere: "Adesso mi devi aiutare ad avere la macchina!"».

2 PB: Un consiglio ai lettori di Playboy che vogliono diventare piloti di F-1: è meglio essere sposati o single?
«La cosa migliore è essere sposato con la persona giusta. Essere sposati con la persona sbagliata è un ostacolo alla carriera».

3 PB: È vero che la tuta rosso vivo della Ferrari aumenta il desiderio delle donne?
[Ridendo] «È un marchio intrigante che ha fascino e storia. Cattura uomini e donne. Tutti vorrebbero essere su una Ferrari, ed è chiaro che il pilota ufficiale della scuderia abbia un appeal incredibile».

4 PB: E come te la cavi con l'insistenza delle tue fan? Le donne non ti corrono dietro ad alta velocità?
«Gestisco queste cose a modo mio. A nessuno piace vedere invaso il proprio spazio privato, ma è qualcosa che fa parte del gioco e noi dobbiamo trattare la gente rispettosamente. Mi è già capitato che mi lanciassero uno slip, a Montecarlo. Ovviamente, non l'ho raccolto [ridendo]. Un'altra volta, in Olanda, una ragazza mi chiese l'autografo sul seno».

5 PB: A parte queste nazioni, dov'è che le fan sono, diciamo così, più audaci e intraprendenti?
«Ah, in Brasile. I piloti dicono che in Brasile le donne sono diverse, ovvio, nel senso migliore del termine. Insomma, sono più eccitanti che altrove».

6 PB: Ma in quale città particolare del circo della F-1 la movida è veramente hot?
«Se vai alla festa giusta, starai benissimo in qualsiasi città della F-1, ma Montecarlo, Budapest e Montreal sono quelle dove ci sono i migliori party. Però io non partecipo più di tanto, a meno che non resti nella città dopo la corsa».

7 PB: Alcuni giornalisti paragonano la finale del 2008 della Formula 1 a Interlagos, con il "Maracanaço" del 1950, quando il Brasile perse la Coppa del Mondo in casa. Sei d'accordo?
«In primo luogo ritengo che sia stata una gara emozionante, una corsa storica. Logicamente, il finale sarebbe potuto essere ancora più significativo per il Brasile, per me, per i tifosi. Una gara decisiva per il Campionato corsa in casa. Credo che i tifosi siano andati via comunque soddisfatti, anche perché abbiamo dato il massimo, abbiamo vinto il Gran Premio . Il titolo non è stato deciso lì, all'ultima corsa. È stato deciso lungo le 19 gare che compongono il campionato».

8 PB: In due minuti sei passato dall'euforia massima all'estrema delusione e, infine, alla rassegnazione. Come ci si sente a vivere tante emozioni contrastanti in così poco tempo?
«Credo che sia tutto scritto, predestinato. Lo sport è così, si sa: un giorno vinci, l'altro perdi e alle volte succede di perdere e vincere allo stesso tempo».

9 PB: E la sensazione che il campionato è stato perso a causa di errori commessi dalla propria Ferrari nei GP di Singapore e Ungheria?
«Non è stato proprio così. È chiaro che gli errori commessi in Ungheria, Singapore e in tutte le gare in cui non abbiamo guadagnato punti hanno avuto un loro peso alla fine, quando dovevamo sommarne il più possibile».

10 PB: Ti sei arrabbiato molto quando è successo quell'incidente con il tubo, a Singapore?
«È chiaro che ci si arrabbia quando si fanno degli errori. Alle volte te la prendi con te stesso, quando sbagli una curva e perdi tempo prezioso: "Cavoli, che sta succedendo? Guida bene, idiota!" E finisci col prendertela anche con la squadra, è normale. Fa parte dello sport. Come un giocatore di calcio che se la prende con il compagno che ha sbagliato il passaggio».

«In Formula 1 ci sono feste durante ogni tappa. I party migliori? Quelli di Montecarlo, Budapest e Montreal. Davvero imperdibili».

11 PB: Durante l'ultima stagione hai avuto più vittorie e pole-position del campione Lewis Hamilton.
Credi che l'inglese abbia meritato il titolo?
«Non sono il tipo di persona che si guarda alle spalle e dice "Ah, che ingiustizia, non è corretto". Credo

Grazia Neri

che sia un atteggiamento da piagnucolone. Il campionato non è fatto per far vincere il più bonzinho. Vince chi ha più punti, e questo è quello che è successo. Dobbiamo accontentarci e pensare al prossimo campionato».

12 PB: Credi che Hamilton, essendo di colore, soffra molti preconcetti razziali in F-1?
«Mai visto questo tipo di preconcetto. Anzi, quell'episodio a Barcellona [quando alcuni tifosi di Fernando Alonso si dipinsero di nero ed esibirono magliette sulle quali era scritto "famiglia Hamilton", ndr] credo sia stato uno scherzo e non una manifestazione razzista. E non credo che ci siano stati pregiudizi in Brasile. Scherzi, nell'ambito sportivo, accadono in qualsiasi posto».

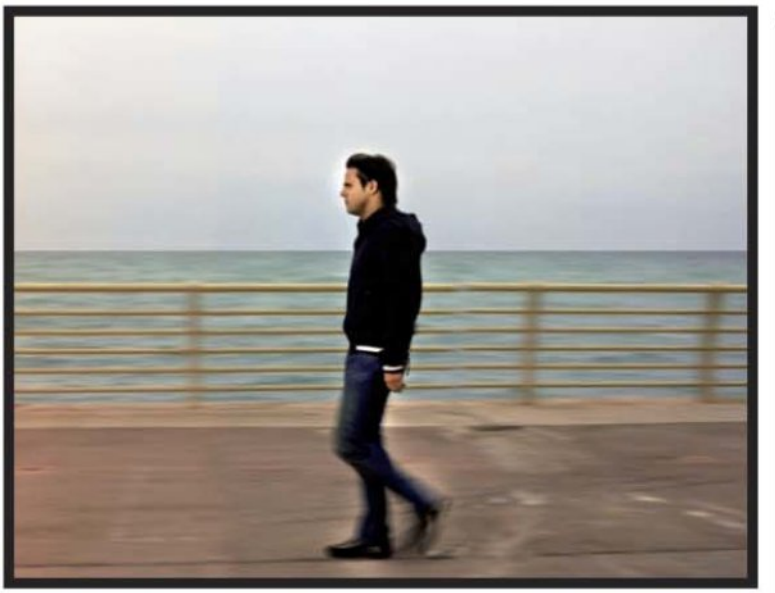
13 PB: Qualche anno fa c'era una grande differenza tecnica tra i piloti. Com'è oggi?
«Oggi la differenza è minima. Credo che, a parità di condizioni, non ci sarebbe neanche un secondo di differenza tra tutti. Forse mezzo secondo».

14 PB: Credi che le critiche che i brasiliani muovono a Rubinho Barrichello siano totalmente ingiuste?
«Senza dubbio! Rubinho è un ragazzo sensazionale, spiritosissimo. E professionalmente, solo tre piloti in Brasile hanno avuto più conquiste di Barrichello: Ayrton Senna, Nelson Piquet e Emerson Fittipaldi. Rubinho ha conquistato due vice-campionati! E per correre per sei anni nella scuderia Ferrari devi essere bravo, altrimenti non duri tanto».

15 PB: Qual è stato il tuo "grande giorno" nella carriera in Formula 1?
«Credo sia stata la prima vittoria [al Gran Premio della Turchia, agosto 2006]. Il momento in cui riesci a dimostrare che puoi vincere per i tuoi meriti. Quando vinci per pura fortuna, non cambia niente, ma quando vinci mostrando che hai velocità, capacità, costanza, allora la gente ti guarda con altri occhi».

16 PB: Il tuo compagno di squadra, Kimi Raikkonen, a quanto dicono, ha un contratto economicamente migliore del tuo [si parla di circa 50 milioni di dollari all'anno contro gli 8 milioni di Massa]? Non ti dà fastidio?
«Neanche per sogno! In primo luogo perché sono sicuro che questi numeri non sono del tutto reali. Secondo, non è molto importante. Quello che veramente conta è quello che faccio in pista. Sto avendo risultati eccellenti e sono certo che, di questo passo, i soldi non saranno mai un problema».

17 PB: È dalla morte di Senna che il Brasile e la Tv Globo, proprietaria dei diritti di trasmissione delle corse, sono alla ricerca di un nuovo campione. Questa pressione ti disturba?
«Quando sei in pista, non pensi a queste cose. Penso solo a fare il mio lavoro, alle regolazioni della macchina. Non è possibile pensare a tutti i retroscena. Anche perché, se ci penso, non riesco a fare quel che devo nelle prove e in corsa. Non penso a mio padre, mia madre, mio fratello o mia moglie, non penso agli amici. Solo a quello che sto facendo in quel momento».



«Chiesi un autografo a Senna. E lui me lo rifiutò».

18 Flavio Briatore [direttore Renault] dice che, se cerchi un amico nel circo della Formula 1, è meglio comprarsi un cane. Cosa pensi di questa "massima"?
[Ridendo] «Sono assolutamente d'accordo con lui. Amico è una parola molto, troppo importante per questo ambiente».

19 Tra i tre campioni brasiliani – Fittipaldi, Piquet e Senna –, chi è il migliore?
«Quando ero piccolo tifavo per Piquet, ma poi sono diventato tifoso D.O.C. di Senna. E mi è successa anche una cosa buffa con lui. Un giorno lo incontrai allo Yacht Club di Ilhabela, gli chiesi un autografo e lui... me lo rifiutò! Mi è rimasta impressa la scena, io che arrivo con cartoncino e penna e quel rifiuto. Ci rimasi malissimo. Capisco, so bene com'era Ayrton e tutto il resto, ma per un bambino...».

20 Tu invece non lo negheresti un autografo a un bambino, vero?
«Mai! Quell'episodio mi è servito di lezione! Dopo, ho continuato a tifare Senna, ma con una punta di rancore. Quell'autografo negato ha proprio lasciato il segno». ■

IN PILLOLE

FELIPE MASSA (San Paolo, 25 aprile 1981), è un pilota automobilistico brasiliano. Come suggerisce il cognome, è di origine italiana, essendo il nonno emigrato da Cerignola, in Puglia. Inizia a correre con i kart all'età di 9 anni, continuando fino al suo esordio nel 1998 nel campionato brasiliano di Formula Chevrolet. Nel 2002 esordisce in Formula 1 con la scuderia Sauber.

playboy.it
Le domande continuano sul web.

"Prima che potessi dire "Non sono quel tipo di ragazza", lo ero già..."

INDIMENTICABILI

NEL CORSO DEI SUOI ANNI DI PUBBLICAZIONE, PLAYBOY HA LANCIATO ALCUNE FRA LE *BELLEZZE CHE HANNO FATTO LA STORIA* DELLA SENSUALITÀ MONDIALE. NON POCHE TRA LORO SONO DIVENTATE DELLE VERE E PROPRIE ICONE, IL CUI MITO HA RESISTITO NEL TEMPO, GRAZIE A UNA BRILLANTE CARRIERA, A VICENDE PERSONALI BURRASCOSE, AD AMORI FAMOSI DURATI PER ANNI O SOLO PER LO SPAZIO DI UN MATTINO. IN QUESTE PAGINE VI REGALIAMO UNA SELEZIONE DELLE DONNE CHE, SECONDO NOI, NON DIMENTICHERETE MAI

1988

Cindy Crawford

NATA a Dekalb, Illinois, Usa, nel 1966, è stata scoperta per caso dal fotografo di un giornale che la notò quando aveva solo sedici anni. Da allora la sua carriera di modella ha preso il volo: 1.77 cm di altezza, misure perfette, 87-59-90, è stata per anni la sex symbol più importante del pianeta. Un esempio? Nel 1992, in Norvegia, furono rimossi dei cartelloni con la sua immagine quando le autorità registrarono un incremento del 300% degli incidenti a causa dei conducenti che si distraevano. Cindy è stata la prima top a posare per Playboy, nel 1988. Famoso il matrimonio con Richard Gere, attualmente è sposata con Rande Gerber, un proprietario di club.

2004

Rachel Hunter

È STATA una delle top più pagate al mondo. Nata e cresciuta in Nuova Zelanda, la Hunter si è fatta notare posando per *Sports Illustrated* nel 1989 ed è rapidamente diventata una modella di grande successo. È stata nota alle cronache rosa anche come moglie del cantante scozzese Rod Stewart, che ha sposato nel 1990, quando lei aveva 21 anni e lui 45. Ha posato per Playboy nel 2004, portandosi a casa la discreta sommetta di 1,8 milioni di dollari. Divorziata da Stewart, ha sostituito la nuova moglie dell'artista, Penny Lancaster, come testimonial del marchio di intimo *Ultimo*. Attivissima nelle attività di beneficenza, Rachel oggi possiede un'agenzia di modelle a Londra e una in Australia, a Sydney.

1991

Stephanie Seymour

NATA a San Diego, California, ha cominciato l'attività di modella quando aveva quattordici anni. All'inizio degli anni '90 ha posato per due servizi per Playboy, nel 1991 e nel 1994. La sua vita privata è stata tempestosa. A sedici anni è l'amante di John Casablancas, presidente dell'Elite, il matrimonio con il musicista Tommy Andrews dura un anno, chiacchierate le sue relazioni con Warren Beatty e con Axl Rose, cantante dei Guns N' Roses. È apparsa nei video delle canzoni *Don't Cry* e *November Rain*. Stephanie ha recitato nel film *Pollock* (2000) e in un episodio della serie *Law & Order: Criminal Intent* (2002).

1993

Pamela Anderson

CANADESE di Vancouver, Pam si trasferisce da giovane negli Stati Uniti per coltivare il sogno di fare l'attrice. Entra nel mondo della televisione dopo essere stata notata da alcuni produttori quando viene inquadrata sul maxi schermo dello stadio durante una partita di football americano. Da allora inizia la sua carriera, che ha una svolta quando ottiene una parte nel telefilm *Baywatch*. È apparsa su vari numeri di Playboy ed è stata Playmate del mese di febbraio 1990. Nella classifica stilata nel 2009 delle 50 persone più sexy degli anni '90, si è classificata al secondo posto.

Guido Argentini ha già pubblicato tre libri: Silver Eye, Private Room e Reflections, tutti riguardanti il tema della bellezza femminile nelle sue varie forme. Un quarto è già previsto in uscita per il 2010.

DONNE A 360°

GUIDO ARGENTINI SI È OCCUPATO DELLA BELLEZZA IN TUTTE LE SUE FORME. DALLA DANZA, ALLA SCULTURA, LA SUA È UNA CARRIERA CON AL CENTRO L'EROTISMO FEMMINILE

Guido Argentini è un fotografo fiorentino dalla storia un po' particolare. Nato nel 1966 e cresciuto nel capoluogo toscano, per tre anni decide di frequentare la Facoltà di Medicina a Firenze. Poi, all'età di 23 anni, la scelta forte, che gli cambia la vita. In quel momento sente di dover fare, della sua passione per la fotografia, un mestiere a tempo pieno e così diventa fotografo professionista. Dal 1990 si trasferisce negli Usa e va a vivere a Los Angeles. Amante del bello e delle belle donne, da quel momento in poi la moda e la bellezza rappresentano i temi principali della sua attività artistica. I suoi lavori cominciano a essere apprezzati e, pian piano, si affermano anche sulla ribalta internazionale, fino ad apparire in alcune delle più celebri e importanti riviste a livello mondiale, tra le quali possiamo citare ad esempio *Marie Claire*, *Amica*, *Moda*, *Max*, *Vogue*, *Men's Health* e anche *Playboy*.

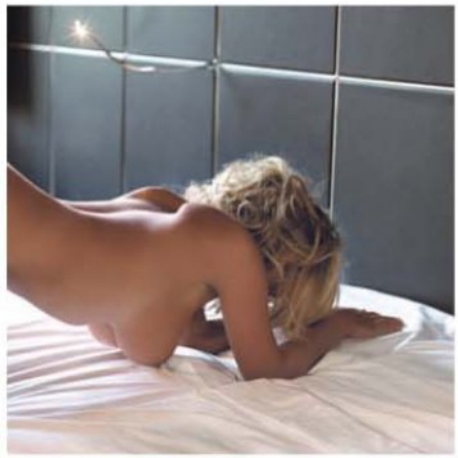
I suoi scatti fanno il giro del mondo e cominciano a essere valutati sul mercato molte migliaia di euro ciascuno, e sono sempre pubblicati in serie limitatissime, realizzati in diversi formati per adat-

Dentro le fotografie abbiamo una visione completa di quello che è l'universo delle donne secondo l'artista.

A 23 anni decide di lasciare gli studi di Medicina per diventare fotografo a tempo pieno e va a vivere negli Usa, a Los Angeles.

tarsi agli spazi di collocazione nelle abitazioni dei facoltosi clienti. Gli scatti di Guido Argentini giocano con la bellezza femminile e la trasformano in opera d'arte. Per esempio uno dei suoi libri, *Reflections*, rappresenta le donne riflesse dentro a uno specchio, «per ottenere il doppio della sensualità», secondo quanto affermato dallo stesso artista, «e per far scoprire alla stessa donna che si riflette nello specchio gli aspetti nascosti della propria bellezza». Nel 2003, il primo libro di Guido Argentin, *Silver Eye*, presentava invece una squisita serie di nudi in studio e all'aperto in vari paesaggi, un riflesso della particolare passione del fotografo per la scultura e la danza. Nel suo secondo volume, *Private Rooms*, l'artista ha offerto una panoramica intera della sua prospettiva, all'interno della quale erotismo e bellezza sono inseparabili. In queste pagine abbiamo una visione completa di quello che è il suo universo femminile. Si tratta del risultato di dieci anni di fotografie, tutte scattate dentro stanze chiuse, antiche ville, moderni appartamenti e vari tipi di hotel: dal più elegante cinque stelle super lusso al più squallido motel di provincia. Un universo dove tutte queste stanze diventano il teatro nel quale si svolgono le fantasie voyeristiche dirette in prima persona dallo stesso Guido Argentini. Il suo ultimo libro, *Reflections*, è stato pubblicato nel 2007. Come si è detto è una vasta collezione di fotografie di donne riflesse nello specchio, una sorta di inconscia ricerca interiore femminile attraverso l'immagine. La pubblicazione del suo prossimo libro è invece già prevista per il 2010. ■

Il fotografo ha scattato donne riflesse in uno specchio «per ottenere il doppio della sensualità».



INSCA 3000

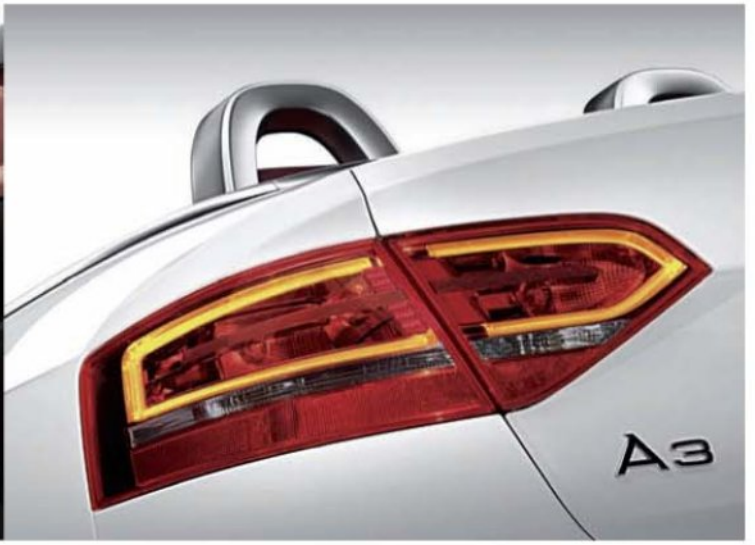
BELLEZZA ED ELEGANZA A CIELO APERTO

DALLA NUOVA AUDI A3 CABRIO FINO ALLA PICCOLA 500 CC CON TETTO IN TELA, TUTTE LE AUTO SCOPERTE PER LA BELLA STAGIONE.
PERCHÉ ANCHE UN'AUTO, SENZA VESTITO, È PIÙ SEXY...

{di Marco Del Bò}

Scegliere oggi una cabrio in vista della bella stagione, è sempre motivo di grande soddisfazione personale ma la scelta è davvero infinita. Ce ne sono veramente tante e per tutti i gusti, di ogni misura, motore, colore, personalizzazione e, soprattutto, prezzo.
Non a caso abbiamo deciso di dedicare questo numero alle convertibili più di appeal che sono presenti sul mercato dell'auto. Grande attenzione è stata subito riscossa dal grande pubblico per il gruppo Autogerma che ha proposto due modelli veramente particolari e sfiziosi, grazie appunto al lancio di una serie limitata del modello Volkswagen Eos. La caratteristica è ovviamente nell'allestimento che si presenta con una nuova pelle dei sedili, adesso più pregiati, che ricopre anche i rivestimenti alle porte ed al volante, così come c'è da segnalare il fatto che in questa versione anche i sedili saranno riscaldati. Nuovo sarà anche il sistema relativo alla climatizzazione, compresa l'istallazione di un navigatore satellitare di nuovissima generazione che prevede anche lo schermo touchscreen. La Volkswagen Eos in edizione limitata si avvale di un quattro motori a benzina con potenze comprese in un range da 122 fino a 260 CV, compreso un 2,0 litri diesel da 140 CV.
Altra versione speciale è quella dedicata appositamente al festeggiamento del centenario dell'Audi insieme agli 85 anni di vita della nota azienda di abbigliamento conosciuta in tutto il mondo con il nome di Belstaff. La Audi A3 cabrio, in questo allestimento, monta un motore di 2,0 litri di cilindrata TDI in grado di erogare 140 cavalli di potenza oppure, a scelta, un 2,0 litri di cilindrata turbo benzina in grado di erogare 200 cavalli di potenza. La versione Audi/Belstaff comprende cerchi in lega d'alluminio Audi exclusive sda da 18", proiettori anteriori Xeno Plus con luci diurne con tecnologia LED ed è immediatamente riconoscibile per l'abbinamento della carrozzeria color ghiaccio metallizzato alla capote nera. E per finire con il gruppo tedesco, vi segnaliamo in anteprima il render dell'Audi R2, una piccola vettura che segue sicuramente il filone delle grandi R4 e R6. Interessanti saranno i motori, pur se non del tutto inediti: parliamo infatti di propulsori sia benzina che diesel, ma non mancheranno anche gli ibridi. E degno di nota è sicuramente il 2,5 litri turbo in grado di erogare ben 380 cavalli di potenza.

SCHEDA TECNICA
Motore: **2.0 TDI**
Potenza: **140 cv**
Velocità massima: **205 km/h**
Accelerazione: **9,7 sec. (0-100 km/h)**



JAGUAR XK CABRIO
Classe, stile ed eleganza per la più classica delle sportive inglesi a cielo aperto. La Jaguar XK cabrio ha un V8 da 300 cavalli, interni eleganti e curati e una linea da capogiro.

Restando tra le contenute vi segnaliamo la nuova Mini Cooper cabrio che ha ora più carattere delle precedenti versioni, qualche ritocco estetico migliorato e anche una nuova protezione anti-cappottamento invisibile. Questo sistema di roll-ball si attiva infatti solo nel caso in cui il ribaltamento sia prossimo, e così, a capote abbassata, Mini può sfoggiare una perfetta silhouette che ricorda le classiche roadster. La mini cabrio è disponibile in due versioni, la Cooper e la Cooper S. Quest'ultima è equipaggiata con un motore quattro cilindri turbo 1600 da 175 CV e, in opzione, anche con un cambio automatico a sei rapporti.

[QUALCHE CONSIGLIO QUANDO SEI SEDUTO SU UN CABRIOLET]

I
senti, emozionati e non anticipare il piacere.

II
non avere fretta, ma lascia trascorrere il tempo, vivendo l'unicità di ogni attimo.

III
rilassati e sorridi.

Anche il marchio del Leone fa la sua parte con la nuovissima Peugeot 308 CC: si tratta di una vera e propria cabrio che in appena 20 secondi si trasforma in una coupè. La Peugeot 308 CC si presenta con un motore a benzina da 1.600 cc di cilindrata turbo iniezione diretta Euro 4 e 150 CV di potenza che conferiscono una pronta accelerazione in qualsiasi momento. Si affianca a questo propulsore pure un brioso 1.600 HDI da 112 CV. Belli e inediti i gruppi ottici posteriori a led.
Tra le altre succose novità in termini di cabrio c'è la piccola della gamma BMW serie 1. Due nuovi motori quattro cilindri turbodiesel per la versione Cabrio, una nuova generazione I-Drive e alcune lievi modifiche agli interni. Sarà proprio la versione scoperta con tetto in tela a beneficiare del quattro cilindri 2.0d da 143 Cv con 300 Nm di coppia. La 118d Cabrio scatta così da 0-100 km/h in 9,5 sec con un consumo medio di 4,9 L/100 km ed emissioni CO2 di 129 grammi/km. Nei listini sarà inoltre presente la nuova 123d Cabrio con motore Twin Turbo da 204 Cv e 400 Nm di coppia massima con uno scatto da 0-100 km/h in soli 7,5 secondi.
Stando sempre in Germania alcuni cambiamenti sono stati effettuati sulla nuova versione della Porsche modello Boxster. Cosa è cambiato effettivamente? Consumi leggermente ridotti, cambio a doppia frizione Porsche PDK, ma soprattutto gruppi ottici rinnovati. Inoltre questa roadster monta propulsori leggermente più potenti. Equipaggiamento standard sarà il motore boxer 2,9 l da 255 CV.
Dal Giappone troviamo la nuova nuova G37 Cabrio della Infiniti che ricalca la vera espressione della filosofia "Inspired performance", ossia desiderio di puntare alla bellezza e all'eleganza dell'estetica non tralasciando però la tecnologia e la funzionalità. La G37 Cabrio è alimentata dal propulsore V6 da 3.7 litri che eroga ben 320 cavalli, ottimo il cambio che può essere manuale a 6 rapporti o automatico a 7 marce, utilizzabile anche tramite i pulsanti presenti sul volante.
Tra i classici dei classici, praticamente immortale, troviamo anche la Mazda MX5, una roadster che rifiuta i grandi cambiamenti e le nuove tendenze.

FIAT 500 C
Il ritorno di un classico

Anche le piccole hanno le loro grandi novità in fatto di convertibili. La Fiat risponde alla nuova Mini Cabrio con la 500 C, versione frizzante ed estiva della piccola torinese che sta conquistando il mondo. Non si tratta di una vera cabrio perchè i montanti rimangono fissi, ma il telo scorre indietro (elettricamente) fino a scomparire sopra al bagagliaio. La capote è disponibile in 3 tonalità di colore: avorio, rosso e il clasico nero.
Motori e allestimenti sono gli stessi della versione a tetto rigido, così come il fascino e la facilità di guida. ■

[FACCIAMO DISTINZIONI]

CABRIOLET
O più semplicemente cabrio, è il nome comune di tutte le vettura scoperte. Le cabriolet si segnalano per il tetto in tela completamente ripiegabile nel bagagliaio. Oggi, il tetto è anche in metallo come sulla SLK o la nuova Z4.

TARGA
Portato al successo dalla mitica Porsche 911, Targa indica quel particolare tipo di vetture che hanno il tetto in metallo (o plastica) asportabile, mentre i montanti degli sportelli rimangono fissi. Non una vera cabrio, ma il fascino è lo stesso.

SPIDER
Con questo nome si identificava un particolare tipo di carrozza molto in voga in Italia alla fine dell'800. La prima auto a usarlo ufficialmente è stata la Cisitalia 202 spider del 1947. Oggi, insieme al termine cabriolet, significa semplicemente vettura scoperta.

LAMBORGHINI GALLARDO SPIDER
L'ultima Gallardo LP 560-4 spyder sprigiona potenze da primato, ben 560 CV e una velocità massima di 325 Km/h. A queste velocità sarà difficile godersi il paesaggio...

Anche la versione 2009 è rimasta praticamente invariata rispetto al passato. Solo un delicato lifting estetico e cambio automatico per la versione 2 l, praticamente tutto qui. Tra le super car citiamo sicuramente la Aston Martin DBS cabrio mossa da un poderoso 6,0 litri di cilindrata a 12 cilindri in grado di erogare 517 cavalli di potenza, assistito da un cambio marce a 6 rapporti manuale o automatico, che riesce a far toccare alla vettura gli oltre 300 km/h di velocità massima. Interessante notare anche il meccanismo di apertura e chiusura del tetto in tela gestito da un valido motorino elettrico che, in meno di 15 secondi, fa a pieno il suo dovere e che è possibile anche manovrare a veicolo in movimento, purchè non si superi la velocità di 50 km/h. Insomma, piccole e di moda come la Mini e la 500 oppure esclusive e velocissime come l'Aston Martin DBS o la Gallardo. C'è solo l'imbarazzo della scelta. L'importante è che non abbiano il tetto... ■

HONDA HORNET
Tutto è nato da qui...

Il concepimento della CB1000R avviene, se vogliamo cercare nel passato, nel 1997 al Salone di Parigi quando viene presentata la prima moto "naked" 600 a 4 cilindri in risposta alla Ducati Monster che in quegli anni sembrava imbattibile ed aveva aperto un mercato inesplorato e pressoché sconosciuto. Dopo solo 4 anni di onorato servizio la Hornet diventa "italiana" e viene prodotto nello stabilimento Honda di Atessa. Il successo di vendite viene nuovamente replicato al punto che dal 2000 al 2005 la Hornet è la leader indiscussa delle vendite del segmento arrivando a sfiorare lo storico record di 12.000 unità nel 2005. Questo successo è dovuto alla facilità di guida, alle linee morbide e sempre attuali negli anni e a un rapporto prezzo/qualità pressocchè imbattibile. La dimostrazione dell'attenzione della Casa giapponese verso questa modo è data dalla continua evoluzione del modello che è sempre stato soggetto di affinamenti come l'adozione del telaio in alluminio ed il motore Campione del Mondo Supersport nel 2007 o come l'adozione delle sospensioni ant. e post. pluriregolabili sul modello 2009. Dal 2000 Hornet è anche protagonista di un Trofeo monomarca con un numero di iscritti davvero ben nutrito. ■ *F.M.*

HONDA CB1000R:
Una naked orientale tutta italiana

Bella, cattivissima, un sapiente mix di forme affusolate e sobrie, una nuda che non fa nulla per celare la sua indole sportiva! È l'ultima nuda di casa Honda: la Honda CB1000 R, capostipite di una famiglia, quella della Hornet, che ha fatto scuola nel settore e breccia nelle anime dei giovani. Una moto concepita, progettata e prodotta interamente nel nostro Paese. In sella sorprende la posizione di guida bassa ma sufficientemente comoda. Chiave nel blocchetto di accensione, checkup strumentazione e si parte .... Il motore emette un sound cupo mai invadente, in movimento la CB1000R mostra un'agilità sorprendente. Iniziamo a capire la vera anima di questa bellissima naked. Il motore sorprende per la grande coppia motrice presente anche ai regimi più bassi. Ne deriva una carattere dalla doppia personalità: una corposa erogazione che permette di viaggiare con un filo di gas, ma spalancando il gas ci si trova in un attimo proiettati a velocità da circuito. La centralizzazione delle masse è stata resa possibile grazie alla presenza dello scarico basso che concentra la maggior parte del peso direttamente sotto il motore. Interessante è la possibilità di optare per l'acquisto, come optional, di un innovativo sistema di antibloccaggio freni ABS, che permette anche ai meno smaliziati di contare su di un ulteriore dispositivo elettronico di sicurezza. Quattro le colorazioni disponibili: Candy Olive Green, Pearl Nightstar Black, Pearl Cool White e Sword Silver Metallic. ■ *F.M.*

SCHEDA TECNICA
Potenza Max: **125 cv** Motore: **4 cilindri in linea da 998cc**
Coppia massima: **10,3 kgm a 8.000 g/min**

BMW S1000 RR

Più che un semplice **debutto**

{di Fabrizio Marcucci}

Compatta, cattivissima, esclusiva, la BMW S1000RR debutta con una linea pulita, frontale estroso, componenti che su di una SBK ad altissime prestazioni sono ormai dei "must".

Potenza: 193cv; peso a secco 183 Kg e 204 kg in ordine di marcia. Cosa significa? Un rapporto peso potenza di quasi 1kg/CV! Tale risultato racchiude in pochissime righe le potenzialità di questa velocissima supersportiva "no compromises".

Ogni particolare è stato oggetto della massima cura da parte degli ingegneri tedeschi. Lo scarico della S1000RR, pur rispettando i severi limiti imposti dalla normativa in vigore, contribuisce in maniera preponderate al raggiungimento dei 193 CV: tutto ciò è reso possibile attraverso una farfalla a comando elettronico montata nello scarico, a monte del terminale, che apre la sezione ottimale del condotto con il progressivo aumentare del regime motore.

Ad un regime basso e medio, la variazione della sezione provvede a una sonorità piena mentre la maggiore sezione a regimi superiori mette a disposizione la massima potenza e un sound estremamente sportivo. Interessante è anche la possibilità di gestire diverse mappature e quindi di variare le caratteristiche di erogazione del motore attraverso un selettore posto sul manubrio: rain, sport, race e slick a seconda della situazione di guida.

La BMW S1000RR è disponibile in 4 colorazioni: Acidgreen, Thundergrey e Mineralsilver (metallizate) e la colorazione BMW Motorrad Motorsport (pastello), disponibile con sovrapprezzo.Davvero molto ampia e di altissima qualità la scelta degli optional disponibili per valorizzare al massimo livello questa ipertecnologica supersportiva. ■

SCHEDA TECNICA

Motore: **4 cilindri in linea da 999 cc raffreddato a liquido**

Potenza Max: **142 kW (193 CV) a 13.000 g/min**

Coppia massima: **112 Nm a 9.750 g/min**

Un Voyage dalla doppia anima: il ghiaccio bollente *dell Islanda e il sole rosso dell Arizona.* Passando attraverso il mare italiano, l oceano Indiano e *il mar Glaciale Artico.*

E il viaggio continua tra Giappone e Tunisia, Slovenia e Portogallo. *Con un po di relax nei caff letterari d altri tempi* e in beauty farm a tutta natura

VOYAGE
essere nel mondo

In edicola a **€ 3,90**

www.playmediacompany.it

media company play

PLAYLIST

Art/Fashion: Alessia Vignali
Beauty: Filippo Bellini
Ha collaborato: Federica Ostoni

Porn Identity: esplorazioni nell'oscuro
www.kunsthallewien.at

Nella foto: Opera di Stanley Kubrick e Korova Milkbar (1971/2007), replica disegnata da Liz Moore, fotografia Bob Goede Waagen e Mitte de With.

SII UOMO

Essere uomini oggi significa, anche, declinare la propria personalissima sessualità facendo i conti con miti e riti universalmente riconosciuti, trovando una via giocosa o persino poetica all'incontro con il femminile. Ma come fare se l'immaginario al riguardo è, spesso e volentieri, pervaso dai modi del porno? La riflessione, condotta da un punto di vista estetico, è suggerita dalla mostra "Porn Identity: esplorazioni nell'oscuro" allestita nella prestigiosa Kunsthalle di Vienna. Un'occasione per capire sino in fondo il modo in cui il porno si infiltri, influenzandole, nella cultura e nell'arte contemporanea.

OXFORD BROGUE

Elegante, classica, intramontabile: la scarpa stringata "brogue", riconoscibile grazie alle caratteristiche decorazioni punzonate, è sinonimo di tradizione. Sceglietela in pelle nera, uno stile che si chiama "Oxford brogue" e che viene considerato dagli esperti più elegante dei modelli in pelle marrone o bicolore.

1

2

3

4

5

6

1. Fabi (www.fabishoes.it).
2. Church's (www.church-footwear.com).
3. Ralph Lauren (www.ralphlauren.com).
4. Bally (www.bally.com).
5. Alberto Guardiani (www.albertoguardiani.it).
6. Fratelli Rossetti (www.rossetti.it).

Borsalino
www.borsalino.com

SEMPRE IN TESTA

È tempo di Borsalino: lo storico marchio italiano, fondato nel 1857, continua a proporre magnifici cappelli per chi vuole essere alla moda con un capo prodotto secondo i dettami di una lunga tradizione. Anche le proposte di abbigliamento e gli altri accessori firmati Borsalino sono di indiscusso appeal.

1. Roda (www.lucaroda.it).
2. Brooks Brothers (www.brooksbrothers.com).
3. Dolce & Gabbana (www.dolcegabbana.it).
4. Altea (www.altea.com).
5. Roda (www.lucaroda.it).
6. Altea (www.altea.com).
7. Bikkembergs (www.bikkembergs.com).
8. Paul Smith (www.paulsmith.co.uk).
9. Roda (www.lucaroda.it).

PAPILLON

Considerato da sempre un'eccentricità superflua e da troppo tempo relegato nel dimenticatoio, il papillon torna finalmente alla ribalta. Nato nel 1894, deriva il suo nome dalla forma che ricorda le ali della farfalla, in francese "papillon". Ma attenzione: se lo si vuol portare, meglio imparare a fare il nodo piuttosto che acquistarlo già confezionato. Presente nelle collezioni degli stilisti più in voga - in tinta unita, a pois, fantasia - è di nuovo un must. Indossatelo al posto della cravatta, per un look coraggiosamente alla moda.

DRESS UP

Un abito, un investimento: regalatevi il meglio, indossando un abito di taglio e fattura superiore alla norma. Un abito "come si deve" funziona infatti in tutte le occasioni: provatelo con la cravatta, con la camicia sbottonata, con una T-shirt, con i mocassini, con le scarpe da ginnastica, persino con i sandali.

Completo City Time
www.textura.it

A PORTATA DI MANO

Il cellulare multifunzionale, il computer portatile ultraefficiente, i biglietti da visita, qualche articolo di cancelleria e, ovviamente, la tua rivista preferita, Playboy: a volte è assolutamente necessario avere con sé una borsa che contenga tutto quello che serve per una giornata lavorativa. Ecco le migliori variazioni sul tema della classica valigetta 24 ore.

1. Prada (www.prada.it).
2. Piquadro (www.piquadro.com).
3. Samsonite Black Label, Bayamo (www.samsoniteblacklabel.com).
4. Valextra (www.valextra.it).
5. RV Roncato, New Classic (www.roncato.com).
6. Gucci (www.gucci.com).

Charlie Le Mindu
www.charlielemindu.com

FOLLIE PER LEI

Si chiama "Umbrella Ella Ella" ed è una delle incredibili creazioni di Charlie Le Mindu, un geniale parrucchiere e stilista francese che vive e lavora a Londra. Specializzato nel design di mirabolanti cappelli, il giovane Charlie sa benissimo come rendere sexy anche il copricapo più strano e assurdo.

To have one's head in the clouds
www.changingrole.com

ANGELO VOLPE

Una new entry che non passerà inosservata nell'intimità della tua casa, "To have one's head in the clouds" del giovane Angelo Volpe è un olio su tela 100x70. Le Lolite di Volpe sono ragazze idealizzate, fatine dai volti diafani e dalla maliziosa carica erotica che ironizzano sulla vacuità e l'edonismo della nostra contemporaneità mentre ci riportano alla nostra infanzia, dominata dal segreto amore per Lady Oscar o Candy Candy.
A € 2500, dalla galleria Changing Role di Napoli: 081.19575958.

ESERCIZI DI STILE

Presentato al BaselWorld 2009, Salone mondiale dell'orologeria e della gioielleria a Basilea, Chairman, questo il nome del primo smartphone ibrido firmato Ulysse Nardin, è un concentrato di design ed alta tecnologia che lo rendono uno dei più preziosi dispositivi tascabili al mondo. Prodotto in 1846 pezzi numerati, Chairman è dotato di connettività Wi-Fi, display da 2,8" multitouch con vetro antigraffio e fotocamera da 5 MP. Ma a renderlo esclusivo sono l'orologio meccanico integrato, corredato di rotore per l'alimentazione automatica del meccanismo a molla e della batteria del device, e il riconoscitore biometrico di impronte digitali. Oltre ai materiali preziosi impiegati per la costruzione della scocca e delle finiture. Chairman è proposto in cinque diversi modelli distinti per colore, Stealth Black, Rose Gold, Rose Gold & Blue, Rose Gold & Steel e Steel & Blue.

Ulysse Nardin Chairman
www.unchairman.com

FORZA QUATTRO

Il set La Prairie Men's Connection, concepito come un forziere che contiene armi segrete, è un bauletto da viaggio che racchiude quattro tra le formulazioni più tecnologiche per la cura della pelle maschile della maison svizzera. Per l'irrinunciabile detersione della pelle Foam Cleanser, ideale per eliminare smog e impurità superficiali, ma anche da usare al posto della schiuma da barba. Cellular Hydrating Serum è consigliato per reintegrare il corretto livello idrico epidermico e rafforzare la barriera cutanea. Per combattere l'azione del crono-invecchiamento sarà invece perfetto il siero Advanced Marine Biology Day/Night Solution. Infine, con Cellular Revitalizing Eye Gel anche i segni di stanchezza degli occhi vengono efficacemente contrastati.

La Prairie
www.laprairie.com

1. Dirty English. Cera solida per capelli che, grazie alla sua formula densa, crea look a lunga durata. **Head Mate Hair Styling Pomade** *(da Douglas)*. **2. Diesel.** Flacone icona a forma di pugno nella mini size da trasferta che contiene un profumo dalle note vibranti di Cuoio e Limone ed energiche di Legno di Cedro e Ambra. **Only The Brave** *(taglie: 35ml, 50ml e 75ml)*. **3. Menard.** Panetto detergente a base di Tè Verde che contrasta la decolorazione cutanea, ne riduce gli eccessi di melanina e ne promuove la luminosità. **Kakkiryokusei**. **4. Iodex.** Cerotti addominali a lento rilascio di sostanze a forte azione riducente, tonificante e drenante rigorosamente di origine vegetale. **Abdominal-Patch Natural Project**. **5. Jean Paul Gaultier.** Ideali per mimetizzare ogni traccia di stress da viaggio: Terra Abbronzante naturale che uniforma l'incarnato; Gel Autoabbronzante pigmentato ideale per ottenere un colorito hâlé; Correttore anti occhiaie. Dalla collezione **Jean Paul Gaultier monsieur**. **6. Remington.** Set salva spazio che contiene rasoio da barba, rifinitore di precisione, rifinitore rotante e trimmer. **All In One Kit Navigator Remington Groom Innovation**.

SI PARTE!

Hanno diversi nomi, sono set da viaggio o "confezioni regalo", ma sono la dimostrazione che la sensibilità da parte delle aziende cosmetiche, sia nel raggruppare più prodotti in pratici kit, sia nei riguardi dell'universo maschile, è in aumento costante. La prova? Le cifre recentemente emerse dai dati Unipro (Associazione Italiana delle Imprese Cosmetiche) in relazione ai consumi relativi al 2008. In un anno che ha visto il freno a mano tirato negli acquisti, i kit multi prodotto segnano un dato di crescita del 4%.

SI VA IN SCENA

Sono tra le più piccole sul mercato, ma l'alto tasso di tecnologia in esse concentrato permette loro di non sfigurare nel confronto con le sorelle maggiori. Ideali per regalare i famosi quindici minuti di celebrità di Andy Warhol ad amici e colleghi, da vedere e rivedere nell'intimità di goliardiche riunioni serali per un numero di partecipanti ristretto. E solo su invito.

1. Canon FS10 (www.canon.com)
2. Samsung HMX-R10 (www.samsung.com)
3. Toshiba Camileo S10 (www.toshiba.it)
4. Panasonic HDC-SD10 (www.panasonic.it)
5. Kodak Zi6 (www.kodak.com)
6. Sanyo Xacti CG10 (www.sanyo.com)

SCENDI IN PISTA CON

MotoGP Quiz

IN PALIO

UNA BMW SERIE 1
130i MSPORT

UNA MOTO
BMW F 800 R

INVIA
SUBITO UN **SMS**
CON SCRITTO
MOTO AL **48428**

Costo gioco 2 euro iva inclusa.
Per info, regolamento concorso e privacy **www.sportmediaset.it**
Concorso valido dal 6/4/09 al 8/11/09. Il servizio si intende riservato ai soli clienti maggiorenni.

MARILYN MONROE
in DVD

IL RITRATTO DELLA PIU' GRANDE STAR DI TUTTI I TEMPI.
THE FINAL DAYS, RIEVOCA GLI ULTIMI GIORNI DELLA VITA DELLA DIVA E RIPROPONE LE POCHE SCENE "SALVATE" DEL FILM INCOMPIUTO.

OGNI MESE EDICOLA, UN'AN COLLEZIONE IMPERDIBILE:
Fermata d'autobus,
La tua bocca brucia,
The final days,
Il magnifico scherzo,
Facciamo l'amore

play media company IN EDICOLA

www.playmediacompany.it

Playboy **Diario**

A MILANO SCOTT SHORT

fino al 1° agosto

Cardi Black Box, nuova galleria d'arte contemporanea internazionale caratterizzata da un approccio innovativo e sperimentale, ha presentato nella sede di Milano, in Corso di Porta Nuova 38, la sua 3ª esposizione, dedicata all'artista americano Scott Short (1964), alla sua prima personale in Europa. Curata da Sarah Cosulich Canarutto, la mostra sarà aperta fino a sabato 1° agosto. In galleria: 15 opere che raccontano l'incontro dello sguardo dell'artista con una macchina fotocopiatrice. Short lavora a cavallo tra copia e originale, riproduzione e lavoro manuale, ribaltando il rapporto tra volontà e caso.

SHERWOOD FESTIVAL

dal 19 giugno al 18 luglio

Non c'è estate senza *Sherwood Festival*. Dal 19 giugno al 18 luglio, il parcheggio dello *stadio Euganeo di Padova* è il baricentro veneto per musica, teatro, letteratura, fumetto e sperimentazione culturale, all'insegna di contenuti che hanno fatto di Radio Sherwood l'emittente alternativa di riferimento per il territorio. Si esibiranno grossi calibri come *Negrita, Alborosie, Tonino Carotone, Afterhours, Giuliano Palma & The Bluebeaters* e... *The Prodigy* (15 luglio), che tornano per una data esclusiva.

Maestri **d'avanguardia**

fino al 26 luglio

La settecentesca Villa Olmo di Como ospita, fino al 26 luglio 2009, un raffinato evento dedicato alle **Avanguardie Storiche russe**, in grado di ripercorrere le vicende di quella grande stagione artistica, attraverso i capolavori di Vassily Kandinsky, Marc Chagall, Kazimir Malevič e Pavel Filonov, dai primi del Novecento fino al 1930 quando il suicidio di Majakovskij ne decretò simbolicamente la fine. L'esposizione presenta 80 opere, divise tra olii, acquerelli, tempere e disegni, provenienti dalle maggiori collezioni pubbliche russe, quali il Museo Nazionale di San Pietroburgo. Il percorso espositivo si focalizza sulle opere che Kandinsky, Chagall, Malevič, Filonov realizzarono nel periodo a cavallo della prima guerra mondiale, quello cioè più fervido e produttivo di tutta la loro carriera, in cui lo slancio rivoluzionario si trasformò presto in disillusione. ■

ROCK IN IDRO

13 e 14 giugno

Terza edizione del festival *Rock in Idro* che si terrà al Palasharp di Milano, il 13 e 14. Vedrà l'esibizione di alcune tra le migliori band nazionali e internazionali, e sarà il più importante festival all'aperto che si terrà quest'anno a Milano.
www.rockinidro.com

SABATO 13 GIUGNO
The Pogues (data unica italiana)
Babyshambles (data unica italiana)
Social Distortion
Gogol Bordello
Flogging Molly
All American Rejects
The Gaslight Anthem
The Subways
Andead
+ opener

DOMENICA 14 GIUGNO
Faith No More (reunion ed esclusiva italiana)
Limp Bizkit (reunion ed esclusiva italiana)
Lacuna Coil
Bring me the horizon
Gallows
Parkway Drive
All That Remains
Your Hero
Idols Are Dead

SUITE 10TH FLOOR

tutti i giovedì fino a settembre

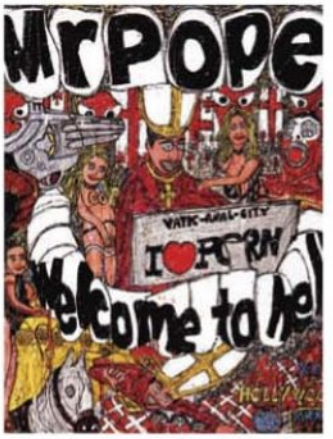
È il primo Exquisite Wodka Bar sui tetti di Milano. Il set è la panoramica terrazza dell'Hotel Cavalieri di piazza Missori, che ogni giovedì fino a fine settembre ospiterà Suite 10th floor, dove degustare i nuovi cocktail-design firmati ***Wyborowa Exquisite***. Una one-night settimanale che inizia con l'aperitivo e continua fino alle 2.00, scandita dalle note di Dj e musicisti live.

L'arte vietata ai **minori**

UN **PAPA ASSETATO DI SESSO** E POTERE È L'ULTIMO ANTI-EROE PROTAGONISTA DELLE OPERE DI FEDERICO SOLMI

{di Danila Paonne}

Stavolta Federico Solmi ha fatto incazzare la Chiesa. E molto anche. La videoinstallazione in mostra in questi giorni a Napoli (*Walking with the Devil*, presso la NOTgallery fino al 21 giugno 2009 - *www.notgallery.com*) era già stata esposta lo scorso gennaio ad Artefiera di Bologna, ma era stata subito sequestrata. L'accusa era quella di "vilipendio ad una confessione religiosa" ed "esposizione di oggetto osceno". Dopo due istanze di riesame al tribunale di Bologna l'opera è stata restituita all'artista e alla galleria. In questi giorni il lavoro dell'artista bolognese è visibile solo da un pubblico adulto, in una saletta privata della galleria. È strano come in Italia l'opera di Solmi venga crocifissa (mai termine fu più appropriato) mentre all'estero venga accolta in numerose collezioni e vinca premi prestigiosi (l'ultimo è il John Simon Guggenheim Memorial Fellowship per la video arte). L'artista si difende dietro lo scudo dell'ironia, dichiarando che nei suoi personaggi non c'è alcun riferimento a persone reali ma che sono solo personificazioni dell'autore. Infatti nel cartone animato *The Evil Empire*, ambientato nel 2046, Solmi diventa un Papa, schiavo del sesso e in continua erezione, che prima spicca il volo come Superman e poi approda all'inferno per compiere una carneficina. Prima di questo personaggio, Solmi aveva ripercorso le sorti di King Kong e Rocco Siffredi per criticare il business della pornografia che in America detiene il controllo del 90 per cento dell'intrattenimento sui principali mezzi di comunicazione. Resta da chiedersi se siamo noi italiani a non capire l'arte di Solmi (per motivazioni culturali, direbbe Casini) o se sono invece gli altri a vedere qualcosa che, in realtà, non c'è. ■



Chi ci ricorda? Impossibile non pensare a Papa Alessandro VI Borgia, depravato e nepotista come pochi hanno saputo essere.

4 da visitare

Egitto mai visto
Trento, Castello del Buonconsiglio
Tel. 0461.233770
fino all'8 novembre 2009
Grazie ad elaborate scenografie, è possibile rivivere l'emozione delle scoperte effettuate dall'archeologo Ernesto Schiaparelli nel primo Novecento a Gebelein e Assiut. Sono state ricostruite intere tombe complete di sarcofagi, alcuni contenenti le mummie, dipinti e corredi funerari, tutti materiali inediti, provenienti dal Museo Egizio di Torino. In esposizione anche la sezione egizia del Castello del Buonconsiglio con alcuni curiosi oggetti collezionati dalla ricca borghesia e ritenuti carichi di valenze magico-religiose.

Eclysse di Marco Lodola
Roma, Galleria La Nuova Pesa
Tel. 06.3610892 fino al 6 settembre 2009
Ispirandosi al noto pezzo dei Pink Floyd, Lodola evoca la temporanea oscurità ricorrendo a figure danzanti che immerse in un ambiente privo di luce vengono retroilluminate da aloni dai decisi colori pop. La luce è quindi la protagonista assoluta di questa mostra e non a caso l'artista ama definirsi un semplice "elettricista". Con questa esposizione, Lodola vuole oscurare temporaneamente i suoi lavori per poi "riaccenderli" alla Biennale, dove è presente nella collettiva dedicata a Marinetti nel padiglione Italia.

Female Tattoo Extravaga
Roma, Mondo Bizzarro Gallery
Tel. 06.44247451 fino al 19 giugno 2009
Angelique Houtkamp, Sunny Buick e Morg sono tra le più note artiste del tatuaggio ma non disdegnano di dipingere anche per le gallerie. Le loro eroine vivono tra marinai, navi, cuori, teschi e fiori lussureggianti. L'immaginario è strettamente legato al mondo del tatuaggio tradizionale occidentale, ma risulta molto sensuale e non privo di una sottile vena nostalgica.

Alberto Sughi, Mostra Antologica
Palermo, Palazzo Sant'Elia
Tel. 091.6628290 fino al 2 agosto 2009
Ha come sottotitolo *Dove va l'uomo* la grande antologica curata da Maurizio Calvesi, che ripercorre l'arte di Alberto Sughi, uno dei protagonisti dell'arte italiana dal secondo dopoguerra. Con dipinti e disegni realizzati a partire dal 1958, possiamo ammirare lo sviluppo di un linguaggio originale e inconfondibile, capace di scavare nel profondo dell'animo umano.

We love rock and roll!

INNO ALLA MUSICA E ALLA LIBERTÀ, **È IN ARRIVO LA COMMEDIA INGLESE SULLE RADIO PIRATA** CHE NEGLI ANNI '60 FACEVANO BALLARE MILIONI DI PERSONE

{di Elisa Muzi}

I Love Radio Rock
Regia: Richard Curtis
Cast: Philip Seymour Hoffman, Bill Nighy, Rhys Ifans, Nick Frost e Kenneth Branagh
Dal 12 giugno al cinema.

Unire musica e cinema può essere micidiale, in senso negativo o in senso positivo. Può venir fuori un film noiosissimo, di quelli che non vedi l'ora finiscano. Ma può anche crearsi la perfetta commistione tra le due forme d'arte, dove nessuna delle due prevale sull'altra, ma si completano a vicenda. E non stiamo parlando di musical, perché quello sarebbe un discorso a parte. Qui si scrive di film che parlano di musica, dell'amore per essa, della passione che smuove le viscere a ogni nota. *I Love Radio Rock* (con il più ben significativo titolo originale *The Boat that Rocked*) è un inno al rock e alla libertà. La storia si ispira a quella che era la realtà britannica negli anni '60. La BBC, radio principale, trasmetteva allora solo due ore di rock and roll a settimana. A soddisfare la fame di musica rock ci pensavano radio pirata che trasmettevano da navi al largo della Gran Bretagna, 24 ore al giorno. Questo film racconta la storia, di fantasia, di una di queste navi e del suo equipaggio di deejay pronti a tutto pur di andare in onda. Carl viene mandato dalla madre, dopo essere stato espulso da scuola, a bordo della nave da cui trasmette Radio Rock. Si ritrova così a convivere con personaggi tanto diversi tra loro ma legati a filo doppio dall'amore per il rock'n roll. Il film è diretto da Richard Curtis, specialista della commedia inglese, che con la produzione della *Working Title* ha sfornato successi come *Quattro matrimoni e un funerale*, *Notting Hill*, *Love Actually*. La sua mano leggera si sente molto e mantiene il film su un piano parecchio divertente, quasi macchiettistico, che però non infastidisce, anzi contribuisce alla sua forza e a quella dei suoi personaggi. E poi, il ruolo più importante ce l'ha la musica: suonata, ballata, sparata ad altissimo volume. La colonna sonora è davvero irresistibile: composta da più di 60 brani spazia dai *The Who* ai *Supremes*, da *Cat Stevens* a *Jimi Hendrix*, passando per *Rolling Stones* e *Beach Boys*. E alla fine, dopo averne ascoltata tanta, la sensazione è che ne vorresti sempre di più. ■

4 da non perdere

CA$H

regia di Eric Besnard, con Jean Dujardin, Jean Reno, Valeria Golino. Dal 5 giugno al cinema

Sceneggiatore francese, Besnard si è messo dietro la macchina da presa per ricreare le atmosfere dei film anni '60, in cui i protagonisti, anche se nei guai, non perdono il sorriso. Cash (Dujardin) è un truffatore elegante, che se la deve vedere con il suo futuro suocero (Reno) e un'ispettrice dell'Europol per niente facile (Golino).

Martyrs

regia di Pascal Laugier, con Mylène Jampanoï, Morjana El Alaoui. Dal 12 giugno al cinema

La cinematografia francese continua a sorprendere con la sua lettura dell'horror. Questa volta ci pensa Laugier, già rivelatosi con la ghost story *Saint Ange*. Due ragazze, una vendetta, una pellicola violenta sin dalla prima scena. Un pantone composto dalle sfumature del rosso e dall'atrocità del vivere (e del morire).

Terminator Salvation

regia di McG, con Christian Bale, Bryce Dallas Howard. Dal 5 giugno al cinema

Arriva il quarto capitolo. Protagonista è John Connor adulto, colui da cui tutto ha avuto origine, visto che il cyborg interpretato da Schwarzenegger era arrivato dal futuro per uccidere sua madre Sarah e impedire la sua nascita. Perché? Perché è destinato a liberare l'umanità dal dominio delle macchine e ora è davvero arrabbiato...

Sacro e profano

regia di Madonna, con Eugene Hutz, Holly Weston, Vicky McClure. Dal 12 giugno al cinema

Madonna ci riprova col cinema. Questa volta si cimenta con la regia. *Filth and Wisdom* (titolo originale) è la storia di tre giovani londinesi. Un cantante ucraino, dominatore nei rapporti masochisti con i suoi clienti, una ballerina classica che balla lap dance e una farmacista che sogna l'Africa. In ognuno c'è un po' di Madonna...

Radiografia **di un successo**

X-FACTOR INVADE LE CLASSIFICHE DI VENDITA SENZA PIETÀ

{di Guido Biondi}

Monica Silva

I maligni non avrebbero mai scommesso sul fatto che il programma di Raidue diventasse l'autentico "cult" della trasmissioni musicali in questo 2009. Eppure, nessuno tra gli addetti ai lavori si è perso una puntata, un segnale inequivocabile. L'ultima serata, spostata sulla prima rete della Rai, ha superato i quattro milioni di spettatori, sommando un record di televoti via sms. Il pubblico si è sentito protagonista, grazie anche all'innegabile formula "reality". A differenza di *Amici* che, pure, registra un notevole successo di pubblico (e di dischi venduti) *X-Factor* ha collezionato apprezzamenti dai commentatori trasversali dal Manifesto a Libero, dalle radio private, dagli artisti consacrati. L'idea geniale è stata quella di mettere a disposizione su iTunes tutti i brani presentati dai concorrenti dal giorno dopo l'esibizione. La top ten di iTunes è stata invasa da Matteo Beccucci (numero 1 con la cover *Power Of Love*). All'uscita degli Ep, conclusasi la trasmissione, hanno trionfato i Bastard Sons Of Dioniso, mentre nei singoli Noemi con *Briciole* è arrivata al vertice. Fra tutti ci sembra che, in prospettiva, il più promettente sia il musicista e compositore Jury (nella foto). La sua *Mi fai spaccare il mondo*, è fresca e genuina come il suo artefice. Ne sentiremo parlare ancora, potete starne certi. ■

3 da sentire

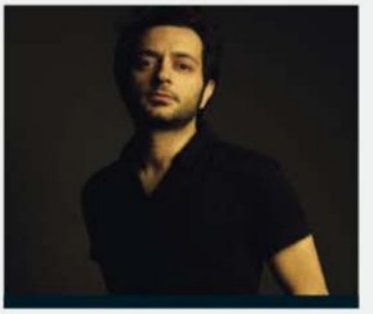
FABRI FIBRA
Chi vuol essere Fabri Fibra? (Universal) ****
Non cadete nell'errore di considerarlo un vero nuovo album. In realtà si potrebbe definire uno street-album corredato da un dvd dove Fibra si racconta senza filtri. Pochissimi, come lui, riescono a raccontare la realtà con testi profondi e taglienti.

PGR
Ultime notizie di cronaca (Universal)***
La fine dei Pgr: si riuniscono con lo scopo dichiarato di onorare il contratto con la major. Eppure, nonostante il radicale e controverso shock intellettuale di Ferretti, si sente l'impegno a scrivere parole di qualità autenticamente superiore.

THE BASTARD SONS OF DIONISO
L'amor carnale (Sony) ***
Direttamente dalla Valsugana, Trentino, ecco i tre ragazzi che hanno "bucato lo schermo". Spontanei, "vintage", determinati. Bellissimo l'inedito *L'amor carnale*; tra le cover spicca *Ragazzo di strada*. Complimenti anche al loro mentore Gaudi.

IL SUONO DEI PENSIERI

Il folk incontra il punk nel nuovo lavoro di Fabrizio Coppola



Alessandro Ottaviani

Con un Ep di quattro tracce intitolato *La stupidità*, Fabrizio Coppola è da poco tornato sulle scene. Facciamo quattro chiacchiere con il 35enne songwriter milanese.

{di Clara Morante}

***La stupidità*. Come mai questo titolo? E cos'è per te la stupidità?**
L'Ep prende il titolo dal singolo omonimo, una canzone che ho scritto di getto basandomi su alcuni episodi di cronaca riconducibili al clima di chiusura e paura dell'altro che si respira oggi in Italia. La stupidità per me è il pregiudizio, l'arroganza e l'incapacità di guardare oltre il proprio naso.

Del singolo avete girato anche un video, che sta riscuotendo molto successo su Internet...
Mentre discutevo con il regista, Angelo Camba, ho pensato che sarebbe stato bello dedicare il videoclip alla memoria di Abba, un ragazzo italiano di colore ucciso a Milano. Ho contattato la famiglia e, con il loro benestare, abbiamo concretizzato quest'idea, di cui sono davvero molto orgoglioso.

Parliamo degli altri pezzi dell'ep...
L'altalena è un brano sulla necessità del cambiamento; *Il colpevole* ha chiari riferimenti alla scrittura di Tom Petty, mentre *L'ultima battaglia* anticipa il mio prossimo lavoro, *Waterloo*, in uscita entro fine anno: se sul presente si sta affacciando l'ombra della sconfitta, la rinascita diventa una necessità impellente.

Che differenza c'è tra *La stupidità* e i tuoi album precedenti?
La superficie delle cose era quasi garage rock. *Una vita nuova* era più blues. Ora il mio suono si sta evolvendo verso un'essenzialità a metà strada tra la maturità della musica folk e l'irruenza del punk. ■

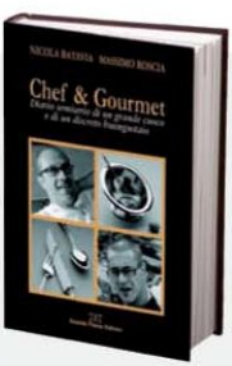
Dal blog al **caso letterario**

LITRI DI ALCOL INGURGITATI, SERATE FOLLI, SESSO DAGLI ESITI IMPREVEDIBILI E TANTA SANA IRRIVERENZA... IL MAESTRO DEL GONZO JOURNALISM TUCKER MAX ARRIVA ANCHE IN ITALIA

{di Elisa Muzi}

Tucker Max, **SPERO CHE SERVANO BIRRA ALL'INFERNO**, Tea, pag. 336, € 12

Possono i racconti di notti brave tra alcol e sesso diventare un vero e proprio caso letterario? Assolutamente sì, quando sono scritti in modo originale e traboccano di umorismo. Tucker Max è diventato un nome molto conosciuto in tutto il mondo. Laureato in legge, gli anni del college li ha passati studiando e spassandosela, descrivendo poi le sue avventure alcoliche su un blog, tuckermax.com, che è diventato uno dei più letti. Un editore ha avuto poi l'intuizione geniale: far diventare quel blog di così grande successo un libro. *Spero che servano birra all'inferno* è così entrato tre anni fa nella classifica del New York Times e non ne è più uscito. Un milione di copie vendute, un film in preparazione e il libro ora in arrivo anche qui in Italia, in vendita dal 18 giugno. A proposito della pubblicazione in Italia lo stesso Tucker Max ha affermato: «Il mio libro verrà tradotto in italiano? Vediamo… Cesare, Cicerone, Dante, da Vinci… Tucker Max. Be', mi sembra giusto». E questo è il suo spirito, quello che viene fuori leggendo i suoi racconti: irriverente, sarcastico, spudorato e senza filtri. Si comincia con il racconto della sua scoperta dell'etilometro portatile, strumento che lo spinge a ingurgitare litri di alcol per seguire il suo andamento alcolico e coinvolgere gli amici. Si passa poi a un capitolo dedicato ai suoi incontri sessuali, o meglio ai suoi incontri di sesso orale, avvenuti tra il 1994 e il 2004, non tutti con esiti positivi e piacevoli. Si procede poi con folli serate e situazioni, fino ad arrivare alle due appendici del libro: la scala di valutazione femminile, rigorosamente basata sull'aspetto fisico con voti da 1 a 5 stelle, e la scala di Tucker Max ubriaco, che va dall'alticcio allo sconvolto. Un "reportage" divertente, in stile "Gonzo journalism", che vi farà venire voglia di una bella bevuta… ■



Nicola Batavia e Massimo Roscia, **CHEF & GOURMET**, Daniela Piazza Editore, pag. 256, € 14,50

PER BONGUSTAI, O ASPIRANTI TALI

Il sottotitolo di questo libro esprime già molto bene la sua natura *Diario semiserio di un grande cuoco e di un discreto buongustaio*. Non è quindi un ricettario – sebbene in esso si trovino invoglianti ricette con tanto di disegni per quelle più complesse dell'alta cucina – e nemmeno un romanzo – nonostante il filo narrativo e temporale che accompagna il lettore. *Chef & Gourmet* è un diario scritto da un cuoco e da colui che ha assaporato, in diversi momenti e in diversi luoghi, le sue preparazioni, un confronto tra due amanti della buona cucina e del gusto e il racconto delle sensazioni e delle emozioni personali. Le due "voci" sono Massimo Roscia, scrittore e appassionato gourmet e Nicola Batavia, chef e patron del ristorante 'L Birichin a Torino, insignito anche della stella Michelin. I due appassionano i lettori al loro mestiere, tra gusti deliziosi, nozioni tecnico-scientifiche e divertente schiettezza, garantendo anche a chi dietro i fornelli si sente spaesato un'ispirazione a cimentarsi con il cibo (cucinando o anche solo assaggiando...).

4 da leggere

Musica in parole

AA.VV., MUSICA PER OROLOGI MOLLI, a cura di Alessandro De Santis, Edizioni Il Foglio, pag. 170, € 15

Alessandro De Santis, il cui racconto L'ingozzatore è stato pubblicato sulle pagine di Playboy Italia n. 3, cura questa antologia di racconti scritti da ventidue penne diverse. Ognuno di essi trae ispirazione dalla musica - dai testi, dalle canzoni, da interi album, trasformati e rielaborati in parole - e dai fantasmi che lascia nelle vite di ognuno di noi.

La famiglia, oggi

Gaia Manzini, NUDO DI FAMIGLIA, Galleria Fandango, pag. 192, € 14

La famiglia è al centro di questi quindici racconti di Gaia Manzini. La famiglia come fulcro di emozioni, sensazioni, frustrazioni. Contesti diversi, persone all'opposto, bisogni repressi e parole non dette nascono dalla prosa dell'autrice, che sfrutta con lirismo e consapevolezza la forma breve dei suoi scritti.

Debutto su carta

Violetta Bellocchio, SONO IO CHE ME NE VADO, Mondadori, pag. 360, € 18

Blogger molto apprezzata e collaboratrice di vari magazine, la Bellocchio è ora in libreria con il suo romanzo di debutto. La storia è quella di Layla e della sua scelta di aprire un bed & breakfast in Versilia, nonostante la sua incapacità di avere un atteggiamento accogliente con le persone. Da visitare il sito creato ad hoc per il romanzo, in cui leggere anche due capitoli.

E al centro c'è Silvio

Giovanni Valentini, LA SINDROME DI ARCORE, Longanesi, pag. 144, € 14

Il giornalista Giovanni Valentini analizza con estrema sagacia il "fenomeno Berlusconi", re della comunicazione mediatica, sempre al centro dell'interesse di satira e intellighenzia, venerato quanto odiato dall'opinione pubblica. La sua teoria parte dalla individuazione della "sindrome di Arcore" che porta "i teledipendenti a innamorarsi del proprio carceriere".

SOLUZIONE INFERNALE

PER INFORMAZIONI E ORDINI SU **DIMAGRA BURN**

VITAMINCENTER

via Garibaldi 10/H 40069 Zola Predosa (BO) Tel :0516166680

Acquistalo ON-LINE a prezzo scontato su

www.vitamincenter.it

Avvertenze: non eccedere la dose giornaliera raccomandata. Dimagra Burn è un integratore alimentare proenergetico, non va inteso come sostituto di una dieta variata. Una dieta ipocalorica adeguata,variata ed equilibrata ed uno stile di vita salutare e non sedentario sono importanti. In presenza di cardio-vasculopatie, ipertensione e in caso di uso prolungato oltre le tre settimane, prima di assumere il prodotto consultare il medico. Contiene un elevato tenore di caffeina. Non assumere il prodotto in caso di patologie epatiche o renali, in gravidanza, durante l'allattamento e al di sotto dei 18 anni. Tenere lontano dalla portata dei bambini al di sotto dei 3 anni.

PLAYBOY

Numero 6 Mensile - Giugno 2009 Registrazione presso il Tribunale di Tivoli con il numero 26/2008 del 27/10/08 ISSN 1125-6672

DIRETTORE RESPONSABILE Alessandro Ferri
VICE DIRETTORE Carlo Chericoni
ART DIRECTOR Giorgio Meo

CAPOREDATTORE Matteo Valle (matteo.v@playboy.it)

PHOTO EDITOR Sara Cervo (sara.c@playboy.it)

REDAZIONE Marco Infelise (marco.i@playboy.it), Federica Ostoni (federica.o@playboy.it), Daniela Schicchi (daniela.s@playboy.it), Sergio Pennacchini (web editor – www.playboy.it)

PUBLISHER Giusy Parrinello (giusy.p@playboy.it)
FASHION DIRECTOR Ivano Biemmi

DIRETTORE MARKETING Luca Carta
MARKETING MANAGER Claudia Murri (claudia.m@playmediacompany.it)
UFFICIO MARKETING Federica Innocenti

UFFICIO GRAFICO
DESIGNER Francesca Giorgioli, Chiara Fallani
GRAFICI Federica Aschi, Stefano Caldari, Enrica Casciotti, Dorota Chabros, Giona Ciammetti, Luca Gorello, Luca Galassi

SPECIAL CONTRIBUTORS
Francesco Alberoni, Massimo Cirri, Francesco Bardaro Grella, Sabrina Nobile, Davide Oldani

HANNO COLLABORATO
Arte Danila Paonne, **Beauty** Filippo Bellini, **Libri e cinema** Elisa Muzi, **Motori** Marco del Bò e Fabrizio Marcucci, **Musica** Guido Biondi, **Playlist** Alessia Vignali, Alessandro Beretta, Mattia Boschetti, Tobia dell'Olio, Youma Diakite, Fabrizia Fedele, Rodrigo França, Alex Infascelli, Marco Meraviglia, Joseph Pinetti, Jean-Pierre Simard, Carlo Spinelli, Saro Trovato

CREDITI FOTOGRAFICI Contrasto, Istock, Getty Images, Grazia Neri, La Presse, Masterphoto, Simephoto, Webphoto

PLAYBOY - USA
Editor-in-Chief Hugh M. Hefner
Editorial Director James Jellinek
Art Director Rob Wilson
Photography Director Gary Cole

INTERNATIONAL PUBLISHING
President Global Licensing Alex Vaickus
Editorial Director David Walker
Marketing Director Markus Grindel
Manager/Publishing Services Mary Nastos
International Publishing Administrator Gabriela Cifuentes
Sr. Event & Services Administrator Denise Demcsik
Editorial Coordinator William Ansell

STAMPA
Valprint S.p.A.
Viale Lombardia, 29 - 20047 Brugherio (MI)

DISTRIBUZIONE
Parrini & C. S.p.A.
Via di Santa Cornelia, 9 - 00060 Formello (RM)
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano

SERVIZIO ARRETRATI
Play Media Company Srl
Anna De Feo
Tel. 06-33221250 - Fax 06-33221235
email: arretrati@playmediacompany.it

SERVIZIO ABBONAMENTI
Play Media Company Srl
Federica Innocenti
Tel. 06-33221250 - Fax 06-33221235
Tel. 02-45472867 - Fax 02-45472869
email: abbonamenti@playmediacompany.it

PLAY MEDIA COMPANY SRL
WWW.PLAYMEDIACOMPANY.IT
Presidente Uberto Selvatico Estense
Amministratore Delegato Alessandro Ferri
Direttore Generale Rosanna Di Francesco
Ufficio Produzione Loredana Bambina, Costanza Barbantini, Enrica Corradini, Daniela Dei, Emanuela Di Vittorio, Giuseppina Settembre, Roberta Stolfi
Ufficio stampa Ughetta Curto ughetta.c@playmediacompany
Responsabile Amministrativo Francesco Perpetua
Ufficio Amministrativo Lorena Colasanti, Nella Del Ciello
Controllo di gestione Veronica Belotti

Play Media Company S.r.l.
Sede legale, Direzione e Amministrazione:
Via di Santa Cornelia, 5/A - 00060 Formello (Roma)
Tel.: 06/33221250 Fax: 06/33221235
E-mail: info@playmediacompany.it
Sede di Milano:
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel.: 02/45472867 - Fax: 02/45472869

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
Emotional advertising

Emotional Advertising srl
Amministratore Delegato Fabrizio Carlo Verdolin
Segreteria di Direzione Emanuela Bottanelli
Corso Venezia, 12 - 20121 Milano
Tel. 02.76318838 Fax 02.77809018
Indirizzo web: www.emotionaladv.it
indirizzo mail: info@emotionaladv.it

CREDITS
© 2009 Play Media Company Srl.
© 2009 PLAYBOY, as to material published in the December, 2005; February, 2007; January 2009; April, 2009; May, 2009; U.S. Edition of PLAYBOY
PLAYBOY, PLAYMATE, PLAYMATE OF THE MONTH, PLAYMATE OF THE YEAR, RABBIT, HEAD DESIGN AND FEMLIN DESIGN are trademarks of and used under licence from Playboy Enterprises International, Inc.
Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione dei contenuti, totale e parziale in ogni genere e linguaggio è espressamente vietata. Tutti i marchi citati nella rivista sono di proprietà delle rispettive Case.

Iva Assolta dall'Editore Art. 74 Dpr 633/72 e successive modifiche
I comma lettera C. Esente da bollo Art. 6 II comma Dpr 642/72

CONFINDUSTRIA
A.N.E.S. ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

PLAY MEDIA COMPANY SRL PUBBLICA ANCHE
GF Girlfriend Outside PR Oggetti Voyage: Essere nel mondo

Indirizzi

MODA
>Altea
www.altea.com
>Antonio Marras
www.antoniomarras.it
>Bagutta
www.cit-spa.it
>Càrrel
www.carrel.it
>Dainese
www.dainese.com
>Dirk Bikkembergs
www.bikkembergs.com
>Dolce & Gabbana
www.dolcegabbana.it
>G. V. Conte
www.gvconte.it
>Kenzo
www.kenzo.com
>Nara Camicie
www.naracamicie.it
>Piombo
www.piomboworld.com
>Roda
www.lucaroda.it
>Salvatore Ferragamo
www.salvatoreferragamo.it
>Tincati
www.tincati.mi.it

PLAYMATE
>Calvin Klein
www.calvinklein.com
>Closed
www.closed.com
>Diesel
www.diesel.com
>Don Quijote
www.donquijote.it
>Ra-re
www.ra-re.it
>Sendra Boots
www.sendra.it
>Ugo Cacciatori
www.ugocacciatori.it

"Pay no attention to the snake."
"Non lasciatevi impressionare dal serpente..."

LA BELLEZZA È SOLO UNA COSA SUPERFICIALE.

V-Rod® e Night Rod® Special.

Nuova Harley-Davidson® V-Rod Muscle™.

È la sostanza quella che conta davvero e il V-Rod Muscle™ ne ha tanta. Dal motore V-Twin Revolution® da 1250cc, al pneumatico posteriore da 240mm, tutto urla cattiveria e performance. Design fantastico.
L'avreste preferita brutta?
Don't think so...

www.harley-davidson.it

HARLEY-DAVIDSON MOTOR CYCLES

Make every day count

© H-D 2009. Harley, Harley-Davidson e il logo Bar & Shield sono alcuni dei marchi di proprietà di H-D Michigan, LLC.

we are one

ckone.com

©2009 Calvin Klein Cosmetics Corporation ck one™

for all for ever